



FRIULIA
FINANZIARIA FVG

Bilancio Consolidato
Gruppo Friulia al

31.12. (2) (0) (2) (0)

BILANCIO CONSOLIDATO 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE_____	5
SCHEMI DI BILANCIO_____	41
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	47
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	101
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE_____	109



Relazione sulla
Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione di Friulia S.p.A. e nella Nota Integrativa che accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2020, ai sensi del disposto degli artt. 25 e seguenti del D.Lgs. 127/91, la Società è considerata impresa Capogruppo e, pertanto, soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, nazionale e regionale nel quale le società rientranti nell'area di consolidamento si sono trovate ad operare si richiama quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Corre l'obbligo ricordare che in data 17 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Più in dettaglio, Friulia S.p.A., a seguito delle determinazioni assunte nel ricordato incontro, è stata chiamata ad allineare il proprio esercizio sociale – tradizionalmente stabilito dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo - a quello solare. Tale modifica ha comportato la redazione di un bilancio di transizione il cui periodo oggetto di rendicontazione risulta ridotto a sei mesi (1 luglio 2019 - 31 dicembre 2019). Di questo risentono in particolare le componenti economiche ed il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i quali nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e nella presente relazione sulla gestione di corredo allo stesso sono rappresentativi dell'esercizio utilizzato ai fini della comparazione dei risultati consuntivati al 31 dicembre 2020.

EVOLUZIONE DEL GRUPPO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Si ricorda preliminarmente che Friulia S.p.A., la cui mission è sostenere la crescita e lo sviluppo del territorio regionale, a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionata negli esercizi 2005 e 2006 è divenuta un attore di riferimento nel settore della finanza e delle infrastrutture e trasporti nella regione Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo del ruolo della Finanziaria Regionale è avvenuto attraverso la partecipazione in società su cui Friulia S.p.A. esercita un controllo di diritto – S.p.A. Autovie Venete, Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. – ovvero mediante interessenze strategiche che garantiscono uno stabile collegamento quali Interporto di Trieste S.p.A. e Società Alpe Adria S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2014/2015, coerentemente con gli obiettivi declinati nel piano industriale 2014-2017 approvato il mese di settembre 2014, è stata strutturata l'operazione finalizzata a consentire un parziale

smobilizzo della partecipazione detenuta da taluni soci privati nella Finanziaria Regionale, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti in occasione della realizzazione dell'operazione Friulia Holding. Più in dettaglio tali accordi disciplinavano, tra l'altro, la facoltà concessa ai soci privati patiscenti di permutare – a decorrere da una certa data – parte delle azioni detenute in Friulia S.p.A. con azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute dalla Finanziaria Regionale. All'esito degli approfondimenti condotti dal Consiglio di Amministrazione e dei confronti promossi tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, soci privati patiscenti e Friulia S.p.A., in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Holding Regionale tenutasi in data 18 dicembre 2014, è stata autorizzata l'operazione stabilendo altresì un concambio pari a 3,05 azioni della Concessionaria controllata per ogni azione della Finanziaria Regionale presentata alla permuta. Il 18 dicembre 2014, conclusa l'assemblea ricordata, sono state acquistate n. 24.326.880 azioni proprie da parte di Friulia S.p.A., pari all'8,8 per cento del capitale, mediante cessione di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari al 12,21 per cento del capitale, agli azionisti privati patiscenti che avevano esercitato la facoltà ricordata. Nel corso del mese di giugno 2016, anche i restanti azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. detenute dagli stessi alla Finanziaria Regionale contro n. 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale.

Nell'evoluzione strategica della Holding l'analisi dell'efficiente definizione del perimetro del Gruppo risulta un tema di costante attualità. Tale tematica è stata ulteriormente confermata nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto su invito dell'Azionista di riferimento, valutando tra l'altro le previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Il deconsolidamento del settore dedicato all'incubazione d'impresa è apparso subito un obiettivo concreto e di primario interesse dell'azione del Consiglio di Amministrazione anche durante tutto l'esercizio appena concluso. La preliminare razionalizzazione di tale settore è apparso essere un elemento imprescindibile per addivenire ad un coerente progetto di valorizzazione. Già ad inizio del 2020, dopo tre anni dall'avvio del programma di risanamento, il ramo dedicato all'incubazione d'impresa risultava avere stabilmente raggiunto uno stabile equilibrio economico-patrimoniale. Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati pertanto condotti confronti tecnici ed avviate negoziazioni al fine di comporre un'operazione volta al deconsolidamento del ramo incubazione d'impresa, fermo restando la prosecuzione dell'attività da parte di BIC Incubatori FVG. In tal senso è stato sottoscritto un term sheet con un'impresa del tessuto economico locale attiva nelle scienze della vita. All'esito delle due diligence condotte si è addivenuti ad un'ipotesi di business

combination in cui il Gruppo Friulia, trasferendo il controllo del ramo incubazione, affianca un processo di crescita e sviluppo di un'iniziativa qualificante il territorio locale. L'operazione si è positivamente perfezionata nel corso del primo trimestre 2021 ed ora la sfida è l'esecuzione del business plan posto alla base dell'aggregazione.

Con riferimento alle collegate strategiche si precisa che, nel corso dell'esercizio 2017/2018, secondo le previsioni della L.R. 31/2017, Friulia S.p.A. ha incrementato significativamente e stabilmente la propria interessenza in Interporto di Trieste S.p.A., società di logistica localizzata in una posizione di rilievo per la connessione dei traffici merci tra i mercati dell'Europa Centro Orientale ed il bacino del Mediterraneo. Più in dettaglio, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha confermato il ruolo di riferimento e coordinamento di Friulia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo logistico, settore in cui la Finanziaria Regionale risulta già da tempo presente detenendo partecipazioni anche di controllo in società attive nel territorio. Pertanto, a seguito delle negoziazioni intercorse, l'Amministrazione Regionale ha proceduto con il trasferimento a Friulia S.p.A. della partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A., acquisita a seguito della liquidazione del patrimonio della soppressa Provincia di Trieste. Il trasferimento è avvenuto mediante un'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni di Friulia S.p.A. detenute dalla Finanziaria Regionale stessa contro nr. 316.550 azioni della società di logistica, rappresentative del 36,05 per cento del capitale sociale di quest'ultima, per un controvalore di Euro 2,9 milioni. Tenuto conto della partecipazione storicamente detenuta da Friulia S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., pari al 3,30 per cento del capitale, a seguito dell'operazione di permuta la Finanziaria Regionale è divenuta titolare del 39,35 per cento del capitale sociale della partecipata. La permuta, completata con girata azionaria a dicembre 2017, è risultata prodromica al perfezionamento di un'operazione volta allo sviluppo di Interporto di Trieste S.p.A. quale operatore di riferimento nella retroportualità. A seguito della permuta Interporto di Trieste S.p.A. è risultato essere infatti nelle condizioni di reperire le risorse finanziarie a servizio dell'acquisizione di parte significativa delle proprietà immobiliari di Wartsila Italia S.p.A. in San Dorligo della Valle, dove adeguare terreni e fabbricati già presenti trasformandoli in piazzali e magazzini per sviluppo di servizi logistici. Più in dettaglio l'acquisizione è avvenuta con risorse finanziarie reperite sia mediante un aumento di capitale a cui hanno partecipato per Euro 3,0 milioni ciascuna l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale e Friulia S.p.A. e per circa la metà la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste sia attraverso il ricorso a indebitamento con il Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche. Parte dell'indebitamento oneroso è previsto essere parimenti a servizio dell'adeguamento del compendio immobiliare a cui nel frattempo è stato assegnato lo status di punto franco, regime speciale che dovrebbe aumentare l'appeal commerciale dell'investimento.

A seguito delle operazioni rappresentate Friulia S.p.A. ha incrementato nel corso dell'esercizio 2017/2018 la propria partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A. da Euro 231 mila a Euro 6,1 milioni, venendo così a

detenere il 39,99% del capitale della società di logistica. Successivamente, nel corso dell'esercizio 2018/2019, Friulia S.p.A. ha analizzato l'opportunità di procedere con la razionalizzazione delle partecipazioni detenute nelle società attive nella retroportualità del Friuli Venezia Giulia, al fine di avviare un percorso di progressiva aggregazione tra gli operatori di riferimento del territorio. In tal senso è stato realizzato, di concerto con gli azionisti di riferimento di Interporto di Trieste S.p.A., il conferimento della storica partecipazione di controllo in Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A.. All'esito di tale operazione Friulia S.p.A. è risultata detenere il 46,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A., che è divenuta la controllante di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.. Al fine di accelerare il processo di sviluppo della partecipata Interporto di Trieste S.p.A. e di proiettarla in un contesto internazionale è stata strutturata un'operazione volta alla cessione di un'interessenza rappresentativa il 15 per cento del capitale della partecipata detenuto dal Gruppo Friulia a Duisburger Hafen A.G.. Il trasferimento si è perfezionato nel mese di febbraio 2021, ma tutta l'operazione risultava già definita nei dettagli anche minori nel mese di dicembre 2020, quando è stato sottoscritto un contratto preliminare la cui realizzazione risultava subordinata al verificarsi di condizioni sospensive dal contenuto preminentemente formale. Duisburger Hafen A.G., con sede a Düsseldorf, è il principale operatore portuale fluviale a livello mondiale e può vantare una crescita di assoluto rilievo negli ultimi anni tale da consentirgli oggi di poter far leva su un'articolazione capillare dei traffici gestiti che si sviluppano a livello non solo europeo, bensì intercontinentale. All'esito dell'operazione ricordata, Friulia permane l'azionista di maggioranza relativa di Interporto di Trieste S.p.A. con una quota del 31,99 per cento, seguito dal partner industriale dell'iniziativa, l'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale in sinergia con Duisburger Hafen A.G.. A seguito della valorizzazione sistematica e della messa a sistema continua delle infrastrutture logistiche presenti nel proprio territorio la regione Friuli Venezia Giulia può ambire a candidarsi ad Hub dei traffici internazionali da e verso il continente europeo.

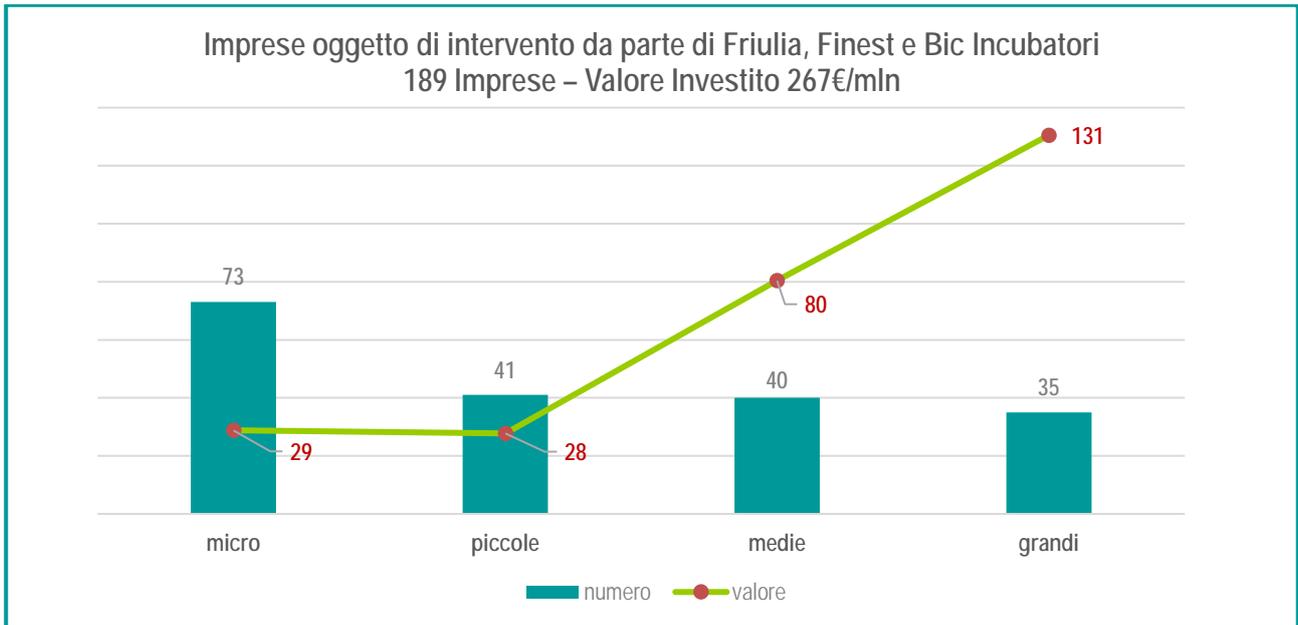
In relazione a Servizi e Finanza FVG S.r.l., si rappresenta che - ai sensi degli indirizzi di gestione assegnati a Friulia dall'Azionista di maggioranza in occasione dell'assemblea del 28 febbraio 2019 - è apparso fondamentale perseguire il sostegno alla crescita delle PMI per favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto economico regionale, sostenendo l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, la competitività delle imprese e diffondendo managerialità per supportare l'imprenditoria anche giovanile nei processi di affermazione e di crescita d'impresa. Secondo tale logica, il sostegno finanziario alle microimprese attraverso un operatore dedicato al microcredito è apparso un elemento determinante di una strategia integrata di sviluppo dell'imprenditoria locale in quanto prevede: un importo massimo dell'intervento pari a Euro 40.000, l'assenza di garanzie di qualsivoglia contenuto, la finalizzazione allo sviluppo di microimprese e l'accompagnamento con prestazione di servizi ausiliari e monitoraggio del soggetti finanziati. Dopo aver esplorato diverse possibilità e di concerto con altri attori regionali

di riferimento per la progettualità (in primis Confartigianato e Confidi), Friulia ha inteso procedere con l'acquisizione di una partecipazione in una società già operativa nel settore del microcredito (Permico S.p.A.). La scelta è stata guidata da ragioni di efficienza operativa e immediatezza di attuazione. L'intervento in Permico S.p.A. è stato implementato attraverso un veicolo societario – denominato Servizi e Finanza FVG S.r.l. – al quale Friulia partecipa con una interessenza pari al 24,51 per cento del capitale, mentre gli altri azionisti sono Cassa Centrale Banca, Unioni Artigiani Piccole Imprese, Confartigianato Friuli Venezia Giulia Federazione Regionale e Confidi Industria Gorizia. Attraverso la raccolta realizzata dal veicolo Servizi e Finanza FVG S.r.l. è stato possibile acquisire durante il primo semestre del 2020 un'interessenza di Permico S.p.A. e creare così i presupposti per procedere con l'apertura di uno sportello operativo in regione Friuli Venezia Giulia. Lo sportello avrebbe dovuto essere attivato già nel corso del secondo semestre 2020, tuttavia a causa dei continui imprevisti determinati dalla situazione emergenziale causata dall'evoluzione della pandemia Covid-19, il concreto avvio dell'operatività è avvenuto nei primi mesi del 2021.

Più in generale, con riferimento alle numerose attività finanziarie svolte dal Gruppo attraverso le singole unità organizzative a ciò dedicate – investimenti in partecipazioni e finanziamenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, promozione ed accompagnamento all'internazionalizzazione d'impresa e Incubazione d'Impresa –, l'indirizzo e la direzione operata dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio hanno consentito di promuovere la specializzazione per settore delle risorse e delle competenze presenti in modo tale da garantire al tessuto economico locale una risposta efficace e tempestiva per ogni fase di sviluppo dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre confermato il ruolo centrale dell'attività di Investimento del Gruppo. Prova ne sono, oltre ai considerevoli livelli consolidati dal Gruppo nel territorio del Friuli Venezia Giulia, anche gli importanti risultati raggiunti nell'internazionalizzazione delle imprese.

La qualità delle azioni intraprese, le caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo al territorio ed il coordinamento promosso dal Consiglio di Amministrazione di Friulia hanno consentito di raggiungere ragguardevoli livelli di investimento. I progetti avviati e il coordinamento promosso durante tutto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 hanno permesso più in generale di consolidare l'attività svolta dal Gruppo per le PMI del territorio. Al 31 dicembre 2020, gli investimenti realizzati da Friulia S.p.A., Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. ammontano complessivamente a Euro 267 milioni (Euro 251 milioni al 31 dicembre 2019), di cui la maggior parte investiti in imprese di piccole e medie dimensioni.



Il Gruppo dispone di un portafoglio prodotti in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo delle imprese durante tutto il loro ciclo di vita; tali prodotti, unitamente alle competenze distintive sviluppate ed alle professionalità presenti, consentono di perseguire efficacemente la *mission* socio economica.

La necessità di un'attenta e chiara condivisione del portafoglio prodotti all'interno delle singole partecipate strategiche, in particolare tra quelle focalizzate nella crescita e nello sviluppo economico delle PMI regionali mediante interventi nel capitale e l'erogazione di finanziamenti, è stata immediatamente avvertita e presidiata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'attenzione dell'Organo di Amministrazione attualmente si focalizza sul miglioramento costante del coordinamento e dell'efficacia degli interventi.

OPERATIVITÀ DEL GRUPPO PER SETTORE

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha operato con ancora maggiore determinazione nel proprio ruolo a sostegno del tessuto economico regionale al fine di concorrere attivamente, in qualità di azionista finanziario di minoranza, a sostenere l'operatività delle imprese regionali in un contesto economico fortemente condizionato, sin dai primi mesi dell'esercizio, dalle drammatiche ricadute dell'emergenza pandemica: l'adeguata capitalizzazione delle imprese e l'equilibrata gestione del loro indebitamento si sono confermati fattori determinanti per proseguire l'attività e poter cogliere appieno le opportunità di crescita e di sviluppo del business che si sono manifestate nonostante il difficile periodo dell'emergenza sanitaria.

Consapevole che le restrizioni adottate a livello nazionale e internazionale per contenere l'epidemia avrebbero comportato pesanti ricadute sul tessuto economico-sociale anche regionale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a fine marzo 2020 ha ritenuto di adottare delle misure straordinarie a sostegno della partecipate site nel territorio del Friuli Venezia Giulia colpite dalle conseguenze della pandemia prevedendo 1) il differimento dell'uscita della Finanziaria dal Capitale Sociale della Partecipata per le posizioni in cui l'exit era previsto entro il 31 dicembre 2020 2) il differimento di 12 mesi del pagamento delle rate dei finanziamenti in scadenza fino al 31 dicembre 2020 3) l'erogazione di finanziamenti aggiuntivi a servizio di specifiche necessità di cassa e assistenza consulenziale gratuita per tutte le Società in portafoglio, con l'obiettivo di erogare finanza integrativa a servizio della ripartenza e non sostitutiva rispetto al sistema bancario, concorrendo pertanto a ottimizzare le opportunità finanziarie fornite dagli strumenti messi progressivamente in campo dallo Stato, dagli Enti Locali e dal sistema bancario.

L'elemento centrale dell'azione del Gruppo si conferma lo sviluppo delle PMI, non solo mediante l'utilizzo di strumenti tradizionali - debitamente aggiornati alle esigenze dettate dalla congiuntura - ma anche ricorrendo a strumenti innovativi volti a rispondere alle esigenze rilevate durante tutto il percorso di crescita delle iniziative imprenditoriali. E' pertanto proseguita l'attività di promozione, strutturazione e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, al fine di garantire alle PMI una fonte stabile e alternativa di finanza per il perseguimento degli obiettivi anche di lungo periodo. Inoltre, strumenti di finanza agevolata - finalizzati a facilitare l'accesso al credito o a migliorare le condizioni contrattuali applicate dal sistema bancario anche per le realtà di minori dimensioni ovvero da poco avviate - sono stati condivisi e adottati nell'intenzione di rispondere alle esigenze avvertite altresì dalle micro e piccole aziende, a cui particolare attenzione riserva il piano industriale triennale 2020 - 2022, ponendosi anche in fattiva discontinuità con il passato.

Conseguentemente, nel corso dell'esercizio appena concluso il Gruppo Friulia - in sinergia con gli operatori del territorio - si è dedicato alla promozione dell'attività di investimento tradizionale sia perfezionando l'attuazione di nuovi interventi sia operando una puntuale gestione delle posizioni in portafoglio. In questo secondo ambito il Gruppo ha consolidato il proprio ruolo a supporto delle partecipate impegnate in progettualità di sviluppo o di continuità del proprio business il cui completamento ha richiesto il presidio di attività e procedure complesse che, in alcuni casi, hanno riguardato anche la ristrutturazione o il riscadenziamento dell'indebitamento finanziario; parte dell'operatività relativa alla gestione del portafoglio ha visto la Finanziaria Regionale impegnata nelle attività di negoziazione finalizzate a ottenere l'opportuna valorizzazione delle posizioni prossime allo smobilizzo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'attività di origination del Gruppo in relazione all'operatività oggetto di analisi ha generato contatti con 59 controparti: con 42 di queste (oltre 70%) sono proseguite le attività volte a valutare la possibilità di procedere con l'attività di istruttoria propedeutica alla predisposizione della proposta di intervento. Le attività di delibera hanno riguardato 22 operazioni di investimento per complessivi circa Euro 32,3 milioni (11 operazioni e Euro 28,6 milioni nei sei mesi dell'esercizio 01.07.2019-31.12.2019); gli investimenti attuati - relativi a 20 operazioni - ammontano a circa Euro 40,6 milioni (12 operazioni e Euro 18,1 milioni nei sei mesi dell'esercizio precedente) mentre residuano da perfezionare durante l'esercizio in corso 8 operazioni per complessivi circa Euro 12,2 milioni (5 operazioni e Euro 20,6 milioni nei sei mesi dell'esercizio precedente). Alla data del 31 marzo 2021 risultano deliberate 5 operazioni per complessivi Euro 21 milioni e attuati investimenti - relativi a 4 operazioni - per complessivi Euro 12,4 milioni. Le risorse erogate rappresentano tuttavia solo una parte della finanza pervenuta alle imprese oggetto di investimento, in quanto il consolidamento patrimoniale operato dal Gruppo è di norma accompagnato da un contestuale intervento del sistema bancario a dimostrazione dell'effetto moltiplicativo dell'operatività esercitata.

Nell'esercizio appena concluso è stata inoltre avviata l'operatività relativa alla convenzione sottoscritta a dicembre 2019 con tre importanti realtà bancarie del territorio regionale finalizzata a consentire il miglioramento delle condizioni economiche applicate dal sistema del credito alle micro e piccole aziende. Il Gruppo si è impegnato a mantenere depositate (in egual misura presso le tre realtà bancarie aderenti all'iniziativa) risorse finanziarie per complessivi Euro 12 milioni. Gli accordi finalizzati prevedono che le banche aderenti all'iniziativa non applichino spese di istruttoria ai beneficiari e aggiungano risorse proprie, in modo tale da costituire un plafond di Euro 40 milioni funzionale a finanziare - ad un tasso promozionale - le iniziative avviate da micro e piccole imprese locali. Le attività perfezionate hanno permesso di erogare di risorse per complessivi circa Euro 7,3 Milioni (di cui circa Euro 2,2 Milioni relativi a risorse del Gruppo) nei confronti di 303 micro e piccole imprese regionali.

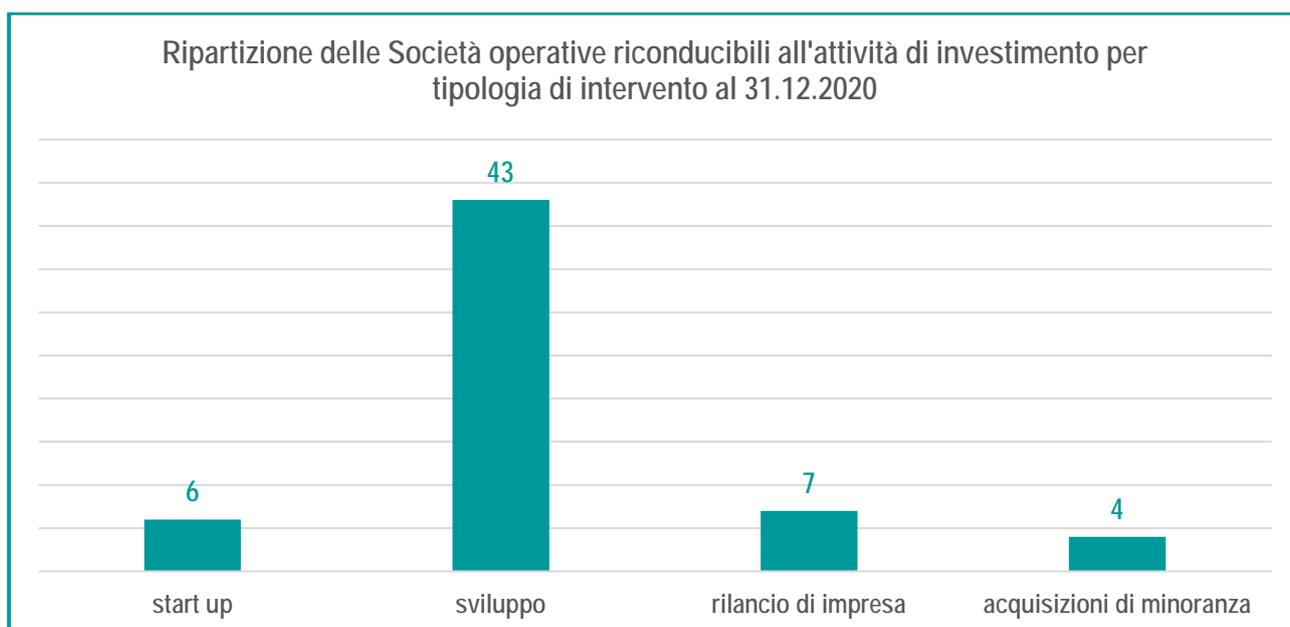
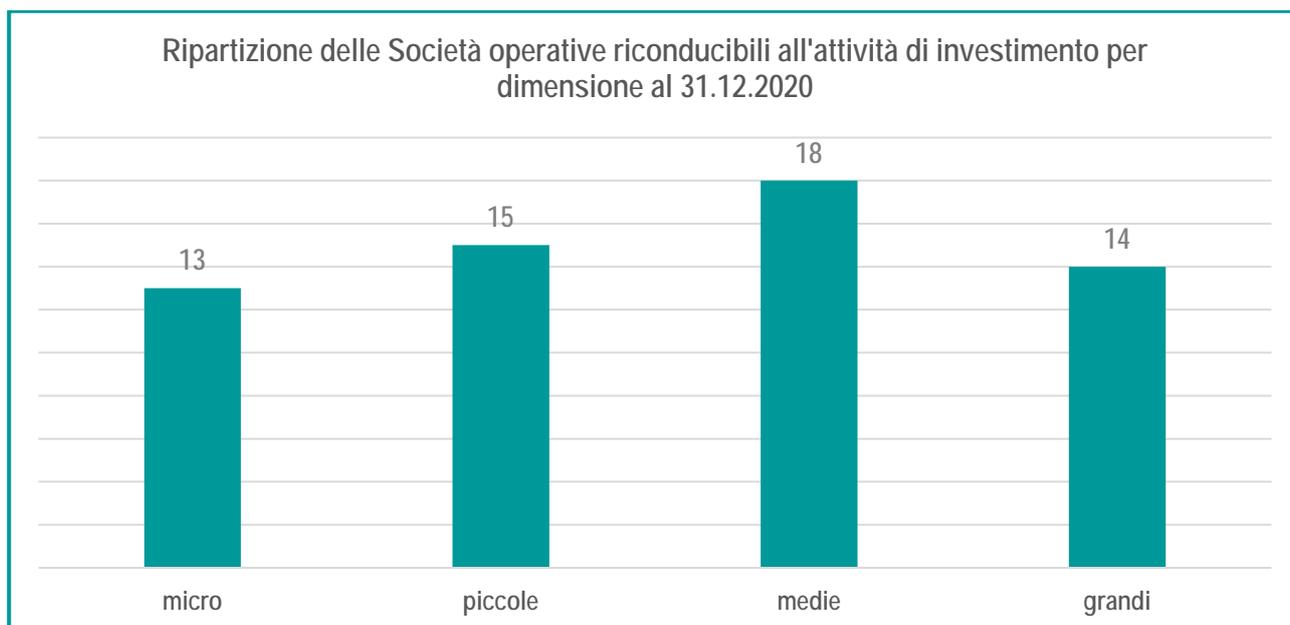
Nel corso del mese di dicembre 2020 il Gruppo ha sottoscritto una convenzione con Banca di Cividale finalizzata a disciplinare uno strumento di finanziamento innovativo (c.d. *multiloan*) a sostegno delle imprese regionali del settore turistico, alberghiero e della ristorazione, settore caratterizzato dalla presenza di imprese per lo più di piccole dimensioni. Nonostante gli interventi del legislatore abbiano ampliato la platea di imprese che possono finanziarsi ricorrendo al mercato dei capitali, per le micro imprese permane il vincolo a non poter ricorrere all'emissione di titoli obbligazionari per finanziare la propria attività. La struttura del *multiloan* consente anche alle imprese di più piccole dimensioni di accedere a questo canale alternativo di finanziamento per sostenere progetti di ristrutturazione e ammodernamento delle proprie strutture ricettive migliorando così l'offerta turistica regionale.

Le attività relative alla promozione e allo sviluppo di nuovi interventi non esprimono in maniera esaustiva l'effettivo supporto fornito dal Gruppo alle PMI del territorio: all'attività di sostegno finanziario si affianca infatti un'intensa attività di consulenza e di mentoring a supporto delle aziende, anche non partecipate, effettuata dalla Capogruppo utilizzando le competenze professionali del proprio personale.

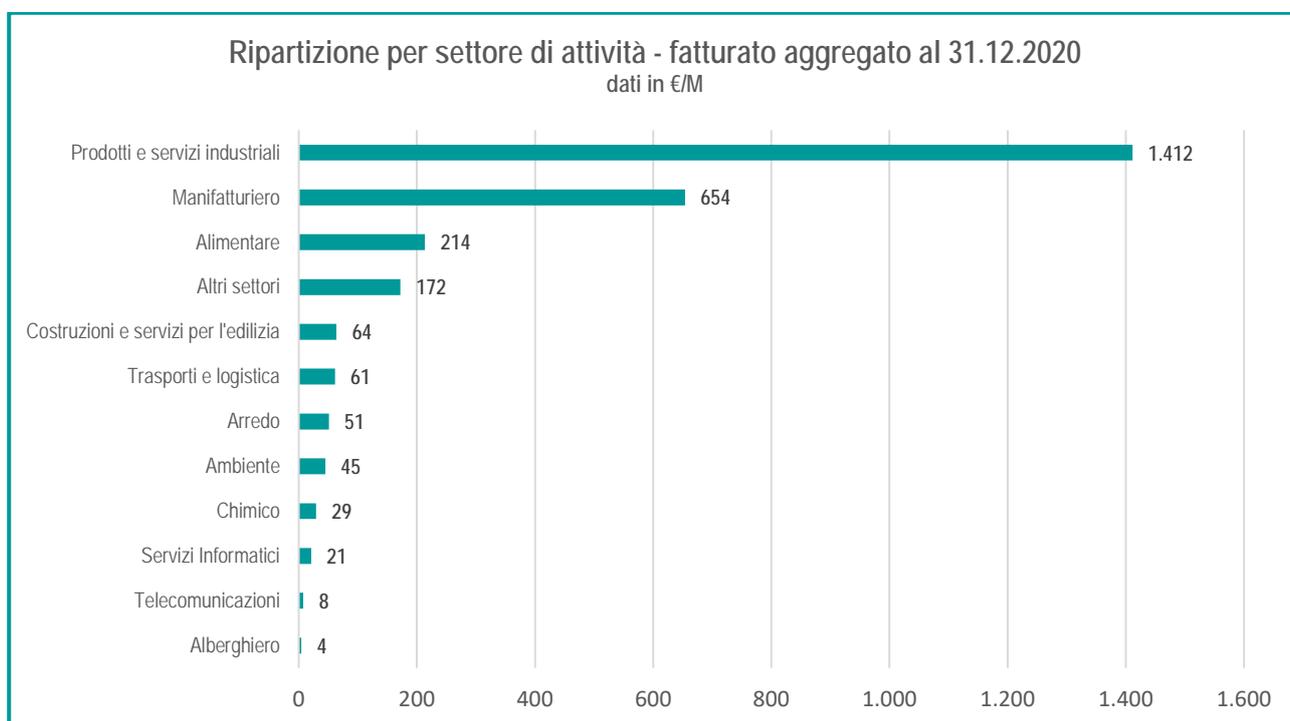
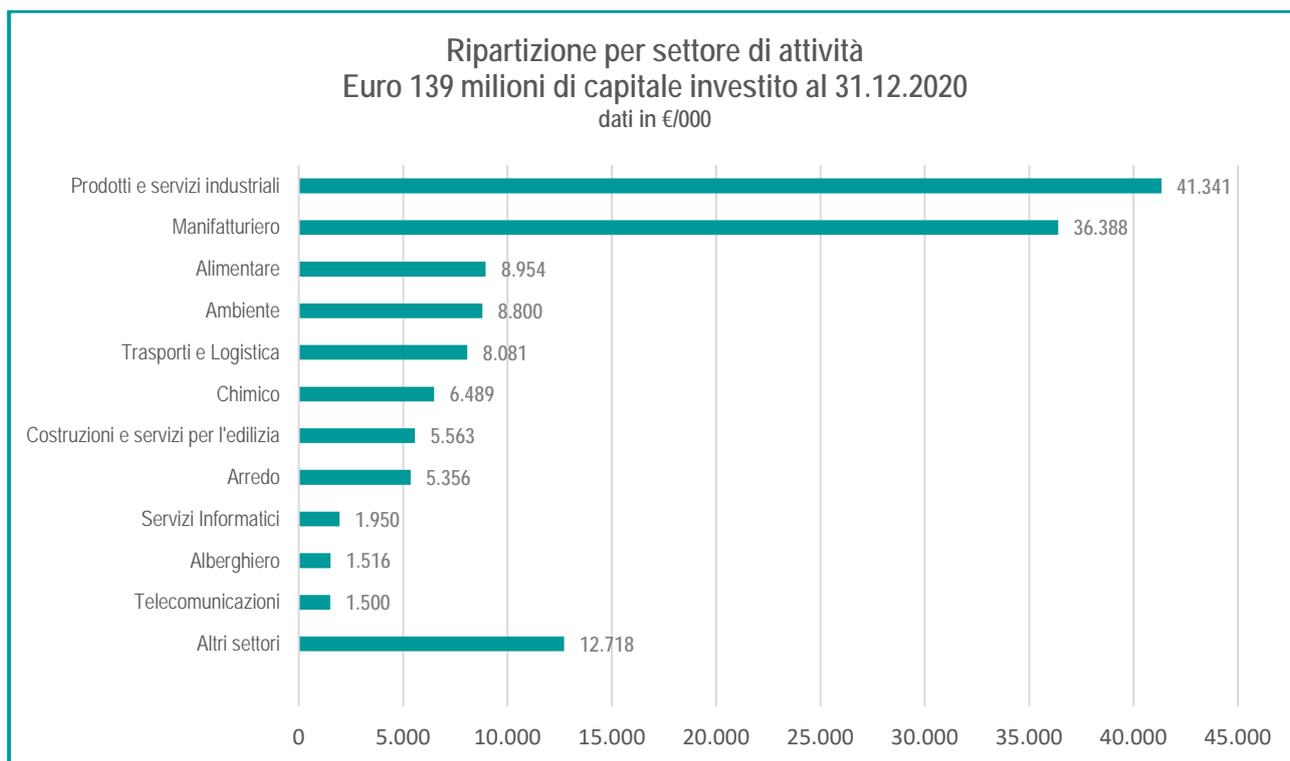
Con riferimento alle ordinarie dinamiche di rotazione del portafoglio, si segnala che nel corso dell'esercizio appena concluso sono state perfezionate operazioni di cessione per complessivi Euro 20,0 milioni con la realizzazione di un accrescimento netto pari a circa Euro 6,5 milioni; in generale i disinvestimenti di cui sopra sono stati effettuati tramite operazioni di cessione a operatori industriali.

Al 31 dicembre 2020 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento alle imprese del territorio si attesta a circa Euro 190 milioni (Euro 170 milioni al 31 dicembre 2019). Gli investimenti relativi alle società partecipate operative – rappresentate in prevalenza (circa 80%) da piccole e medie imprese - ammontano a Euro 139 milioni e sono relativi a 60 società (Euro 122 milioni e 58 società al 31 dicembre 2019); la variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alle dinamiche ordinarie di rotazione del portafoglio (perfezionamento di nuovi interventi, cessione di partecipazioni e rientri delle posizioni in finanziamento).

La tipologia di investimenti che compone il portafoglio delle società partecipate operative riguarda prevalentemente operazioni volte allo sviluppo (43 società delle 60 in portafoglio al 31 dicembre 2020); relativamente ai settori di attività, la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2020 conferma la prevalenza dei comparti tradizionali, quali quello dei prodotti e servizi per l'industria e quello manifatturiero.



Le società partecipate operative riconducibili all'operatività del Gruppo in analisi realizzano un fatturato aggregato pari a circa Euro 2,7 miliardi ed il personale impiegato al loro interno ammonta a circa 10.800 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).

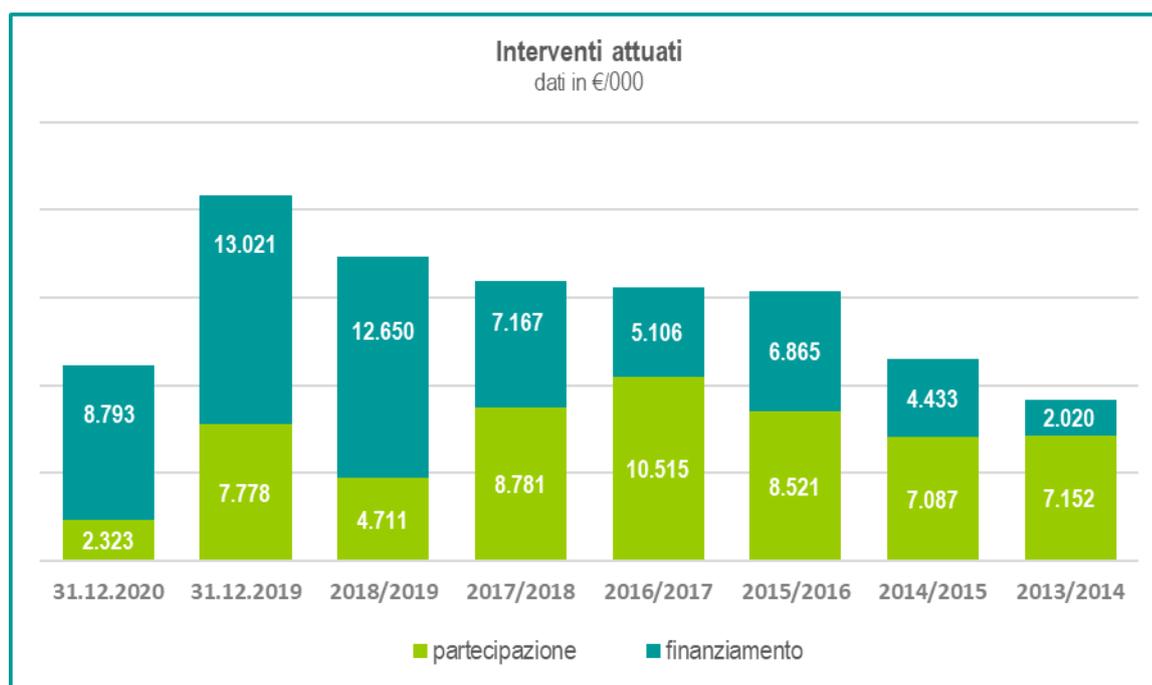


INTERVENTI A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa ha deliberato 9 interventi per un controvalore pari a circa Euro 18,9 milioni. Le attività di attuazione hanno riguardato 10 nuovi interventi per un controvalore complessivo di circa Euro 11,1 milioni: tale valore, in flessione rispetto agli ultimi due esercizi, risente del rallentamento di diverse progettualità a causa della crisi correlata all'emergenza pandemica COVID-19 le cui ripercussioni si sono pesantemente abbattute sull'economia nazionale e globale, rallentando conseguentemente anche i processi di internazionalizzazione programmati dalle imprese nordestine.

Valori in Euro/000	31.12.2020	(Var. esercizio precedente)	variazione	31.12.2019	(Var. esercizio precedente)	variazione
EROGAZIONI	€ 11.116	-46,56%	-€ 9.683	€ 20.799	2,10%	€ 3.438
di cui partecipazioni	€ 2.323	-70,13%	-€ 5.455	€ 7.778	-16,49%	€ 3.067
di cui finanziamento	€ 8.793	-32,47%	-€ 4.228	€ 13.021	40,39%	€ 371
RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 425	77,85%	€ 186	€ 239	118,26%	€ 1.548
RISULTATO NETTO	€ 351	81,91%	€ 158	€ 193	114,20%	€ 1.552

L'analisi qualitativa degli interventi attuati vede confermato il trend di aumento della componente finanziamento soci sul totale degli investimenti realizzati.

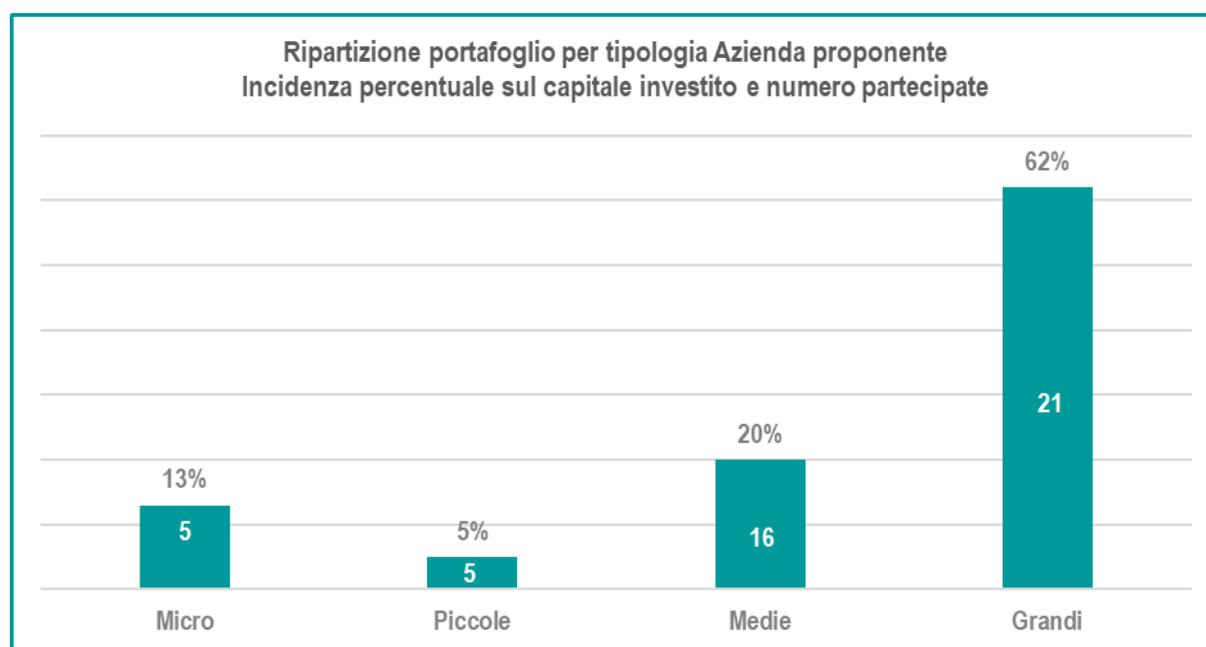


Nell'esercizio in esame i paesi in cui si sono realizzati i maggiori investimenti sono Francia (circa 38%) e Polonia (circa 30%). I settori che hanno interessato maggiormente l'attività di intervento sono l'agroalimentare, i trasporti e la meccanica.

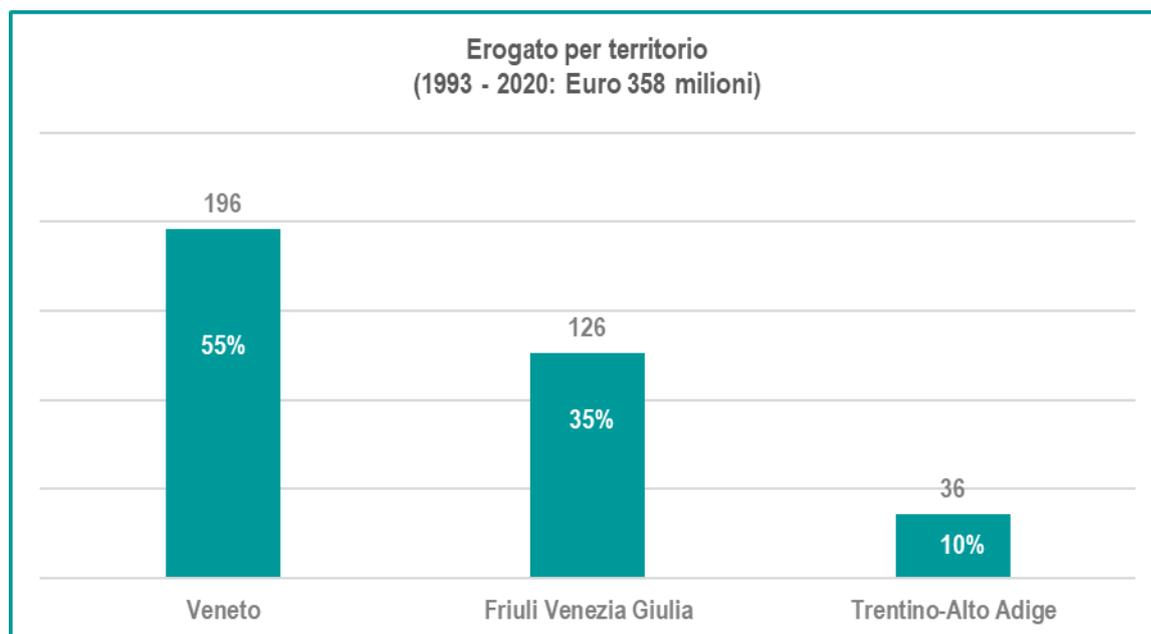
Con riferimento alla regione di *originazione* delle progettualità, il 57 per cento degli investimenti partecipati dal Gruppo è stato promosso da imprese localizzate nella regione Veneto mentre il 43 per cento è stato promosso da imprese site in Friuli Venezia Giulia.

Al 31 dicembre 2020, il portafoglio partecipate riconducibili all'attività del Gruppo nell'internazionalizzazione d'impresa risulta composto da 47 imprese. Prosegue inoltre il supporto alle imprese del territorio con la concessione di rienti dilazionati a fronte di partecipazioni cedute al fine di agevolare il regolare pagamento. I crediti rivenienti dall'attività di core business accolgono le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 11 posizioni complessivamente.

La ripartizione del portafoglio del Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, presenta una distribuzione tendenzialmente orientata alle imprese di medie e grandi dimensioni - maggiormente strutturate per gestire un progetto di investimento diretto all'estero - senza tuttavia trascurare il supporto alle piccole imprese.

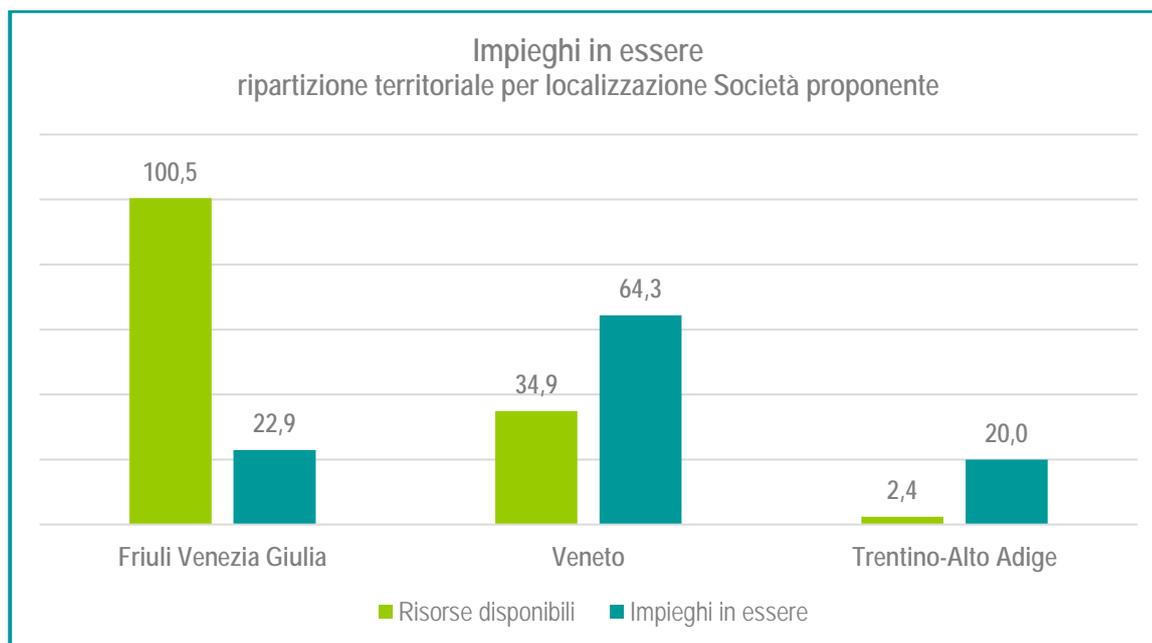


Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato dal Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa ammonta complessivamente a circa Euro 358 milioni: di questi circa il 55 per cento è stato erogato a proponenti localizzate nel Veneto mentre le erogazioni complessive alle proponenti del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 35 per cento e il 10 per cento.



Si rammenta che Finest S.p.A. – società attraverso cui il Gruppo è presente nell'internazionalizzazione d'impresa – è stata istituita nel 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e, nel contempo, la dotava di un capitale di rischio allocato per singola Regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese dei rispettivi territori; successivamente con generalità n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino-Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate. In occasione dell'assemblea degli Azionisti di Finest S.p.A. del 18 ottobre 2007 sono stati recepiti i contenuti della generalità n.1838 e declinate le modalità attuative.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono di seguito riepilogate raffrontandole con il valore degli impieghi lordi in essere alla data del 31 dicembre 2020.



Per quanto più in generale concerne le modalità di investimento e le procedure all'uopo finalizzate, si evidenzia che il Responsabile di Progetto è l'interlocutore principale e il referente del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio svolto dal Back Office. Nel rispetto della vigente policy per la verifica dei rischi che, tra l'altro, disciplina i limiti massimi di investimento e definisce i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio, è previsto il coinvolgimento del Risk Controller dedicato e del Risk Controller di Gruppo. Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei dati andamentali.

INCUBAZIONE D'IMPRESA

La "mission" del Gruppo nel settore dell'incubazione d'impresa consiste nell'individuazione e nella valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e nella promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up a elevato potenziale di crescita, settore dove il Gruppo si è da sempre contraddistinto per un track record di assoluto rilievo nei risultati raggiunti.

Tuttavia, nel corso degli anni, il Gruppo non era riuscito a conseguire un risultato economico in strutturale equilibrio in tale settore, mentre l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 consolida il ritorno all'utile e all'equilibrio finanziario, già registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, 30 giugno 2019 ed al 30 giugno 2018, a testimonianza dell'efficacia del piano di risanamento adottato nel 2017.

Si ricorda infatti che, consapevole del significativo ruolo per lo sviluppo delle start-up e spin off del territorio svolto, il Gruppo aveva avviato un intervento di risanamento, perseguendo l'obiettivo dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario. Il percorso di risanamento prevedeva una significativa riduzione dei costi e la concentrazione nel solo business dell'incubazione d'impresa. Nell'orizzonte temporale di tre esercizi, il piano

industriale a servizio dell'ipotesi descritta andava a confermare il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Gli obiettivi di risanamento sono stati conseguiti positivamente e l'attività del Gruppo nel settore dell'incubazione è nel mentre proseguita con determinazione: al 31 dicembre 2020 l'Incubatore di Trieste ospita infatti 48 imprese, di cui undici start-up innovative, con una ricaduta occupazionale complessiva di oltre 350 addetti e caratterizzate da un fatturato aggregato al 31 dicembre 2019 stimato di circa Euro 60 milioni, ulteriormente in crescita rispetto alle evidenze relative dell'esercizio precedente. Gli spazi dedicati all'incubazione, pari ad oltre 5.200 metri quadrati, risultano completamente saturati. Ad avvalorare il *turn over* delle aziende ospitate, si precisa che la gran parte delle stesse sono insediate da meno di quattro anni. La durata media dell'insediamento è tra le più contenute del settore. Si rammenta infine che nel mese di giugno 2015 il Gruppo è stato riconosciuto «incubatore certificato di start-up innovative» ai sensi della L.221/2012, permettendo alle aziende incubate di accedere alle previste agevolazioni nazionali e regionali.

Il settore incubazione, come già anticipato, è in fase di deconsolidamento. Nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2021 grazie ad un'operazione di aggregazione con un operatore di riferimento nell'ambito delle scienze della vita, il deconsolidamento ha trovato compimento.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

L'esercizio sociale appena concluso è stato inevitabilmente condizionato dai pesanti effetti derivanti dalla situazione emergenziale Covid-19 che ha colpito – in particolare – l'Italia dalla fine del mese di febbraio e che risulta tutt'ora in corso.

Tuttavia, anche in tale contesto, che ha determinato una significativa contrazione degli introiti da pedaggio e che ha influenzato l'andamento dei cantieri e le attività dei sub concessionari deputati alla gestione delle Aree di servizio, il Gruppo nelle settore delle infrastrutture e dei trasporti è riuscito comunque a garantire adeguati livelli di servizio per l'utenza autostradale, preservando le migliori condizioni possibili per la sicurezza dei propri dipendenti.

Quanto ai delicati rapporti con l'Ente Concedente, che negli ultimi anni, e particolarmente dopo l'intervenuta scadenza naturale della concessione, hanno fortemente caratterizzato il contesto di riferimento, si evidenzia che si è positivamente registrato l'avvenuto perfezionamento dell'iter approvativo del Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione di Concessione - Atto approvato dall'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2018 - che disciplina il periodo intercorrente tra il 30.06.2014 e il 31.03.2017, iter avviato ancora nel mese di giugno 2014 e conclusosi appena il 16 maggio 2020 a seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti del relativo Decreto Interministeriale MIT e MEF.

L'approvazione del suddetto Atto, pur risultando propedeutica nell'ambito della sequenza logica dei provvedimenti necessari per giungere al trasferimento della concessione, non risulta tuttavia ancora esaustiva in ordine al riconoscimento della disciplina regolatoria applicata in quanto rimane ancora da perfezionare l'iter approvativo del c.d. Piano Economico Finanziario Transitorio, disciplinante il periodo successivo alla scadenza della concessione (31 marzo 2017) sino alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

Si ricorda, infatti che, pur nelle more dell'approvazione del citato Secondo Atto Aggiuntivo, il Gruppo già nel mese di novembre 2019, aveva provveduto alla presentazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del citato Piano Economico Finanziario Transitorio e che il Concedente, nel mese di febbraio 2020, aveva comunicato gli indirizzi in ordine alle modalità di calcolo del valore dei cespiti devolvibili ai fini della quantificazione dell'indennizzo da subentro, indirizzi rispetto ai quali il Gruppo, preso atto del relativo effetto negativo e della necessità di tutelare al meglio il patrimonio aziendale, aveva ritenuto opportuno proporre impugnativa innanzi al competente TAR Lazio.

Nella consapevolezza, peraltro, che una definizione in sede giudiziale della materia non avrebbe consentito alcuna ragionevole previsione né sull'esito né sulle relative tempistiche, il Gruppo ha comunque ritenuto di proseguire nelle interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché si potesse addivenire ad una definizione condivisa del valore dei cespiti devolvibili e, soprattutto, della metodologia di calcolo del valore di subentro, giungendo, nel mese di ottobre 2020, all'aggiornamento (alla data del 30.06.2020) dei conteggi già eseguiti e trasmessi al Concedente nel mese di novembre 2019.

Appena il 26 gennaio 2021, e quindi ad esercizio sociale concluso, il Concedente nel rendere noto di aver esaminato la documentazione acquisita per la rideterminazione del valore dei cespiti ammissibili ai fini convenzionali, ha peraltro comunicato una significativa rettifica (pari a circa Euro 7 milioni) al valore netto dei cespiti devolvibili riferito al 30 giugno 2020 così come definiti dal Gruppo ammissibili ai fini convenzionali, rappresentando, altresì, l'esigenza di acquisire una versione aggiornata del PEF Transitorio.

Ritenendo anche quest'ultimo provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lesivo della posizione e degli interessi del Gruppo, si è ritenuto ineludibile procedere all'impugnazione dello stesso ferma restando l'ottemperanza alla richiesta di procedere all'aggiornamento e alla presentazione del Piano Economico Finanziario per il periodo aprile 2017 ÷ dicembre 2038 elaborato assumendo i dati a consuntivo risultanti dai bilanci chiusi al 30 giugno 2017, 2018 e 2019 nonché dal bilancio semestrale chiuso al 31 dicembre 2019, e redatto in coerenza con il principio di salvaguardia delle specifiche pattuizioni convenzionali vigenti (cfr. Delibera CIPE n. 38 del 24 luglio 2019) e, quindi, in aderenza e continuità con le disposizioni di cui all'Atto Integrativo del 4 novembre 2011.

Quanto alla tematica inerente all'adeguamento tariffario annuale, si ricorda che negli ultimi anni era emerso un

orientamento scostante da parte del Concedente, non sempre rispettoso delle istanze del Gruppo e dei contenuti del Piano Economico Finanziario, spesso risoltasi con un provvedimento “provvisorio” sugli adeguamenti tariffari annuali rinviando la regolazione definitiva all’atto di aggiornamento del Piano Economico Finanziario che risulta tutt’ora pendente con riguardo al periodo successivo all’intervenuta scadenza della concessione (c.d. Piano Economico Finanziario Transitorio).

Il Gruppo, posto di fronte a tale condotta, eseguite le necessarie valutazioni, ha avviato opportune azioni nei confronti del Ministero, in particolare impugnando i Decreti emessi con riferimento alle annualità 2019 e 2020. Da ultimo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con lettera del 31 dicembre 2020 ha trasmesso il Decreto Interministeriale MIT/MEF n. 628 di pari data, provvedimento che, a fronte dell’istanza di aggiornamento tariffario formulata dal Gruppo per il 2021 pari allo 0,33%, non ha riconosciuto alcun adeguamento.

Il tema della politica tariffaria è stato peraltro oggetto di attenzione nelle attività relative alla stesura dell’aggiornamento del Piano Economico Finanziario avviate in recepimento dei contenuti della Delibera CIPE n. 38 del 24 luglio 2019.

Nella consapevolezza del possibile imminente subentro da parte del nuovo concessionario e al fine di allineare il più possibile l’aggiornamento del Piano presentato al Concedente con quello del concessionario subentrante, è stato previsto un adeguamento tariffario annuale sino al 2028 limitato al tasso di inflazione atteso (0,5%).

Quanto all’andamento dei lavori, premesso che la realizzazione delle opere relative alla Terza Corsia non è stata di certo favorita dalla situazione di incertezza determinatasi sia dall’emergenza Covid-19 sia dai rapporti con il Concedente, si segnala, tuttavia, il completamento del Terzo Lotto (tratto Alvisopoli – Gonars) e, pertanto, la relativa piena apertura al traffico, nonché la spedita prosecuzione dei lavori nel primo subplotto del Secondo Lotto (Portogruaro – Alvisopoli). Quanto alla realizzazione del primo subplotto del Quarto Lotto (Gonars – Nodo di Palmanova), la dorsale autostradale è stata aperta al traffico a tre corsie per senso di marcia mentre sono ancora in corso di esecuzione i lavori di adeguamento del nodo di intersezione tra le direttrici autostradali A4-A23.

Quanto alla realizzazione delle ulteriori opere ricadenti in territorio Veneto, si ritiene che il Commissario possa a breve dare impulso alla realizzazione anche dei cavalcavia del subplotto 2 e 3 del Secondo Lotto A4 (Portogruaro – San Donà di Piave), avviando l’iter per l’affidamento dei lavori.

Con Decreto del 26 novembre 2020, inoltre, il Soggetto Attuatore ha disposto l’avvio della procedura di gara per l’affidamento dei lavori di ammodernamento della Barriera del Lisert.

Nel contempo, si sottolinea come il Gruppo, alla luce degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Concessione del novembre 2007 e dei successivi Atti Aggiuntivi e Integrativi intervenuti, abbia proseguito non solo nella gestione ordinaria delle tratte autostradali assentite ma pure nel fornire, ai sensi dell’Ordinanza del Presidente

del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3702/2008 e s.m.i., il supporto tecnico-operativo-logistico al Commissario Delegato nei cantieri già avviati nonché a garantire le necessarie coperture finanziarie delle iniziative dallo stesso intraprese per il superamento dello stato di emergenza, da ultimo prorogato, giusta Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, sino al 31 dicembre 2022.

Nella determinazione delle performance del Gruppo nel settore oggetto di analisi ha contribuito in modo rilevante la voce "altri ricavi e proventi" la cui elevata consistenza risulta giustificata, in particolare, dalle seguenti due componenti non ricorrenti. Sin dall'esercizio 2015/2016, tenuto conto della scadenza della concessione (avvenuta il 31 marzo 2017), il Gruppo ha ritenuto opportuno accantonare tra i fondi rischi ed oneri la valorizzazione alla data di bilancio del "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente Concedente. A seguito della consistente riduzione dei ricavi da pedaggio generata dall'emergenza epidemiologica, nell'esercizio 2020 i costi ammessi consuntivati sono risultati eccedenti gli introiti da pedaggio con conseguente riduzione dell'importo accantonato negli esercizi precedenti per Euro 19,4 milioni. Tale importo è confluito appunto nella voce A5 del conto economico "altri ricavi e proventi". Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre formalizzati gli "atti ricognitori" relativi a n. 9 aree di servizio a seguito dei quali è stato sancito il passaggio di proprietà delle infrastrutture realizzate dai precedenti gestori, non più titolari del rapporto di subconcessione, al Gruppo. A seguito di un tanto e tenuto conto della prassi contabile di settore supportata sotto l'aspetto fiscale dalla risposta a specifico interpello presentato dalla società Autostrada dei Fiori S.p.A. in data 02.07.2004 (interpello prot. 954-181559/2004 d.d. 28.10.2004) è stato consuntivato un ricavo di Euro 8,0 milioni corrispondente ai valori di perizia dei beni oggetto di devoluzione a fronte di un incremento del valore del cespite autostradale.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE STRATEGICHE

INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

SERVIZI E FINANZA FVG S.R.L.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE RICONDUCEBILI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I rapporti con le società collegate e le altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento istituzionale del Gruppo, che nel caso in specie sono rappresentate da società per la maggior parte industriali, le cui azioni sono possedute esclusivamente allo scopo dello sviluppo economico del territorio ed alla successiva alienazione, si concretizzano in modo prevalente nella concessione di finanziamenti a normali condizioni di mercato in essere al momento dell'erogazione. Per maggiori informazioni sulle collegate si rimanda alla Nota Integrativa allegata al Bilancio della Capogruppo Friulia S.p.A. e della controllata Finest S.p.A..

ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

Fin dall'inizio del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione, analizzando gli indirizzi definiti dall'azionista di riferimento in occasione dell'assemblea dei soci del 28 febbraio u.s., si è interrogato in merito alle opportunità operative che Friulia S.p.A. avrebbe potuto implementare al fine di valorizzare ulteriormente il significativo contributo che la Finanziaria Regionale è chiamata ad offrire per sostenere i processi di crescita e di rilancio delle PMI attive nel territorio oggetto di intervento. Dopo un sistematico e strutturato processo di analisi e confronto anche con le risorse di riferimento, in data 9 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Triennale di Gruppo, redatto nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Azionista di Maggioranza ex L.R. n.10/2012.

Il Piano Industriale prevede che la Finanziaria Regionale fornisca risposte efficaci alle esigenze di crescita e di sviluppo di tutte le PMI attive e non si limiti ad intervenire finanziariamente su quelle di medie-grandi dimensioni. Inoltre, risorse professionali e competenze manageriali - consolidate durante la significativa storia della Finanziaria Regionale - si prevede vengano messe a servizio delle imprese al fine di qualificarne la *governance* a servizio della progettazione e implementazione di strategie di crescita e sviluppo anche internazionale. Il track record maturato nel recente quinquennio da Friulia S.p.A. nel risanamento delle imprese appesantite da una struttura patrimoniale-finanziaria non equilibrata ma caratterizzate da un profilo industriale di rilievo consente di candidare inoltre la Finanziaria Regionale quale attore specializzato per il rilancio di aziende di rilievo per il tessuto industriale locale. Il perseguimento dei molteplici obiettivi a servizio delle imprese del territorio è previsto avvenga anche attraverso lo sviluppo di innovativi prodotti che, completando la gamma delle soluzioni di investimento tradizionali, consentono di meglio rispondere alle aziende tutte. Money & Coaching, Mini e Micro Bond, *Liquidity facility* e *tranchéd cover* sono solo alcuni dei prodotti innovativi che la Finanziaria Regionale

intende sviluppare per consentire, tra l'altro, un più agile, sostenibile e diffuso accesso al credito da parte anche delle imprese di dimensione più contenute. Il coordinamento delle progettualità e delle risorse a disposizione delle società controllate, in particolare con riferimento a quelle dedicate all'attività di investimento e supporto alle imprese del territorio, e il presidio delle collegate strategiche, dedicate in particolare al dinamico settore della logistica e dell'intermodalità, è apparso un elemento necessario per consentire l'efficiente sviluppo di sinergie e la necessaria elaborazione di un'offerta integrata e completa da proporre al territorio.

Nel 2020, secondo esercizio del piano industriale, tuttavia si è registrato lo scoppio di una delle più temibili pandemie della storia moderna. Sono state implementate pertanto anche a livello italiano misure imperative volte al contenimento del contagio e al distanziamento sociale che hanno inevitabilmente comportato un drammatico rallentamento economico. In tale contesto le banche centrali e gli stati nazionali hanno implementato significative misure volte al contenimento degli effetti socio economici del rallentamento dell'economia, con l'obiettivo di contenere gli effetti negativi determinatesi a seguito della diffusione della pandemia.

In tale contesto nel mese di marzo 2020, la Capogruppo ha approvato senza indugio un programma di misure straordinarie, di Euro 50 milioni, a beneficio delle imprese oggetto di intervento, finalizzato a consentire la moratoria dei finanziamenti concessi, il consolidamento della presenza nel capitale di rischio delle imprese partecipate e la messa a disposizione – a condizioni promozionali – di un finanziamento anticrisi da rimborsarsi eventualmente anche nella modalità bullet. Parimenti sono state sviluppate operazioni volte a offrire supporto finanziario e manageriale anche a PMI che per la prima volta nel corso dell'esercizio appena concluso si sono affidate al supporto della Capogruppo. L'attrazione di player di riferimento nel settore dell'economia circolare sono stati tra gli obiettivi perseguiti con maggiore dedizione durante l'esercizio appena concluso.

Inoltre, al fine di concorrere al rilancio del settore del turismo, industria tra le più qualificanti il territorio regionale e maggiormente colpite dalla pandemia COVID-19, durante il secondo semestre del 2020 è stato progettato e realizzato con il supporto di Civibank uno strumento di finanza innovativa definito Multiloan Turismo FVG.

Gli effetti dell'eccezionale situazione venutasi a creare a seguito della critica situazione sanitaria hanno causato anche dei ritardi nell'implementazione degli adeguamenti dell'organico che, a seguito delle analisi condotte nell'ambito della redazione del piano industriale, sono risultati non ulteriormente differibili. L'assunzione di due risorse di esperienza – rispetto alle quattro previste dal piano industriale – da dedicarsi all'attività tradizionale di investimento nelle PMI del territorio si è completata, seppur positivamente, con circa sei mesi di ritardo, comportando di conseguenza straordinari carichi di lavoro sulle risorse già presenti nell'organico delle Finanziaria.

Anche durante i difficili mesi del lockdown il Gruppo è stato pertanto sempre pienamente operativo mantenendo l'attività costantemente funzionante e ai massimi livelli. Il personale ha sempre operato a pieno regime e non è

stato fatto alcun ricorso alla cassa integrazione, garantendo la completa disposizione e il pieno servizio nei confronti del tessuto imprenditoriale colpito, durante tale periodo da profondo sconforto e forte timore per l'incertezza che ha caratterizzato l'imprevedibile congiuntura.

Un deciso e strutturale investimento in formazione è apparso parimente determinante per garantire appieno una capacità adeguata di risposta alle esigenze delle imprese del territorio. Le sfide poste dal contesto competitivo di riferimento e le esigenze avvertite durante i confronti con il tessuto economico regionale hanno richiesto una formazione continua dell'organico al fine di operare con efficacia e professionalità nel perseguimento della mission sociale.

Tenuto conto delle progettualità previste nel piano industriale 2019-2022 e della situazione venutasi a creare a seguito del dilagare della pandemia, il Consiglio di Amministrazione ha inteso attribuire significative deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di riconoscere allo stesso il ruolo centrale di coordinamento e di governo. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione si aggiunge inoltre la figura del Direttore Generale, professionista a cui affidare il compito di presidiare il perseguimento degli obiettivi definiti dall'Organo di Gestione, garantire il corretto funzionamento dei principali processi operativi e decisionali della Capogruppo e coordinare l'operato delle direzioni attualmente in essere.

Si ricorda inoltre che l'attuale struttura organizzativa si articola in due direzioni operative (direzione investimenti e direzione finanza e controllo) che riportano alla direzione generale.

I principali compiti delle due direzioni operative si ricordano essere:

- Direzione finanza e controllo: incaricata di supportare il Direttore Generale nell'attività di governo e controllo della Capogruppo e delle Società Controllate e Collegate Strategiche;
- Direzione investimenti: incaricata di presidiare i processi correlati all'attività di investimento caratteristica della società (partecipazioni non strategiche e finanziamenti).

Con riferimento all'organico, alla data di chiusura dell'esercizio il personale dipendente in forza presso il Gruppo Friulia risulta ulteriormente ridotto rispetto all'esercizio precedente, passando dalle 694 unità al 31 dicembre 2019 alle 641 unità rilevate alla data di chiusura dell'esercizio.

Trattandosi di attività che richiedono conoscenze specifiche in ambito economico e societario, il Consiglio di Amministrazione ha stimolato il costante aggiornamento dei propri collaboratori, prevedendone la partecipazione a corsi di formazione organizzati sia da enti e/o associazioni esterni sia predisposti e organizzati internamente. La specializzazione, la diffusione delle competenze e delle professionalità e la continua formazione delle risorse umane sono elementi che il Consiglio di Amministrazione ha costantemente ritenuto

fondamentali per il perseguimento di una strategia di sviluppo del Gruppo, coinvolto attivamente nel ruolo di motore dell'economia regionale.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 "Testo Unico Sicurezza" e s.m.i., il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento e alla rielaborazione del documento di valutazione dei rischi.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo si avvale di un organico di 656 unità (694 al 31 dicembre 2019), di cui 15 dirigenti, 48 quadri, 554 impiegati e 39 operai (rispettivamente 16, 47, 589 e 42 al 31 dicembre 2019).

Merita inoltre rilevare che, come già iniziato durante gli esercizi passati, il Gruppo ha continuato nel programma di introduzione e valorizzazione di giovani risorse qualificate. In particolare, il Gruppo investe su talenti individuati in collaborazione con le Università presenti in regione, rafforzando quindi il proprio rapporto con il territorio.

Infine, si è continuato ad investire sul progetto volto a condividere e implementare le previsioni stabilite nel Regolamento di Gruppo, strumento atto a facilitare e regolarizzare i rapporti già esistenti all'interno del Gruppo con riferimento in particolare agli ambiti relativi alla reportistica direzionale, all'*information e communication technology*, al controllo legale dei conti, all'*internal auditing*, alle politiche assicurative ed al personale oltre ad altre attività minori. Nel rispetto delle specificità che caratterizzano sia le controllate sia Friulia stessa e nell'intenzione di promuovere una prudente gestione ed un efficiente impiego delle risorse a disposizione, anche in relazione a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo, sono state attivate azioni finalizzate al coordinamento degli approvvigionamenti che hanno permesso l'adozione e la diffusione, in tutte le società, di strumenti manageriali volti, tra l'altro, alla gestione del rischio d'impresa ed al continuo monitoraggio della normativa di riferimento.

Si ricorda che il Gruppo gestisce la liquidità in attesa di utilizzo secondo le finalità statutarie. Lo stile di gestione è, per sua natura e per le finalità perseguite dal Gruppo, estremamente prudente ed è stato definito nei limiti rappresentati dai parametri tecnici "VAR 2,5" e "Duration media 3".

Concludendo si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ritenuto opportuno confermare il contenuto del proprio codice etico al fine di condividere i medesimi principi etici e gli stessi valori di riferimento nello svolgimento delle attività aziendali all'interno del Gruppo. In particolare, il codice etico di Gruppo funge da motivazione forte per il rispetto delle regole di qualità, stimola azioni correttive al fine di migliorare i rapporti tra imprese e mira a garantire una qualità totale dei processi. L'introduzione dell'etica nei processi aziendali è infatti

un fattore chiave su cui ha inteso concentrarsi il Consiglio per lo sviluppo della qualità e della competitività del Gruppo in quanto presidia la crescita in regime di equilibrio sostenibile.

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Con riferimento al tema ambiente, si rinvia a quanto riportato nelle relazioni sulla gestione delle singole Società consolidate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A seguito dei risultati raggiunti dal Gruppo nei settori in cui opera, come in precedenza rappresentato, la situazione patrimoniale consolidata e l'andamento gestionale dell'esercizio al 31 dicembre 2020 sono sintetizzati nello stato patrimoniale e nel conto economico riclassificati nel seguito. Tali risultati sono comparati con quelli raggiunti al 31 dicembre 2019. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea straordinaria tenutasi in data 17 dicembre 2019 ha deliberato favorevolmente in merito alla proposta di modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Conseguentemente l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta essere un esercizio di sei mesi infra-annuale e funzionale a consentire alla Finanziaria Regionale di allineare il proprio esercizio sociale a quello solare. Si precisa pertanto che la comparazione dei dati al 31 dicembre 2020 avviene contro i dati del precedentemente bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, che rappresenta un bilancio di transizione che riporta informazioni economiche e finanziarie di soli 6 mesi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dati in €/000	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	1.559	1.627	(68)	-4,2%
Immobilizzazioni materiali	609.503	553.266	56.237	10,2%
Partecipazioni e Crediti attività di investimento	251.354	230.654	20.700	9,0%
Totale Immobilizzazioni	862.416	785.547	76.869	9,8%
Attivo circolante	57.716	65.508	(7.792)	-11,9%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	247.364	340.804	(93.440)	-27,4%
Totale Attivo	1.167.496	1.191.859	(24.363)	-2,0%
Capitale Sociale	362.155	361.135	1.020	0,3%
Riserve e sovrapprezzo azioni	368.728	365.719	3.009	0,8%
Utile dell'esercizio	15.610	3.980	11.630	292,2%
Totale Patrimonio netto	746.493	730.834	15.659	2,1%
Patrimonio e utile di Terzi	187.069	183.187	3.882	2,1%
TFR	8.323	9.123	(800)	-8,8%
Fondi rischi ed oneri	165.867	175.567	(9.700)	-5,5%
Debiti verso banche ed altri finanziatori	393	288	105	36,5%
Passività commerciali	59.351	92.860	(33.509)	-36,1%
Totale debiti e passività	233.934	277.838	(43.904)	-15,8%
Totale passivo	1.167.496	1.191.859	(24.363)	-2,0%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Dati in €/000	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	208.540	120.594	87.946	72,9%
Costi della produzione	196.403	107.798	88.605	82,2%
Margine della produzione	12.137	12.796	(659)	-5,2%
Proventi e oneri finanziari	11.199	2.429	8.770	361,1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.634)	(1.357)	(1.277)	94,1%
Risultato prima delle imposte	20.702	13.868	6.834	49,3%
Imposte dell'esercizio	1.026	8.364	(7.338)	-87,7%
Utile dell'esercizio Consolidato	19.676	5.504	14.172	257,5%
Utile dell'esercizio di Terzi	4.066	1.524	2.542	166,8%
Utile dell'esercizio di Gruppo	15.610	3.980	11.630	292,2%

STATO PATRIMONIALE

- Le immobilizzazioni immateriali, pari a circa Euro 1,6 milioni, non registrano variazioni significative nell'esercizio appena concluso;
- l'incremento delle immobilizzazioni materiali, pari a Euro 56,2 milioni, risulta determinato in particolare dall'avanzamento nella realizzazione delle opere di ammodernamento della tratta assentiata, solo in parte compensato dall'ammortamento finanziario dei beni gratuitamente devolvibili;

- continua l'incremento – già apprezzato nei bilanci degli ultimi tre esercizi – nella voce dedicata alle partecipazioni e ai crediti relativi all'attività di investimento del Gruppo nelle imprese dei territori oggetto di intervento. La posta risulta incrementarsi per un significativo importo pari a Euro 20,7 milioni. Tale risultato appare ancor più significativo valutato il periodo di crisi economico-sanitaria in cui è stato conseguito e rappresenta concretamente il consolidarsi del processo di rilancio dell'attività di investimento del Gruppo nelle PMI del territorio;
- l'attivo circolante, pari a 57,7 milioni, è riferibile in gran parte ai crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle società autostradali interconnesse e nei confronti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di opere di interconnessione alla viabilità autostradale. Infine, si rileva che le rimanenze - ricomprese in tale posta - rappresentano in via prevalente commesse in fase di esecuzione per delegazioni intersoggettive per la realizzazione di interconnessioni tra la rete autostradale gestita dal Gruppo e le infrastrutture secondarie;
- la voce "liquidità e strumenti finanziari assimilati", pari a Euro 247,4 milioni (Euro 340,8 milioni al 31 dicembre 2019), rappresenta le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo per l'effettuazione di investimenti istituzionali nei singoli settori in cui lo stesso opera. Il continuo e sistematico decremento della voce in esame è principalmente riferibile agli impieghi effettuati per gli investimenti realizzati nell'esercizio e relativi all'infrastruttura autostradale assentita e per il progressivo rilancio dell'attività di investimento nelle PMI del territorio in particolare da parte della Capogruppo;
- il patrimonio riclassificato netto di Gruppo, pari a circa Euro 747 milioni, manifesta la solidità patrimoniale del Gruppo che si finanzia per circa due terzi con mezzi propri. Considerando anche il patrimonio netto di terzi, la percentuale appena menzionata aumenta, attestandosi a circa il 77 per cento;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a Euro 165,9 milioni, risultano decrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito prevalentemente dell'utilizzo del debito di poste figurative accantonato negli esercizi precedenti. Tale utilizzo è avvenuto a seguito delle evoluzioni intercorse nella concessione assentita a seguito delle restrizioni introdotte alla mobilità a seguito del propagarsi della pandemia COVID-19 e valutata la tariffa di equilibrio. Si rimanda alle analisi condotte nella nota integrativa per un maggiore dettaglio degli utilizzi e degli accantonamenti effettuati in relazione al fondo in analisi;
- la voce "debiti verso banche e altri finanziatori" è riferibile in massima parte all'esposizione nei confronti del sistema bancario per l'operatività nel settore dell'infrastruttura e trasporti;
- le passività commerciali, pari a Euro 59,3 milioni, risultano in aumento a seguito dell'esecuzione dei lavori sulla infrastruttura autostradale assentita.

CONTO ECONOMICO

- Sebbene si registri un modesto decremento del margine della produzione, pari a Euro 12,1 milioni (Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2020), a seguito degli effetti determinati dalla crisi economico-sanitaria scoppiata alla fine del primo trimestre del 2020, la marginalità del Gruppo si è comunque attestata a livelli positivi. Si tenga presente che specialmente con riferimento al settore infrastrutture e trasporti, il Gruppo è stato fortemente penalizzato dagli effetti determinati dalle misure assunte dagli Stati al fine del contenimento della diffusione della pandemia COVID-19. Infatti non solo il traffico pesante ha subito una significativa riduzione, ma anche – e soprattutto – il traffico leggero ha sofferto un brusco rallentamento a seguito dei lockdown attivati e della minore propensione dell'utenza a viaggi oltre i confini nazionali, verso cui la tratta assentita si proietta;
- i proventi e oneri finanziari, pari a Euro 11,2 milioni, si attestano ad un livello determinante e di molto superiore rispetto a quello raggiunto negli esercizi precedenti grazie alla significative performance conseguite dalla Capogruppo nella gestione del portafoglio investimenti nelle PMI del territorio. Inoltre, si rileva che in tale voce sono rilevati i costi sostenuti dal Gruppo nel settore delle infrastrutture e trasporti al fine di garantire la copertura finanziaria delle opere contrattualizzate. Tali oneri contraggono i proventi finanziari conseguiti nella gestione delle risorse finanziarie in attesa di utilizzo istituzionale, i cui rendimenti oramai sono sostanzialmente annullati a seguito delle politiche ultraespansive adottate dalla Banche centrali mondiali per contrastare la congiuntura avversa formatasi a seguito della diffusione della pandemia;
- le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano un contenuto incremento e si attestano a Euro 2,6 milioni rispetto agli Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2019 potendo beneficiare di una progressiva stabilizzazione della situazione macroeconomica globale. La drammatica crisi sanitaria scoppiata nel corso del primo semestre dell'esercizio appena concluso a seguito della diffusione del contagio connesso al virus COVID-19 potrebbe determinare per gli esercizi avvenire significative ripercussioni a valere della voce in esame;
- il risultato complessivo di consolidato al 31 dicembre 2020, comprensivo del risultato di competenza di terzi, si conferma positivo e pari a Euro 19,7 milioni (utile pari a Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2019), dopo aver rilevato imposte per Euro 1,0 milioni (Euro 8,4 al 31 dicembre 2019).

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo, così come evidenziati dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, e i corrispondenti valori risultanti dal Bilancio Consolidato alla medesima data sono esposti nella tabella sotto riportata. Va sottolineato che dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 emerge un "Gruppo Friulia" solido e ulteriormente rafforzato rispetto alla situazione della Capogruppo; infatti il

Patrimonio Netto consolidato del Gruppo risulta pari a Euro 746,5 milioni, rispetto al Patrimonio Netto contabile del bilancio Friulia S.p.A., pari a Euro 644,9 milioni.

I dati al 31 dicembre 2019 si ricorda essere relativi ad un esercizio di sei mesi.

	31.12.2020		Esercizio precedente	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi contabili come riportati nel bilancio d'esercizio della controllante (A)	4.663	644.940	156	640.228
Effetto dell'elisione delle partecipazioni in società consolidate secondo il metodo "integrale" (B)	11.070	101.793	3.874	90.724
Effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto (C)	-123	-241	-50	-118
Totale (D= B+C)	10.947	101.552	3.824	90.606
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo (E=A+D)	15.610	746.492	3.980	730.834
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza di terzi (F)	4.065	187.070	1.524	183.187
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato (E+F)	19.675	933.562	5.504	914.021

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli di protezione acquisti in occasione della stipula degli accordi di acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesse.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In relazione all'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo si rileva in particolare che, nel corso dell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha dato seguito a programmi, anche pluridecennali e di livello internazionale, connessi allo sviluppo dei sistemi di gestione e controllo del traffico.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intendimento di rafforzare il rapporto con le aziende partecipate, consolidando la responsabilità primaria della gestione della posizione in capo al responsabile di progetto a cui viene assegnato un ruolo attivo nell'acquisizione delle informazioni circa l'evoluzione dell'investimento, anche ai fini delle successive valutazioni circa le azioni da intraprendere.

Parimenti, durante tutto l'esercizio la gestione del portafoglio in essere è apparsa meritevole d'attenzione tanto quanto lo sviluppo di nuovi interventi. Pertanto, le risorse umane e finanziarie a disposizione di Friulia S.p.A. sono state equamente indirizzate allo sviluppo degli investimenti esistenti e alla selezione delle nuove progettualità. Le società partecipate sono state oggetto di un costante monitoraggio nell'intenzione di identificare e segnalare potenziali elementi critici a supporto di una gestione tempestiva delle posizioni nell'ottica di prevenire e contenere situazioni di crisi aziendale e le conseguenti ricadute sul patrimonio di Friulia S.p.A..

Già fin dal mese di aprile 2015 è stata varata dal Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Regionale una revisione organizzativa il cui obiettivo è stato quello di potenziare ulteriormente le funzioni volte al presidio dei rischi tipici dell'attività della Società: sono state infatti istituite la funzione *Risk Management* e la funzione *Compliance*, il cui coinvolgimento è stato previsto sino dalle prime fasi dell'attività di investimento al fine di meglio identificare e conseguentemente mitigare i rischi assunti dalla Società. Inoltre, sono state arricchite le attività della funzione Pianificazione e Controllo ed è stato previsto l'intervento della stessa già in occasione dell'esame dell'istruttoria. È stata infine potenziata l'attività volta al recupero del credito insoluto e delle posizioni in sofferenza affidandone la gestione rispettivamente alla Funzione Tesoreria e Credit Management e alla Funzione Legale.

Sin dall'esercizio 2015/2016 sono state ulteriormente valorizzate le attività di due diligence legale condotte sulle società oggetto di esame coinvolgendo la funzioni Legale nell'attività di analisi legale dei target individuati.

Sempre dall'esercizio 2015/2016 sono state adeguate le procedure in vigore volte a disciplinare l'attività di investimento e di gestione delle posizioni deteriorate. In tale contesto sono state inoltre formalizzate le attività svolte dai comitati interni di valutazione, che rappresentano un'occasione di confronto tra funzioni aziendali nell'ambito della valutazione delle nuove progettualità oggetto di intervento e delle azioni da esperire per il recupero delle posizioni deteriorate.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è continuato il presidio dell'attività di adeguamento e manutenzione del Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti - nell'interesse della Società per effetto delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo e della continua evoluzione legislativa in materia di reati presupposti. Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019 ha approvato l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione che costituiscono una delle sezioni del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale aggiornamento è tutt'ora in vigore.

Le funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo sono state assegnate ad un organismo composto da due membri scelti tra i componenti dell'Organo di Controllo della Società e dal

responsabile della funzione di Internal Audit. I test sull'efficacia delle procedure che regolano il funzionamento della Società sono stati pertanto condotti da tale organismo che si è potuto avvalere anche del supporto della funzione di Internal Audit, grazie alla partecipazione del responsabile della stessa all'organismo di controllo.

Di seguito viene presentata più nel dettaglio un'analisi dei rischi finanziari ed operativi che la Società si trova a fronteggiare e le relative politiche di copertura.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Friulia ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, alla promozione dello sviluppo economico della Regione Friuli Venezia Giulia, agendo in qualità di finanziaria di investimento e di agenzia di sviluppo.

L'attività finanziaria della Capogruppo viene, quindi, esercitata, in estrema sintesi, assumendo partecipazioni temporanee di minoranza sino al 35% del capitale di società per azioni e di società a responsabilità limitata, già costituite o da costituire, con organizzazione operativa nel territorio regionale – salve le eccezioni consentite dallo Statuto – e concedendo finanziamenti o sottoscrivendo in parte o in tutto emissioni obbligazionarie a copertura del fabbisogno finanziario complessivo, a fronte di specifici progetti di sviluppo e di consolidamento; va', altresì, rammentata l'attività di consulenza alle imprese.

Le forme tecniche dell'intervento variano a seconda delle esigenze delle singole imprese: le modalità di ingresso nel capitale e di smobilizzo vengono concordate caso per caso, sulla base di un piano di sviluppo condiviso.

L'attività di investimento sia nella fase iniziale di affidamento ed approvazione dell'intervento che nella successiva definizione dello smobilizzo o gestione della posizione in anomalia richiede l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la gestione della liquidità in attesa di investimento nell'attività caratteristica si rileva come anch'essa sia potenzialmente soggetta ai tipici rischi finanziari di credito, di tasso e di prezzo. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un sistema di deleghe atto ad attribuire alla direzione della società le autorizzazioni necessarie ad operare e a definire le tipologie di transazioni che possono essere concluse e che sono sempre coerenti con quanto stabilito dalle Società mandanti. Il Gruppo inoltre osserva delle prescrizioni in termini di controllo del rischio definite secondo una logica di assoluta prudenza nonché di mantenimento del valore patrimoniale delle risorse in gestione.

RISCHI OPERATIVI

Alla data di chiusura dell'esercizio è operativo nel Gruppo un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati derivanti dalla disciplina introdotta dal D.lgs. 231/2001.

Questa attività si inquadra nell'ambito di un programma di maggiore formalizzazione delle procedure atte alla gestione del rischio operativo.

Quanto ai principali rischi e incertezze ai quali il Gruppo è esposto nel settore delle infrastrutture e trasporti, si rileva che, nonostante l'avvenuto perfezionamento dell'iter approvativo del Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione di Concessione (Atto che ai sensi della Delibera CIPE n. 39/2019 - relativa all'approvazione dell'Accordo di Cooperazione che regolerà i rapporti tra il Concedente e la società che dovrebbe subentrare nella gestione delle tratte attualmente assentite al Gruppo - risultava propedeutico nell'ambito della sequenza logica dei provvedimenti necessari per giungere alla transizione della concessione), rimane ancora da perfezionare l'iter approvativo del c.d. Piano Economico Finanziario Transitorio del Gruppo nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, disciplinante il periodo successivo all'intervenuta scadenza naturale della concessione (31 marzo 2017) e sino alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

Quanto alle incertezze legate al c.d. rischio tariffa, il concomitante effetto dell'andamento nella realizzazione degli investimenti programmati, dell'andamento dei volumi di traffico e dei livelli tariffari, associato all'intervenuta scadenza della concessione, ha imposto in passato al Gruppo l'accantonamento, in apposito fondo, delle somme che, ai fini della determinazione del valore di subentro, devono essere portate in detrazione del valore netto dei cespiti devolvibili riconosciuti dal Concedente (c.d. Debito di poste figurative), fondo che, all'esito del consuntivo riferito all'esercizio 2020, risulta ridimensionato rispetto all'esercizio precedente.

Analogo effetto potrebbe registrarsi anche nel corso del 2021 qualora dovesse essere confermato l'andamento negativo dei volumi di traffico e la disciplina regolatoria vigente.

Quanto all'andamento del traffico, la pandemia Covid-19 ha generato profonde ripercussioni sull'economia reale e, di riflesso, anche sul traffico evidentemente influenzato dalle limitazioni imposte alla mobilità e alle attività produttive per il contenimento dell'emergenza sanitaria.

I relativi dati, in lieve crescita all'inizio dell'anno, sono crollati in primavera a seguito delle forti restrizioni adottate (lockdown nazionale generalizzato) per poi registrare un andamento altalenante ma comunque sempre negativo in particolare della componente veicolare leggera, e, comunque, anche per i veicoli pesanti.

Posta la complessità del contesto economico e sociale e la problematicità di individuare solide tendenze di sviluppo, per l'anno 2021 le stime elaborate nel documento di budget del Gruppo nel settore delle infrastrutture e dei trasporti risentono ancora significativamente degli effetti determinati dall'emergenza sanitaria e del contesto di estrema incertezza e volatilità, in continuo divenire.

Pur in parte erosa dal progredire nella realizzazione degli investimenti e condizionata dalla drastica riduzione degli introiti da pedaggio, permane tuttavia una significativa liquidità disponibile vincolata, peraltro, alla copertura

degli impegni già assunti.

Con riferimento al rischio di credito, al netto della tematica inerente l'intervenuta scadenza della Convenzione di Concessione, a differenza del passato si ritiene non sia più così scontato poter affermare che le attività commerciali del Gruppo nel settore delle infrastrutture e dei trasporti continuino a vantare la medesima qualità creditizia e ciò anche in considerazione del generale ed obiettivo aumento delle incertezze connesse al sistema regolatorio e tariffario che hanno interessato l'intero settore autostradale, aggravate altresì dalla imprevedibilità dei futuri scenari di traffico.

Quanto al rischio connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse, che senz'altro condiziona la politica di investimento delle giacenze presenti sui conti correnti attivi, negoziati a tassi variabili, lo stesso potrebbe ripercuotersi sui Contratti di Finanziamento sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti e con Banca Europea per gli Investimenti, peraltro non ancora utilizzati.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2020, non sono presenti operazioni relative a strumenti derivati sui tassi di interesse.

Relativamente al rischio di liquidità in considerazione degli imprevedibili effetti dell'emergenza Covid-2019 sui flussi finanziari, sulle disponibilità stimate dal Gruppo nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e sui potenziali effetti rispetto ai Contratti di Finanziamento, si rappresenta la consapevolezza della necessità di una costante e puntuale verifica sulle risorse necessarie a coprire le opere già definitivamente aggiudicate e/o contrattualizzate dal Commissario Delegato.

In particolare, dopo la scadenza finale fissata al 31.12.2020 degli originali contratti sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti, rimangono ancora attivi i Contratti di Finanziamento sottoscritti il 27 febbraio 2017 con BEI e CDP dell'importo complessivo originario pari a 600 milioni di Euro (ora ridotto a 500 milioni di Euro) con disponibilità sino al 31.12.2021 e scadenza finale al 31.12.2029.

L'effettivo utilizzo di tali risorse finanziarie, la cui provvista è avvenuta nel mese di febbraio 2017, in un contesto e con delle prospettive obiettivamente incoraggianti tanto da convincere - nonostante si fosse ormai in prossimità della scadenza della concessione - Istituti della portata di BEI e CDP sulla eligibilità e finanziabilità del completamento del progetto Terza Corsia, ha tuttavia dovuto registrare un rallentamento a causa di ragioni esogene alla volontà del Gruppo e del Commissario Delegato quali il procrastinarsi e le incertezze nella definizione della disciplina regolatoria e dei rapporti economici con il Concedente, l'andamento dell'evoluzione del processo di transizione della concessione e, da ultimo, l'emergenza Covid-19, che hanno inevitabilmente suggerito di valutare attentamente l'assunzione di nuovi impegni, con ciò comportando il differimento della formazione dei fabbisogni coperti dai suddetti finanziamenti.

Infatti, allo stato attuale e sulla base delle migliori stime possibili, le fonti generate autonomamente del Gruppo

dovrebbero riuscire a garantire, senza soluzione di continuità, la copertura finanziaria delle opere già avviate o prossime ad esserlo da parte del Commissario Delegato per la realizzazione della Terza Corsia dell'autostrada A4, in particolare il 1° sublotto del Quarto Lotto (Gonars - nodo di Palmanova), l'intero Terzo Lotto (Alvisopoli - Gonars), il 1° sublotto del Secondo Lotto (Portogruaro - Alvisopoli) oltre alle attività propedeutiche e preliminari alla realizzazione del 2° e 3° sublotto del Secondo Lotto (espropri, interferenze, cavalcavia, ecc...).

Il completamento del citato progetto continua, in ogni caso, a rappresentare la priorità assoluta per il Gruppo, priorità che, in ogni caso, non può non tenere conto della significativa contrazione registrata nel corso del 2020 nei volumi di traffico, ridottisi lungo la rete gestita di circa un terzo dei chilometri percorsi rispetto al periodo pre pandemico (-37% traffico leggero e -13,5% traffico pesante), con una perdita di introiti da pedaggio per oltre 50 milioni di Euro calcolata su base annua e rapportata all'intero 2019.

Peraltro, gli effetti di tale preoccupante scenario, oggetto di attenta riflessione e di analisi, devono essere inseriti, sotto il profilo economico, nell'ambito dello specifico sistema regolatorio attualmente vigente che consente il riequilibrio del Piano Economico Finanziario e che, come effetto del crollo del traffico, determina la riduzione del debito di poste figurative maturato nel corso degli anni.

Per contro, sotto il profilo finanziario, fermi restando gli innegabili effetti negativi della sopra descritta situazione, si evidenzia che il Gruppo, allo stato, mantiene sia un sufficiente livello di liquidità che adeguate prospettive di flussi finanziari per poter confermare, certamente per il 2021, il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Su tali basi, pur chiudendo il bilancio con un risultato economico positivo, il Gruppo non nasconde le preoccupazioni su prospettive future che risulterebbero indubbiamente minacciate ed intaccate qualora gli effetti della crisi in atto sul complessivo sistema economico e finanziario del Paese non dovessero registrare una inversione di tendenza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

ATTIVITÀ CARATTERISTICA

Per quanto riguarda l'operatività caratteristica, anche dopo la chiusura dell'esercizio, è continuata l'attività di investimento a supporto dell'economia regionale. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, sono già in avanzata fase di analisi alcune operazioni che concorreranno a confermare anche per l'esercizio 2021 il rilevante contributo del Gruppo Friulia allo sviluppo socioeconomico del territorio.

DECONSOLIDAMENTO STETTORE DEDICATO ALL'INCUBAZIONE D'IMPRESA

Tenuto conto delle previsioni di cui al piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche predisposto dall'Azionista di riferimento ai sensi della L. 175/2016, la controllata BIC Incubatori FVG S.r.l. – attraverso cui il Gruppo è presente nel settore dell'incubazione d'impresa – è stata oggetto di un significativo programma di risanamento che ha consentito alla partecipata di raggiungere uno stabile equilibrio economico, patrimoniale e finanziario già dal 2018. Tale intervento è risultato prodromico alle iniziative finalizzate al deconsolidamento della controllata, riscontrato tra l'altro lo svolgimento da parte di BIC Incubatori FVG S.r.l. di attività analoga e similare rispetto a quella esercitata da altri operatori già attivi nel territorio regionale e partecipati da Regione Friuli Venezia Giulia. Durante l'esercizio appena concluso sono pertanto stati selezionati - ricorrendo ad una procedura competitiva – sia il progetto maggiormente qualificato sotto la cui egida ricondurre la partecipata sia il perito estimatore coinvolto nella stima dell'interessenza detenuta da Friulia in BIC Incubatori FVG S.r.l..

Il trasferimento del controllo della partecipata è avvenuto nel corso del mese di marzo 2021, raggiungendo con successo l'obiettivo di deconsolidamento assegnato nel piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche redatto dall'Azionista Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

COINVOLGIMENTO DI DUISBURGER HAFEN AG IN INTERPORTO TRIESTE SPA

Nel mese di luglio 2020 sono stati avviati intensi confronti con Duisburger Hafen AG, primo operatore a livello mondiale in campo di logistica portuale fluviale, al fine di perfezionare il trasferimento di parte della partecipazione detenuta da Friulia in Interporto di Trieste S.p.A. e accelerarne il processo di sviluppo a livello internazionale. Le interlocuzioni, protrattesi per tutto il secondo semestre 2020, hanno consentito di addivenire alla stipula di un contratto preliminare la cui piena esecuzione è avvenuta in data 8 febbraio 2021 con la girata delle azioni rappresentative il 15 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A. a Duisburger Hafen AG da parte di Friulia. La Finanziaria Regionale, all'esito dell'operazione, permane l'azionista di maggioranza relativa,

con la proprietà delle azioni rappresentative il 31,99 per cento del capitale della partecipata.

Interporto di Trieste S.p.A. - grazie al supporto industriale dell'Azionista Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale e Duisburger Hafen AG, beneficiando del supporto strategico, finanziario e consulenziale di Friulia S.p.A. – può ora concorrere con efficacia a candidare il territorio regionale ad hub dei traffici da e verso il continente europeo.



Schemi di Bilancio

Attivo (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2020	Esercizio 31.12.2019
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	733.999	733.999
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	733.999	733.999
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	5.299	7.066
2) Costi di sviluppo	25.469	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.045.935	1.115.340
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	426.556	422.484
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.200	17.100
7) Altre	41.883	65.323
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.559.342	1.627.313
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	9.283.195	9.669.630
2) Impianti e macchinario	254.001	297.190
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.947.782	3.081.418
4) Altri beni	169.389	163.475
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
6) Beni gratuitamente devolvibili	596.846.691	540.055.505
Totale Immobilizzazioni materiali	609.501.058	553.267.218
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in :		
a) Imprese controllate	(0)	-
b) Imprese collegate	136.950.145	126.130.566
d bis) Altre imprese	8.213.602	20.563.004
Totale partecipazioni	145.163.747	146.693.570
2) Crediti		
b) Crediti verso imprese collegate	60.139.082	47.139.145
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.791.336	8.647.771
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	47.347.746	38.491.374
d-bis) Crediti verso altri	29.651.661	23.870.925
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	9.127.592	9.042.644
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	20.524.069	14.828.281
Totale crediti	89.790.743	71.010.070
3) Altri titoli	16.400.000	12.950.000
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie	251.354.490	230.653.640
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	862.414.890	785.548.171
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.933.814	1.713.876
3) Lavori in corso su ordinazione	5.730	18.267
Totale Rimanenze	1.939.544	1.732.143
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	7.004.285	10.503.683
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	7.004.285	10.503.683
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Crediti verso imprese controllate	-	-
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Crediti verso imprese collegate	563.643	459.533
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	563.643	459.533
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) Crediti tributari	2.514.072	1.005.800
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.463.212	1.005.800
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	50.860	-
5-ter) Imposte anticipate	1.971.896	2.290.502
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.971.896	2.290.502
5-quater) Crediti verso altri	40.756.389	45.148.329
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	39.702.665	43.980.646
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.053.724	1.167.683
Totale Crediti	52.810.285	59.407.847
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) Altri titoli	22.056.287	55.927.313
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	22.056.287	55.927.313
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	222.753.153	280.418.225
3) Denaro e valori in cassa	2.555.012	4.458.011
Totale Disponibilità liquide	225.308.165	284.876.236
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	302.114.281	401.943.539
D RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	1.497.675	1.638.171
2) Risconti attivi	734.426	1.995.682
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.232.101	3.633.853
TOTALE ATTIVO	1.167.495.271	1.191.859.562

Passivo (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2020	Esercizio 31.12.2019
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	362.154.886	361.134.824
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	308.933.382	306.826.546
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	8.746.672	8.738.880
V Riserve statutarie	15.118.184	15.048.616
VI Altre Riserve	-	-
Riserva di consolidamento	505.765	505.765
Riserva da differenze di traduzione	-	-
Altre Riserve	19.505.987	22.505.986
TOTALE ALTRE RISERVE	20.011.752	23.011.751
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	90.100.459	86.275.790
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	15.609.638	3.980.483
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(74.182.560)	(74.182.560)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	746.492.413	730.834.330
Utile (Perdita) quota di terzi	4.065.858	1.523.634
Patrimonio quota di terzi	183.003.500	181.663.828
TOTALE PATRIMONIO QUOTA DI TERZI	187.069.358	183.187.462
TOTALE PATRIMONIO NETTO	933.561.771	914.021.792
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	269.021	398.978
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
- Fondo ripristino e sostituzione	15.887.000	14.285.000
- Fondo rischi ed oneri da consolidamento	-	-
- Altri fondi per rischi ed oneri	149.710.691	160.882.952
Totale altri fondi	165.597.691	175.167.952
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	165.866.712	175.566.930
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	8.323.106	9.122.894
D DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
4) Debiti verso banche	392.690	288.259
- importi esigibili entro l'es. successivo	392.690	288.259
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- importi esigibili entro l'es. successivo	-	-
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
6) Acconti	6.549.949	10.956.225
- importi esigibili entro l'es. successivo	140.111	122.716
- importi esigibili oltre l'es. successivo	6.409.838	10.833.509
7) Debiti verso fornitori	29.539.735	49.964.221
- importi esigibili entro l'es. successivo	29.539.735	49.964.221
10) Debiti verso imprese collegate	4.252	2.900
- importi esigibili entro l'es. successivo	4.252	2.900
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
11) Debiti verso imprese controllanti	211.400	211.400
- importi esigibili entro l'es. successivo	211.400	211.400
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
12) Debiti tributari	5.083.761	12.452.323
- importi esigibili entro l'es. successivo	5.083.761	12.452.323
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.380.757	2.446.711
- importi esigibili entro l'es. successivo	2.380.757	2.446.711
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
14) Altri debiti	15.533.428	16.773.724
- importi esigibili entro l'es. successivo	15.533.428	16.773.724
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
TOTALE DEBITI	59.695.972	93.095.763
E RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi	8.796	15.225
2) Risconti passivi	38.914	36.958
Totale	47.710	52.183
TOTALE PASSIVO	1.167.495.271	1.191.859.562

Conto economico (espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2020	Esercizio 31.12.2019 (6m)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	160.548.717	110.021.613
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(12.537)	12.537
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi	48.003.627	10.559.816
- di cui Altri ricavi e proventi	47.598.375	10.107.546
- di cui Contributi in c/esercizio	405.252	452.270
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	208.539.807	120.593.966
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.782.989	1.085.018
7) per servizi	35.731.094	16.632.489
8) per godimento di beni di terzi	1.421.560	693.506
9) per il personale		
a) Salari e stipendi	38.798.291	20.423.013
b) Oneri sociali	11.909.501	6.259.165
c) Trattamento di fine rapporto	2.305.270	1.207.303
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	4.775.900	2.401.988
Totale costi del personale (9)	57.788.962	30.291.469
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.057.099	443.454
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.430.360	763.444
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell' attivo circolante e delle disponibilità liquide	33.837	24.781
e) Ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	-	-
f) Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	57.181.500	26.896.678
g) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali in locazione finanziaria	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	59.702.796	28.128.357
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(219.938)	(177.914)
12) Accantonamenti per rischi	13.241.739	17.045.000
13) Altri accantonamenti	-	-
- accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione	15.887.000	5.319.246
- utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione	(14.285.000)	(6.787.246)
- altri accantonamenti	-	-
Totale altri accantonamenti (13)	1.602.000	(1.468.000)
14) Oneri diversi di gestione	24.351.502	15.567.667
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	196.402.704	107.797.592
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	12.137.103	12.796.374
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	-	-
- relativi ad imprese collegate	5.844.135	1.134.406
- relativi ad altre imprese	3.968.978	604.285
Totale proventi da partecipazioni (15)	9.813.113	1.738.691
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	1.584.443	576.003
- da altri	305.067	233.248
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	1.889.510	809.251
b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	710.134	293.220
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	981.160	669.125
d) Proventi diversi dai precedenti:		
da imprese controllate	-	-
altri	683.029	217.774
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	683.029	217.774
Totale altri proventi finanziari (16)	4.263.833	1.989.370
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
altri	2.877.297	1.299.312
Totale interessi ed altri oneri finanziari (17)	2.877.297	1.299.312
17bis) Utili o perdite su cambi	(662)	25
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	11.198.987	2.428.774
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	862.722	46.041
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	590.223	91.943
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	580.609
Totale rivalutazioni (18)	1.452.945	718.593
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	2.287.836	595.668
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.490.751	1.180.000
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	308.545	300.162
Totale svalutazioni (19)	4.087.132	2.075.830
TOTALE RETTIFICHE (18-19)	(2.634.187)	(1.357.237)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	20.701.903	13.867.911
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	843.908	8.496.521
b) Imposte differite / anticipate	182.499	(132.727)
20) Imposte sul reddito d'esercizio	1.026.407	8.363.794
21) RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	19.675.496	5.504.117
Utile (perdita) quota di terzi	4.065.858	1.523.634
22) RISULTATO D'ESERCIZIO DI GRUPPO	15.609.638	3.980.483

Rendiconto Finanziario (Espresso in Euro)	Esercizio 31.12.2020	Esercizio 31.12.2019 (6m)
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	19.675.496	5.504.117
imposte sul reddito	843.908	8.496.521
Interessi passivi/(interessi attivi)	(1.386.536)	(690.058)
(Dividendi)	(1.411.000)	(66.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(7.395.000)	(1.081.000)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.326.868	12.163.580
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	31.683.795	22.364.246
Ammortamenti delle immobilizzazioni	59.668.959	28.103.576
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.634.187	1.357.237
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	104.313.809	63.988.639
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(207.401)	(190.451)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	3.499.398	(2.318.368)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(20.424.486)	(13.369.342)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	1.401.752	(717.464)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(4.473)	(133.774)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(2.068.201)	14.814.067
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	86.510.398	62.073.307
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	1.750.536	1.092.796
(Imposte sul reddito pagate)	(9.219.908)	(8.496.521)
Dividendi incassati	1.154.905	66.000
(Utilizzo dei fondi)	(42.183.801)	(9.228.237)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	38.012.130	45.507.345
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	38.012.130	45.507.345
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	(114.821.696)	(61.664.026)
Disinvestimenti	(24.000)	254.000
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Investimenti	(989.128)	(826.639)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Investimenti	(51.685.887)	(30.438.308)
Disinvestimenti	36.054.395	6.709.581
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Investimenti	(70.609.985)	(11.833.297)
Disinvestimenti	104.757.501	21.052.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(97.318.800)	(76.746.683)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	126.898	2.266.000
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(388.299)	(299.126)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(261.401)	1.966.874
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(59.568.071)	(29.272.464)
Disponibilità liquide iniziali	284.876.236	314.148.700
Di cui depositi bancari e postali	280.418.225	308.256.981
Di cui danaro e valori in cassa	4.458.011	5.891.719
Di cui società deconsolidate	-	-
Disponibilità liquide finali	225.308.165	284.876.236
Di cui depositi bancari e postali	222.753.153	280.418.225
Di cui danaro e valori in cassa	2.555.012	4.458.011



**Nota Integrativa
al Bilancio Consolidato**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PREMESSA

L'art. 25 del Decreto Legislativo del 9 aprile 1991 n. 127 impone alle società industriali, che sono imprese Capogruppo, la redazione del bilancio consolidato.

Corre l'obbligo ricordare che in data 17 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo che ha, tra l'altro, deliberato in merito alla modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. Più in dettaglio, Friulia S.p.A., a seguito delle determinazioni assunte nel ricordato incontro, è stata chiamata ad allineare il proprio esercizio sociale – tradizionalmente stabilito dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo - a quello solare. Tale modifica ha comportato la redazione di un bilancio di transizione il cui periodo oggetto di rendicontazione è risultato ridotto a sei mesi (1 luglio 2019 - 31 dicembre 2019). Di un tanto hanno risentito in particolare le componenti economiche ed il risultato netto dell'esercizio ricordato. Pertanto, ai fini della comparazione dei risultati raggiunti al 31 dicembre 2020, primo esercizio della durata di dodici mesi allineato all'anno solare, si rammenta che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 rappresenta i risultati della gestione del bilancio di transizione della durata di sei mesi.

Friulia S.p.A. è divenuta impresa Capogruppo il 19 dicembre 1994, con il conferimento delle azioni di Friulia LIS S.p.A. da parte del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito della realizzazione dell'Operazione Holding, nel corso dell'esercizio 2005/2006 sono entrate a far parte del Gruppo Friulia, in quanto controllate, le società Finest S.p.A. e S.p.A. Autovie Venete ed, in quanto collegate, le società Società Alpe Adria S.p.A. e Finanziaria MC S.p.A..

Nell'esercizio 2006/2007, a completamento delle operazioni straordinarie previste dall'Operazione Holding sono divenute società controllate anche Friulia S.G.R. S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 100,00 per cento, Agemont S.p.A. di Amaro (UD), con una partecipazione del 58,96 per cento, e la società Promotur S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 65,00 per cento.

Nell'ottobre del 2008 Friulia S.p.A. ha acquistato da S.p.A. Autovie Venete l'81,63 per cento di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. (società già controllata e consolidata attraverso S.p.A. Autovie Venete).

Durante l'esercizio 2007/2008, a seguito dell'abbattimento e ricostituzione del capitale della controllata Promotur S.p.A. a carico del Socio Regione, la quota di partecipazione detenuta dalla Finanziaria Regionale ha subito un effetto diluitivo che ha comportato la rideterminazione della percentuale di partecipazione, al 30 giugno 2008 pari a 62,81 per cento.

Sempre nell'esercizio 2007/2008 sono state acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di Friulia LIS S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria che si è conclusa a luglio 2008 con la cessione dell'intera partecipazione nella società di Leasing del Gruppo a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Durante l'esercizio 2008/2009, oltre al perfezionamento dell'operazione di cui al paragrafo precedente (che ha comportato a livello di bilancio il deconsolidamento di Friulia Lis S.p.A.), Friulia ha acquistato la partecipazione di controllo in BIC Incubatori FVG S.p.A. (già BIC Sviluppo Italia FVG S.p.A.) dal Gruppo Invitalia. Più in particolare, Friulia fino alla data di realizzazione dell'operazione ora ricordata deteneva una partecipazione pari al 29,09 per cento di BIC Incubatori FVG S.p.A.. A seguito dell'acquisizione da Invitalia, avvenuta in data 29 giugno 2009, Friulia è divenuta socio di controllo di BIC Incubatori FVG S.p.A. con una quota pari al 96,87 per cento del capitale della stessa.

Nell'esercizio 2008/2009 sono state acquistate inoltre le quote dei terzi di minoranza di Agemont S.p.A., ad eccezione del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali acquisti erano finalizzati alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del pacchetto azionario di controllo di Agemont, da Friulia a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, perfezionato in data 14 luglio 2009 mediante permuta di azioni Agemont di proprietà di Friulia contro azioni Friulia di proprietà di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. A seguito di tale operazione, Friulia è divenuta titolare di n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441.

Durante l'esercizio 2009/2010 sono state inoltre acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di BIC Incubatori FVG S.r.l., ad eccezione di quelle possedute dall'Autorità Portuale di Trieste. L'acquisizione ha interessato il 3,07 per cento di BIC Incubatori FVG S.r.l. e, a completamento della stessa, Friulia è divenuta titolare di un'interessenza rappresentativa complessivamente del 99,94% del capitale della partecipata. L'acquisizione della residua quota di capitale di BIC Incubatori FVG S.r.l. detenuta dall'Autorità Portuale di Trieste è avvenuta nell'esercizio 2011/2012. Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2020, dopo aver conseguito - grazie ad una ristrutturazione durata tre anni - uno stabile e duraturo equilibrio economico e finanziario, sono stati promossi i processi volti alla selezione di un operatore di riferimento per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo d'impresa a cui cedere la maggioranza del capitale della partecipata e realizzare il prospettato deconsolidamento di BIC Incubatori FVG S.r.l., coerentemente con il piano di razionalizzazione delle partecipate pubbliche predisposto dall'azionista di maggioranza ai sensi della L. 175/2016. Nel mese di dicembre 2020 è stata pertanto indetta una procedura competitiva conclusasi nei primi giorni di febbraio 2021 con l'identificazione di un'iniziativa la cui finalità è, tra l'altro, quella di sviluppare ulteriormente l'identità di BIC Incubatori FVG S.r.l., valorizzandone l'attività a servizio delle start up e PMI caratterizzate da contenuti tecnologici distintivi.

A marzo 2012, si è perfezionata l'operazione di trasferimento a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia della partecipazione totalitaria detenuta da Friulia S.p.A. in Promotur S.p.A. (operazione che ha determinato a livello di bilancio il deconsolidamento della controllata). Anche in questa occasione, la forma tecnica adottata per il trasferimento è risultata quella della permuta, ovvero le azioni Promotur S.p.A. di proprietà di Friulia S.p.A. sono state scambiate con azioni ordinarie Friulia S.p.A. di proprietà di Regione. A seguito di tale operazione, Friulia S.p.A. è divenuta titolare di ulteriori n. 4.004.803 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 12.014.409. Tali azioni proprie si sommano alle azioni proprie in portafoglio acquisite a seguito della realizzazione dell'operazione Agemont S.p.A. (n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441). Complessivamente, le azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2012 ammontavano a n. 6.194.950 per un controvalore complessivo pari a Euro 18.584.850. Successivamente, a seguito della distribuzione agli Azionisti di un dividendo in natura nella forma di azioni proprie detenute da Friulia sull'utile conseguito al 30 giugno 2012, suddette azioni si sono ridotte a n. 5.615.883, pari ad un controvalore di Euro 16.847.648

Nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute in ossequio alle previsioni di cui alla lettera b) del comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 (soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori), nel corso dell'esercizio 2014/2015 l'Amministrazione regionale ha proposto a Friulia S.p.A. un'operazione volta al trasferimento della partecipazione detenuta in Finanziaria MC S.p.A., società veicolo – conferita a Friulia S.p.A. nell'ambito dell'operazione Friulia Holding del 2005 - attraverso cui la Finanziaria Regionale deteneva un'interessenza in Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. L'operazione di trasferimento a Regione Friuli Venezia Giulia della partecipazione in Finanziaria MC S.p.A. si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2015/2016 e successivamente il veicolo è stato messo in liquidazione con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., ora direttamente detenuto dall'Amministrazione regionale.

In relazione alla partecipata Società Alpe Adria S.p.A. si ricorda infine che, alla luce delle perdite sofferte dalla partecipata strategica, il Consiglio ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale promosso dalla collegata nel mese di febbraio 2011.

In data 3 settembre 2013, in presenza dei Presidenti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto, è stato siglato un accordo tra Friulia S.p.A. e Veneto Sviluppo S.p.A. volto alla messa in condivisione della rinominata Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.), società di gestione del risparmio costituita da Friulia S.p.A.. L'alleanza si è concretizzata il 17 giugno 2014 attraverso la cessione del 51% del capitale di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. da parte di Friulia S.p.A. a Veneto Sviluppo S.p.A.. Gli accordi che disciplinavano la *governance* di Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A. prevedevano tuttavia meccanismi volti a garantire un controllo congiunto delle due Finanziarie Regionali sulla Società di Gestione del Risparmio. A

maggio 2017 è stato stipulato un accordo volto al trasferimento della totalità del capitale di SGR a Veneto Sviluppo S.p.A. al valore del patrimonio netto all'atto del *closing*. Il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta da Friulia in FVS SGR a Veneto Sviluppo è avvenuta il 16 novembre 2017.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione ha comportato un incremento nelle azioni proprie in portafoglio, pari a Euro 59.375.359, in esecuzione dell'acquisizione di n. 24.326.880 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari a circa il 12,21 per cento del capitale della Controllata, al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'assemblea degli azionisti della Finanziaria Regionale. Nel corso del mese di giugno 2016, anche gli ultimi azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo pertanto le residue n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. alla Finanziaria Regionale contro 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 S.p.A. Autovie Venete è stata autorizzata a procedere con un'operazione di acquisto di azioni proprie al fine di perfezionare un'operazione di permuta volta alla cessione dell'intera interessenza detenuta in Società delle Autostrade Serenissima S.p.A..

Si ricorda inoltre che la controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. nell'esercizio 2014/2015 è stata autorizzata a procedere con un acquisto di azioni proprie, ad un valore pari a quello nominale delle stesse. Un'azionista privato ha perfezionato la cessione del proprio pacchetto azionario, talché dal 30 giugno 2015 la Controllata registra nei propri conti azioni proprie per il 12,245 per cento del proprio capitale.

Infine, nell'esercizio 2017/2018 è stata acquisita una significativa interessenza in Interporto di Trieste S.p.A. volta a garantire uno stabile collegamento nella società dedicata allo sviluppo della retroportualità anche in regime di punto franco del porto di Trieste. Al 30 giugno 2018 Friulia S.p.A. risultava proprietaria del 39,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A.. Nell'ambito delle operazioni volte alla razionalizzazione e messa a sistema delle società operative nella retroportualità detenute da Friulia S.p.A., nel dicembre 2018 è stato perfezionato il conferimento della storica partecipazione nella società controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., facendo evolvere quest'ultima anche verso un più generale ruolo di holding

operativa della logistica retroportuale e della intermodalità della regione Friuli Venezia Giulia. Al 31 dicembre 2020 Friulia risultava detenere il 46,99% del capitale di Interporto di Trieste S.p.A.. Tuttavia, al fine di accelerare il processo di sviluppo della partecipata Interporto di Trieste S.p.A. a livello internazionale, nel corso del secondo semestre dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stata strutturata un'operazione volta alla cessione di un'interessenza rappresentativa il 15 per cento del capitale della partecipata detenuta a Duisburger Hafen A.G.. Il trasferimento si è perfezionato nel mese di febbraio 2021, ma tutta l'operazione risultava già definita nei dettagli anche minori nel mese di dicembre 2020, quando è stato sottoscritto un contratto preliminare la cui realizzazione risultava subordinata al verificarsi di condizioni sospensive dal contenuto preminentemente formale. Duisburger Hafen A.G., con sede a Düsseldorf, è il principale operatore portuale fluviale a livello mondiale e può vantare una crescita di assoluto rilievo negli ultimi anni tale da consentirgli oggi di poter far leva su un'articolazione capillare dei traffici gestiti che si sviluppano a livello non solo europeo, bensì intercontinentale. All'esito dell'operazione ricordata, Friulia permane l'azionista di maggioranza relativa di Interporto di Trieste S.p.A. con una quota del 31,99 per cento, seguito dal partner industriale dell'iniziativa, l'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale in sinergia con Duisburger Hafen A.G.. A seguito della valorizzazione sistematica e della messa a sistema continua delle infrastrutture logistiche presenti nel proprio territorio la regione Friuli Venezia Giulia può ambire a candidarsi ad Hub dei traffici internazionali da e verso il continente europeo.

Nel dicembre 2019 Friulia S.p.A. è stata autorizzata dal Legislatore regionale ad acquisire un'interessenza anche indirettamente in un'iniziativa riconducibile al microcredito, settore ritenuto strategico per concorrere con efficacia e compiutamente nello sviluppo socioeconomico del territorio locale. L'iniziativa a cui Friulia S.p.A. ha aderito, denominata Servizi e Finanza FVG S.r.l., è caratterizzata da un partenariato rappresentato da attori di riferimento del tessuto economico locale e dall'obiettivo di attrarre in regione un operatore attivo nel microcredito dal track record consolidato di caratura nazionale.

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo le istruzioni del D.lgs 127/91 interpretate ed integrate secondo i rinnovati principi contabili italiani emessi dall'OIC a fine del 2016.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con quella di chiusura del bilancio d'esercizio dell'impresa Capogruppo.

Tutte le società controllate hanno redatto i bilanci riferiti al periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020.

Tutti i bilanci utilizzati per il consolidamento delle Controllate e Collegate Strategiche sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Si ricorda inoltre che nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Preme precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche del Gruppo Friulia. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti"*.

La presente nota integrativa è composta da:

- PARTE A Criteri di consolidamento e di valutazione;
- PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- PARTE C Informazioni sul Conto Economico;
- PARTE D Altre informazioni.

Costituiscono inoltre parte integrante della presente nota integrativa i seguenti prospetti:

- Elenco delle Partecipazioni;
- Prospetto delle Variazioni nei Conti di Patrimonio Netto;
- Profilo del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del art. 2409 bis del Codice Civile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

PARTE A CRITERI E METODI DI CONSOLIDAMENTO E VALUTAZIONE

Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2020 il bilancio consolidato del Gruppo Friulia include:

- a) secondo il procedimento di consolidamento integrale, i bilanci delle società:
 - o Friulia Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A., via Locchi n. 19, Trieste – Capogruppo;
 - o S.p.A. Autovie Venete, via Locchi n. 19, Trieste;
 - o BIC Incubatori FVS S.r.l., via Flavia 23/A, Trieste;
 - o Finest – Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i paesi dell'est Europeo S.p.A., via dei Molini n. 4, Pordenone;

S.p.A. Autovie Venete, controllata al 72,97 per cento, esercita attività di concessionaria autostradale e rappresenta il gestore di riferimento in tale ambito nella regione Friuli Venezia Giulia.

Finest S.p.A., controllata al 73,23 per cento, esercita attività finanziaria con particolare attinenza all'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero.

BIC Incubatori FVG S.r.l. controllata al 100,00 per cento è attiva nell'incubazione ed animazione di impresa ed è presente nel territorio regionale con l'incubatore di Trieste.

- b) secondo il metodo del patrimonio netto i bilanci delle società:
 - o Interporto di Trieste S.p.A., Monrupino (TS) località Ferneti;
 - o Società Alpe Adria S.p.A., via Santa Caterina n. 1, Trieste;

Si precisa che la partecipazione in Servizi e Finanza S.r.l. – veicolo attraverso cui il Gruppo Friulia detiene un'interessenza in Permico S.p.A. – non è stata valutata con il metodo del patrimonio netto in quanto la sua inclusione sarebbe irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29 del D.Lgs. 127/91;

- c) secondo il metodo del costo storico tutte le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo.

Le altre partecipazioni non di controllo, trattandosi prevalentemente di società industriali le cui azioni sono possedute allo scopo della successiva alienazione, sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il metodo integrale prevede l'assunzione completa degli elementi dell'attivo, del passivo, dei ricavi e dei costi riferiti al bilancio della controllata, previa eliminazione dei "rapporti reciproci" e degli eventuali "utili o perdite infragruppo". Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento al fine di omogeneizzare i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dalle società consolidate.

I valori di carico delle partecipazioni nelle imprese controllate incluse nel consolidamento sono eliminati in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto. La differenza tra il valore di carico e il patrimonio netto della partecipata al momento dell'acquisto della partecipazione, qualora sia di segno negativo è iscritta alla voce "riserva di consolidamento", sempre che non sia ascrivibile ad inadeguati profitti prevedibili per il futuro oppure a previsioni di perdite future, nel qual caso viene iscritta nell'apposito "fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", che viene utilizzato nei periodi in cui tali previsioni si realizzano.

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidato attribuibili alle interessenze di terzi sono evidenziati separatamente.

Il metodo del patrimonio netto prevede che la partecipazione venga valutata in base al valore della frazione, corrispondente alla quota di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata. Annualmente a tale valore è sommata o detratta, se non già contabilizzata, la variazione in aumento o in diminuzione del valore del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione e sono detratti i dividendi ad essa corrispondenti.

Se al momento della prima iscrizione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata, la parte attribuibile a beni ammortizzabili viene fatta partecipare a conto economico secondo la residua vita utile dei beni cui è stata allocata, mentre la parte attribuibile ad avviamento ammortizzata secondo quanto previsto per l'avviamento. Le quote di ammortamento sono portate in diminuzione degli utili (aumento delle perdite) da indicare nelle voci del conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni.

Le variazioni in aumento o in diminuzione del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione detratti i dividendi ad essa relativi deve figurare nel conto economico consolidato solo nella misura in cui sia riferibile ad utili o perdite della partecipata. Nelle voci di conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni confluisce il saldo di tutte le variazioni.

Se l'impresa partecipata è tenuta a sua volta a redigere il bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto si applica al patrimonio netto consolidato di questa al netto di quello di pertinenza dei terzi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono da intendersi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono ispirati ai principi generali di chiarezza, veridicità, prudenza, continuazione dell'attività, competenza.

Tali criteri, concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa, sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi ad utilità pluriennale e sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di costruzione/produzione interna nel rispetto dei limiti posti dall'art. 2426 del Codice Civile. L'ammortamento di dette voci è stato effettuato in rapporto alla durata della loro utilità, ove stimabile (ad esempio durata contratti) o - alternativamente - da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento, che disciplina l'eventuale suddivisione e l'adattamento delle voci del bilancio all'interno dell'inalterabile voce complessiva, oltre alle specifiche voci di contropartita nel conto economico relative all'alimentazione del fondo ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili, dell'ammortamento finanziario, e dell'accantonamento e dell'utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione, è esplicitata nello stato patrimoniale, all'interno delle immobilizzazioni materiali, la voce caratterizzante le opere devolvibili.

Per quanto concerne i beni gratuitamente devolvibili – investimenti in opere autostradali di S.p.A. Autovie Venete - si precisa che questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione interna. Nella componente relativa alle opere di prima generazione trovano collocazione gli oneri finanziari sui mutui a lungo termine, patrimonializzati ad incremento del valore del cespite fino al 1987. Si rammenta che, con il piano finanziario allegato all'atto aggiuntivo sottoscritto il 2 luglio 1986 rep. A.N.A.S. 18662, approvato col D.I. 18.12.1986 n. 2130/1, l'Ente concedente ha mutato indirizzo in merito alla patrimonializzazione degli oneri finanziari, con la conseguenza che i medesimi, anziché incrementare il valore delle opere iscritte all'attivo, vanno a costituire componente di costo nell'esercizio di competenza. L'orientamento tendente a mantenere le quote di interessi sui mutui detti "di costruzione" a carico dell'esercizio ha trovato conferma anche con il successivo piano finanziario, redatto in relazione al finanziamento delle nuove opere di cui alla L. 531/82 e recepito con l'atto aggiuntivo rep. 19566 del 5 dicembre 1988, di cui - si ricorda - è intervenuta l'approvazione con D.I. 08.06.1989. Anche il piano finanziario in vigore sino all'8 giugno 2008 (D.I. 21.12.1999), per motivi di continuità, recepisce il descritto criterio per gli oneri finanziari sui mutui pregressi; esso prevedeva, inoltre, la capitalizzazione degli oneri finanziari sui nuovi mutui da stipulare per il finanziamento delle opere programmate, limitatamente, però, al periodo di costruzione. La stessa impostazione è stata seguita nella redazione del piano finanziario divenuto definitivamente operativo a seguito dell'entrata in vigore della L. 101/08 e confermata nel documento allegato all'atto aggiuntivo siglato in data 18 novembre 2009.

In merito all'opzione imposta dal regime di deducibilità degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili/autostradali, gli Amministratori hanno ritenuto di confermare l'adozione di una concezione moderatamente plurima del patrimonio devolvibile. Sono state isolate, pertanto, le componenti di corredo dell'autostrada, ossia quelle attrezzature che, avendo vita utile residua inferiore alla durata della concessione, implicano sostituzioni periodiche. Per questi beni, si ritiene che l'adozione dell'ammortamento tecnico meglio si addica a rappresentarne la residua possibilità di utilizzazione. L'accantonamento di quote al fondo ammortamento finanziario risulta, per contro, riferito all'aggregato strutturale ed architettonico destinato ad essere devoluto gratuitamente in buono stato di conservazione e quindi tale da poter essere utilizzato anche

successivamente alla scadenza della concessione. Lo stanziamento al fondo ammortamento finanziario è posto pari a quanto rappresentato nel piano finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione. Detto criterio, in una dinamica di normale evoluzione economica dell'utilizzo dell'infrastruttura in concessione, consente di modellare l'accumulo dell'accantonamento secondo l'andamento crescente dei ricavi di esercizio previsti nel piano stesso. Nella presente impostazione di bilancio consolidato, la consistenza raggiungibile dal fondo in commento, a mezzo degli accantonamenti effettuati ogni esercizio, trova il proprio limite nel valore complessivo degli investimenti devolvibili cui è riferito, al netto dei contributi ottenuti per sostenerli e delle quote di ammortamento tecnico dedotte fino al 31 dicembre 1995.

Per quanto concerne più in generale i beni non gratuitamente devolvibili, questi sono iscritti al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni. Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Gli immobili strumentali che ospitano le sedi della controllata Finest S.p.A. sono stati oggetto di rivalutazione durante l'esercizio 2008/2009, ai sensi dell'art. 15 co. 18 del DL 185/2008, convertito nella L. 2/2009 e successive modifiche, con l'iscrizione, al passivo, di specifica riserva del saldo attivo di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate rientranti nell'Operazione Friulia Holding sono valutate con il metodo del patrimonio netto; a tal proposito si veda quanto specificato nel paragrafo "Area di consolidamento".

Le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo, sono considerate titoli immobilizzati. Esse sono contabilizzate al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificato per riflettere perdite durevoli di valore. In coerenza con le modalità d'intervento della società Capogruppo, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni si tiene conto:

- del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate;
- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali;
- degli eventi succedutisi nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio;

Ove dall'esame degli elementi analizzati risulti un accrescimento del valore della quota posseduta, viene mantenuto inalterato il valore di costo.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole, già in atto o di probabile manifestazione nel periodo di possesso della quota, si procede a una conseguente e opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che avevano indotto in precedenti bilanci a svalutarne il costo.

I dividendi sono iscritti a bilancio nell'esercizio in cui lo stesso viene deliberato.

CREDITI

Il valore dei crediti iscritti a bilancio coincide con quello di presumibile realizzo, determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale valore è ottenuto deducendo, dall'ammontare del credito rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato, la perdita presunta basata su valutazioni analitiche dei crediti che manifestano rischi di inesigibilità.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i crediti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del credito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per competenza e sono valutati al presunto valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di consumo (pezzi di ricambio e materiale minuto) che costituiscono la scorta tecnica per le manutenzioni e le riparazioni del cespite autostradale, sono state valorizzate al costo di acquisizione, in quanto inferiore al prezzo di mercato, utilizzando il metodo del Lifo.

Le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione sono valutate in base ai corrispettivi maturati che per le opere in delegazione intersoggettiva equivalgono ai costi consuntivati.

“ALTRI TITOLI” ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E NELL’ATTIVO CIRCOLANTE

Sono considerati “immobilizzati” i titoli destinati a rimanere nel portafoglio del Gruppo fino alla loro naturale scadenza. Tali titoli sono iscritti al costo di acquisto, tenuti presenti anche gli scarti di negoziazione ed emissione, rettificato per perdite durevoli di valore.

Sono considerati “non immobilizzati” i titoli che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale. Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d’acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Il valore di mercato preso a riferimento per la valutazione è:

- la media aritmetica delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio, per i titoli quotati;
- le quotazioni e i rendimenti correnti di titoli aventi analoghe caratteristiche, per i titoli non quotati.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Parimenti i titoli a reddito variabile in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale sono considerati “non immobilizzati”. Tali titoli a reddito variabile sono iscritti a bilancio al minor valore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato o il valore di presumibile realizzo. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Per i titoli di capitale quotati il “valore di mercato” è pari alla media delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio.

Per i titoli di capitale non quotati il “valore di presumibile realizzo” è rappresentato dal valore di costo rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni di valore.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

CASSA E DISPONIBILITÀ

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

RATEI E RISCONTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

FONDO DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

Il fondo di ripristino e sostituzione ha la finalità di realizzare una corretta ripartizione nei diversi esercizi dei costi di manutenzione, ammodernamento e rinnovo dei beni gratuitamente devolvibili – Autostradali.

L'accantonamento è determinato sulla base degli interventi manutentivi previsti nel piano finanziario al fine di mantenere in buono stato di conservazione ed in efficienza l'infrastruttura autostradale in concessione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nell'apposita riserva negativa.

ALTRI FONDI

Gli "Altri fondi" sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all'eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati del Gruppo sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale *fair value* non è determinato se dall'applicazione dei modelli ricordati non emerge un risultato attendibile.

RICAVI E COSTI

I ricavi ed i costi sono iscritti secondo il principio della prudenza e competenza economica.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo "pro-rata temporis". Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

IMPOSTE SUL REDDITO

Lo stanziamento delle imposte correnti è determinato in base ad un calcolo analitico dell'onere di competenza dell'esercizio, secondo la normativa vigente.

Il Gruppo provvede ad effettuare i dovuti stanziamenti inerenti la fiscalità anticipata e differita.

I relativi conteggi sono stati effettuati in base alle seguenti regole:

- imposte anticipate: sono iscritte in bilancio sulla base della ragionevole certezza del loro recupero tenuto conto delle prospettive future di redditività;
- imposte differite: sono calcolate senza limiti temporali.

Nel calcolo sono state utilizzate le aliquote fiscali che in base alla normativa attuale risulteranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme, che delle mutate capacità di recupero dei crediti iscritti da parte del Gruppo.

GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni e le garanzie sono indicati nella presente nota integrativa al loro valore contrattuale. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

ALTRE INFORMAZIONI

MONETA DI CONTO DEL BILANCIO

Tutti i valori esposti in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2020 la posta è pari a Euro 734 mila a seguito dell'adesione del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'aumento di capitale promosso in forma scindibile in occasione dell'assemblea del 17 dicembre 2019. In tal senso si ricorda che l'assemblea degli azionisti riunitasi in sede straordinaria ha deliberato sia la rotatività degli interventi a valere del patrimonio separato costituito mediante l'emissione di azioni correlate di tipo Alfa sia, contestualmente, un aumento di capitale scindibile da realizzarsi attraverso l'emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni Alfa al valore nominale di Euro 1,00 e sovrapprezzo di Euro 2,0654 per azione. Il socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha partecipato a tale aumento sottoscrivendo 978.665 azioni Alfa di nuova emissione e liberandone integralmente il sovrapprezzo e il 25 per cento del nominale. Il Consiglio di Amministrazione, in ragione delle future necessità di investimento, potrà richiamare il restante 75 del nominale, attualmente iscritto nella voce in esame.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

immobilizzazioni immateriali	31.12.2020	31.12.2019
Costi di impianto e ampliamento	5	7
Costi di sviluppo	25	--
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.046	1.115
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	427	423
Immobilizzazioni in corso ed acconti	14	17
Altre	42	65
Totale immobilizzazioni immateriali	1.559	1.627

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

Costi di impianto e ampliamento	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	8	--	1	--	7
Acquisizioni dell'esercizio	-	--	--	--	-
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	2	--	-2
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale costi di sviluppo	8	--	3	--	5

La posta si riferisce prevalentemente ai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di proprietà di BIC Incubatori FVG S.r.l..

COSTI SVILUPPO

Costi di sviluppo	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	--	--	--	--	--
Acquisizioni dell'esercizio	33	-	--	--	33
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	8	--	-8
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale costi di sviluppo	33	--	8	--	25

I costi di sviluppo si riferiscono ad oneri sostenuti nell'esercizio chiuso al 31.12.2020 da parte della controllata Finest S.p.A..

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALI E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE D'INGEGNO

Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	6.221	--	5.106	--	1.115
Acquisizioni dell'esercizio	911	--	--	--	911
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	983	--	-983
Trasferimenti da/ad altra voce	3	--	--	--	3
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-21	--	-21	--	--
Totale diritti opere dell'ingegno	7.114	--	6.068	--	1.046

La posta si riferisce prevalentemente ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno riconducibili al settore infrastrutture e trasporti.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.667	--	1.244	--	423
Acquisizioni dell'esercizio	13	--	--	--	13
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	9	--	-9
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.680	--	1.253	--	427

La voce è principalmente riferibile alle concessioni e licenze riconducibili al settore delle infrastrutture e trasporti.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni in corso e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	17	--	--	--	17
Acquisizioni dell'esercizio	-	--	--	--	-
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	-	--	--	--	-
Trasferimenti da/ad altra voce	-3	--	--	--	-3
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale immobilizzazioni in corso e acconti	14	--	--	--	14

Durante la fase di realizzazione, in questa voce, vengono iscritti anche gli interventi di costruzione di opere infrastrutturali viarie complementari, la cui proprietà resterà in capo a terzi e la copertura finanziaria è posta a

carico di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali opere sono ritenute utili per creare la continuità dei flussi veicolari fra la rete locale e la rete autostradale, pertanto, esse integrano e completano la funzionalità della rete autostradale gestita dal Gruppo.

ALTRE

Altre	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.691	--	1.626	--	65
Acquisizioni dell'esercizio	32	--	--	--	32
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	55	--	-55
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale altre	1.723	--	1.681	--	42

Il valore residuo è principalmente costituito da oneri inerenti lavori di adduzione alla rete autostradale, rimasti a carico del Gruppo, che sono ammortizzati lungo la durata della concessione autostradale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

Immobilizzazioni materiali	31.12.2020	31.12.2019
Terreni e fabbricati	9.283	9.670
Impianti e macchinario	254	297
Attrezzature industriali e commerciali	2.948	3.082
Altri beni	169	163
Immobilizzazioni in corso ed acconti	--	--
Beni gratuitamente devolvibili	596.847	540.055
Totale immobilizzazioni materiali	609.501	553.267

La significativa variazione intervenuta nei beni gratuitamente devolvibili è riconducibile alla prosecuzione nel corso dell'esercizio appena concluso delle opere di adeguamento e ammodernamento della tratta autostradale assentita.

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

TERRENI E FABBRICATI

Terreni e fabbricati	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	31.503	4.269	19.093	7.009	9.670
Acquisizioni dell'esercizio	50	--	--	--	50
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	437	--	-437
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale terreni e fabbricati	31.553	4.269	19.530	7.009	9.283

La voce rappresenta i terreni ed i fabbricati di proprietà del Gruppo.

IMPIANTI E MACCHINARI

Impianti e macchinari	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.074	--	1.777	--	297
Acquisizioni dell'esercizio	46	--	--	--	46
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	89	--	-89
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	70	--	70	--	0
Totale impianti e macchinari	2.190	--	1.936	--	254

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Attrezzature industriali e commerciali	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	23.617	--	20.126	409	3.082
Acquisizioni dell'esercizio	755	--	--	--	755
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	885	--	-885
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-816	--	-812	--	-4
Totale	23.556	--	20.199	409	2.948

Le attrezzature industriali e commerciali rappresentano automezzi, apparecchiature elettroniche, mezzi per la sicurezza e per la gestione del traffico e mobili di proprietà delle società facenti parte del gruppo Friulia per l'esercizio delle rispettive attività.

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono prevalentemente all'acquisto di apparecchiature elettroniche e di impianti tecnologici, di attrezzature e di arredi ad uso ufficio e altri beni minori.

ALTRI BENI

Altri beni	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.477	--	1.314	--	163
Acquisizioni dell'esercizio	25	--	--	--	25
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	19	--	-19
Trasferimenti da/ad altra voce	-70	--	-70	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-3	--	-3	--	0
Totale altri beni	1.429	--	1.260	--	169

La voce è costituita prevalentemente da oggetti artistici di arredo.

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.481.114	92.670	1.033.729	--	540.055
Acquisizioni dell'esercizio	113.983	--	--	--	113.983
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	57.181	--	-57.181
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-104	--	-94	--	-10
Totale beni gratuitamente devolvibili	1.594.993	92.670	1.090.816	--	596.847

I beni gratuitamente devolvibili rappresentano sia i cespiti autostradali ed i beni ad essi collegati che la controllata S.p.A. Autovie Venete è chiamata a trasferire contro pagamento dell'indennizzo da parte del soggetto subentrante.

In particolare con riferimento ai cespiti autostradali ed ai beni a ciò collegati gratuitamente devolvibili della controllata S.p.A. Autovie Venete i dettagli risultano essere i seguenti:

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI IN ESERCIZIO AUTOSTRADA IN ESERCIZIO (A4 - A23 - A28)

Beni gratuitamente devolvibili in esercizio autostrada in esercizio (A4, A23 A28)	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	608.044	92.440	--	--	700.484
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	363.026	--	--	--	363.026
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-	--	--	--	-
Totale	971.070	92.440	--	--	1.063.510

I trasferimenti da altra voce si riferiscono ai lavori di completamento relativi a:

- adeguamento autostradale alla terza corsia per Euro 349.412 mila di cui Euro 348.125 mila per il tratto ponte Tagliamento-Gonars e svincolo Palmanova, Euro 994 mila per il tratto Quarto d'Altino-S. Donà di Piave ed Euro 293 mila per il casello autostradale di Meolo;
- devoluzione ad Autovie Venete da parte dei precedenti gestori delle aree di servizio per Euro 7.997 mila;
- barriere fonoassorbenti relative al piano di risanamento acustico nel Comune di Duino-Aurisina per Euro 5.581 mila;
- ulteriori lavori per Euro 36 mila (di cui Euro 24 mila per il Centro Servizi e ricovero auto a Porcia, Euro 9 mila per la caserma di S. Donà di Piave ed Euro 3 mila per i lavori della palazzina del Centro Servizi di Palmanova).

PROLUNGAMENTO A28 IN ESERCIZIO

Prolungamento A28 in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	340.085	--	--	--	340.085
Acquisizioni dell'esercizio	344	--	--	--	344
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale prolungamento A28 in esercizio	340.429	--	--	--	340.429

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono alla definizione dell'esproprio relativo al Lotto 26 – tratto Pordenone-Conegliano (ditta Cesa Engineering).

VILLESSE - GORIZIA IN ESERCIZIO

Villesse Gorizia in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	148.022	--	--	--	148.012
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	60	--	--	--	60
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale Villesse Gorizia in esercizio	148.082	--	--	--	148.072

I trasferimenti si riferiscono al passaggio in esercizio dei lavori di completamento relativi all'adeguamento a raccordo autostradale della Villesse-Gorizia.

Fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	31.12.2020
FONDO AMMORTAMENTO TECNICO:					
Autostrada A4 - A23 - A28	58.754	--	--	--	58.754
Prolungamento 28	14.455	--	--	--	14.455
CONTRIBUTI:					
Contributo Stato	156.629	--	--	--	156.629
Contributo Comunità Europea	1.662	--	--	--	1.662
Contributo A.N.A.S. A28 Pordenone-Conegliano	12.911	--	--	--	12.911
Contributi altri Enti Pubblici	363	--	--	--	363
Contributi da Privati	9.859	--	--	--	9.859
FONDO AMMORTAMENTO FINANZIARIO	771.390	57.182	--	--	828.572
Totale fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	1.026.023	57.182	--	--	1.083.205

Il fondo ammortamento tecnico, dedotto fino al 31.12.1995, è da considerarsi dall'esercizio 1996 parte integrante del fondo ammortamento finanziario.

Come illustrato nella sezione dei principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio, la quota di ammortamento finanziario a carico dell'esercizio è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in vigore alla data del presente documento, che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

Con decreto dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 2011/9460 di data 09.04.2011 è stato dato riconoscimento, anche fiscale, alle quote di ammortamento finanziario previste nel piano in vigore.

ALTRI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Altri beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	7.475	230	7.705	--	--
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-94	--	-94	--	--
Totale altri beni gratuitamente devolvibili	7.381	230	7.611	--	--

I decrementi riguardano principalmente la dismissione di beni completamente ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI DEVOLVIBILI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni devolvibili e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	377.487	--	--	--	377.487
Acquisizioni dell'esercizio	113.639	--	--	--	113.639
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	0	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	-363.086	--	--	--	-363.086
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-10	--	--	--	-10
Totale immobilizzazioni devolvibili e acconti	128.030	--	--	--	128.030

Gli incrementi delle immobilizzazioni devolvibili in corso sono così dettagliabili:

Autostrada A4-A23-A28:

- realizzazione della terza corsia Euro 103.242 mila (di cui Euro 69.561 mila riferibili al tratto Ponte Tagliamento-Gonars e Svincolo Palmanova, Euro 27.705 mila al tratto S. Donà di Piave - Svincolo Alvisopoli, Euro 4.649 mila al tratto Gonars-Villesse, Euro 994 mila al tratto Quarto D'Altino - S. Donà di Piave, Euro 293 mila al Casello di Meolo ed Euro 39 mila per il nuovo casello di Alvisopoli);
- barriere fonoassorbenti Euro 1.156 mila (di cui Euro 1.123 mila nel Comune di Duino-Aurisina, Euro 31 mila nel Comune di Campofornido e altre spese comuni per inserzioni pubblicitarie e pagamenti imposte per Euro 1 mila);
- realizzazione aree di sosta per i mezzi pesanti Euro 1.084 mila;
- completamento delle barriere del casello del Lisert e Portogruaro Euro 29 mila;
- razionalizzazione degli spazi C.S.Palmanova - nuove reti sottoservizi e sistemazioni esterne Euro 24 mila;
- Centro Servizi e ricovero auto di Porcia Euro 24 mila;
- piano di sicurezza autostradale - adeguamento piste immissione Euro 10 mila;
- caserma Polstrada di S. Donà di Piave Euro 9 mila;
- razionalizzazione degli spazi e costruzione C.S. Palmanova Euro 3 mila.

Prolungamento A28:

- adeguamento a sezione autostradale del raccordo di Villesse-Gorizia Euro 59 mila.

Interventi relativi all'intera rete autostradale:

- devoluzione ad Autovie Venete da parte dei precedenti gestori delle aree di servizio Euro 7.997 mila.

Per i trasferimenti ad altre voci si rimanda a quanto già commentato per i passaggi in esercizio nelle precedenti tabelle.

Le rettifiche sono afferenti principalmente ad importi stanziati negli esercizi precedenti e successivamente rettificati e/o riclassificati.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Rivalutazioni effettuate	riv. Legge 576/75	riv. Legge 72/83	riv. Legge 408/90	riv. Legge 413/91	riv. Legge 342/00	riv. Legge 2/09
Terreni e fabbricati	--	504	--	702	1.453	1.609
Impianti e macchinario	--	--	--	--	--	--
Attrezzature industriali e commerciali	--	--	--	--	--	--
Altri beni	--	--	--	--	--	--
Beni gratuitamente devolvibili	7.294	21.059	64.255	62	--	--
Totale rivalutazioni effettuate	7.294	21.563	64.255	764	1.453	1.609

Dal 2009 non sono state operate ulteriori rivalutazioni a valere del patrimonio mobiliare e/o immobiliare della Gruppo.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, che realizzano attraverso il possesso di quote nel capitale di altre imprese, un legame durevole destinato a sviluppare l'attività delle partecipate e della partecipante.

Si segnala che il Gruppo non ha partecipazioni che risultano iscritte per un valore significativamente superiore al loro "fair value".

Partecipazioni	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate	--	--
Partecipazioni in imprese collegate	136.950	126.131
Partecipazioni in altre imprese	8.214	20.563
Totale partecipazioni	145.164	146.694

Le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in altre imprese rappresentano quote di società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative acquisite prevalentemente nell'ambito dell'esercizio dell'attività istituzionale del Gruppo ed in particolare di Friulia S.p.A. e Finest S.p.A.. Tali partecipazioni sono valutate al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore, come meglio illustrato in precedenza nella Parte A – Criteri e metodi di consolidamento e valutazione della presente nota integrativa. La classificazione di dette interessenze in "partecipazioni in imprese collegate" ovvero "partecipazioni in altre imprese" è determinata sulla base della possibilità del Gruppo di esercitare un'influenza notevole nella società

oggetto di investimento ed è conseguenza della percentuale di diritti di voto esercitabili in assemblea, in conformità a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 2359 del c.c..

Tra le imprese collegate vi sono inoltre le interessenze detenute dal Gruppo in società collegate strategiche.

Pertanto le partecipazioni in imprese collegate possono suddividersi secondo il seguente dettaglio:

Partecipazioni in imprese collegate	31.12.2020	31.12.2019
Partecipazioni in imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	128.672	117.730
Partecipazione in imprese collegate strategiche	8.278	8.401
Totale partecipazioni in imprese collegate	136.950	126.131

Il decremento rilevato nelle partecipazioni in imprese collegate strategiche rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipata Interporto di Trieste S.p.A., i cui risultati dell'esercizio 2020 – compresi dagli effetti determinati dalla pandemia COVID-19 – non sono tali da assorbire l'ammortamento del goodwill corrisposto in occasione dell'acquisizione della partecipazione.

Più in generale, pertanto, al 31 dicembre 2020 le imprese collegate strategiche, valutate con il metodo del patrimonio netto risultano essere:

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale*	Patrimonio netto Ultimo bilancio*	Utile/ perdita*	Quota di possessione	Valore con il metodo del Patrimonio netto	Utile/perdita da valutaz. con il PN
Interporto di Trieste	Monrupino (TS)	11.634.202	17.999.866	41.141	46,99%	8.000.005	(228.181)
Società Alpe Adria	Trieste	120.000	833.449	315.842	33,33%	277.671	105.281
Totale		11.754.202	18.833.315	356.983		8.277.675	(122.900)

* dati da progetto di bilancio al 31 dicembre 2020

Con riferimento alla situazione patrimoniale ed economica utilizzata ai fini del consolidamento si rimanda alla parte A della presente nota e più in particolare nella sezione dedicata ai criteri e metodi di consolidamento.

Come prescritto dall'OIC, Il Gruppo è tenuto all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da esso detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 "ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa".

Il Gruppo ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico del Gruppo, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pertanto pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, il Gruppo ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi garantendo una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Per quanto riguarda infine l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento, si rimanda all'allegato 1.

CREDITI

I crediti verso imprese collegate possono essere suddivisi come segue:

Crediti verso imprese collegate	31.12.2020	31.12.2019
Verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	60.139	47.139
Verso imprese collegate strategiche	--	--
Totale crediti imprese collegate	60.139	47.139

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento rappresentano prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il Gruppo detiene una partecipazione che gli consente di esercitare un'influenza notevole.

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 10.289 mila rappresentano finanziamenti erogati a clienti Extracomunitari.

La ripartizione temporale dei crediti verso imprese collegate è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	11.732
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	43.755
Oltre cinque anni	4.652
Totale	60.139

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 0,1 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere, tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

I crediti verso altri possono essere suddivisi come segue:

	31.12.2020	31.12.2019
Verso imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni	29.652	23.871
Depositi cauzionali e diversi		
Totale crediti verso altri	29.652	23.871

La voce "Crediti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni" rappresenta prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il gruppo non è in grado di esercitare alcuna attività di influenza notevole. In tale voce trovano iscrizione anche le dilazioni concesse in occasione del riscatto delle partecipazioni al nuovo socio subentrante.

I finanziamenti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 1.090 mila sono nei confronti di clienti extracomunitari.

Nella voce "Crediti verso altri" trova iscrizione il credito verso Agenzia Regionale Promotur (Euro 395 mila), già Promotur S.p.A., derivante dalla conclusione del rapporto di associazione in partecipazione rimborsabile secondo un piano di rientro concordato in 12 annualità l'ultima delle quali scadente il 01.01.2022. Il credito non presenta rate con scadenze superiori a 5 anni.

La ripartizione temporale dei crediti verso altri è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	14.073
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	9.394
Oltre cinque anni	404
Totale	23.871

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 13,9 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

ALTRI TITOLI

In tale voce sono rilevati i titoli obbligazionari sottoscritti da Friulia ed emessi da PMI del territorio partecipate dalla Finanziaria Regionale. L'intensa attività di promozione e strutturazione di emissioni obbligazionarie promossa da Friulia S.p.A. a beneficio delle imprese supportate ha permesso il conseguimento di ulteriori risultati di assoluto rilievo nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. La posta in esame ha così potuto

raggiungere il considerevole ammontare di Euro 16.400 mila, in aumento di ulteriori Euro 3450 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale significativo traguardo rappresenta solo una parte dell'ambizioso obiettivo che il nuovo piano industriale 2019-2022 (aggiornato nel marzo 2020 a seguito della crisi economico-sanitaria scoppiata in conseguenza della diffusione della pandemia Covid-19) si prefigge di raggiungere nell'ambito dei Minibond.

La Finanziaria Regionale ritiene infatti tali strumenti di finanza alternativa delle efficaci soluzioni per garantire non solo canali innovativi per la provvista ma anche stabili e flessibili strumenti per finanziare la crescita o il rilancio delle aziende attive in regione.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte nell'attivo circolante per un valore pari a Euro 1.939 mila (Euro 1.732 mila al 31 dicembre 2019). Di seguito si evidenzia la composizione delle stesse:

Rimanenze	31.12.2020	31.12.2019
Materiali di manutenzione e riparazione beni devolvibili	1.683	1.511
Materiali di manutenzione e riparazione beni non devolvibili	250	203
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	1.933	1.714
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 2)	--	--
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 3)*	0	12
Nuovo collegamento tra Palmanova e il "Triangolo della sedia" nell'area manzanese	--	--
Bretella di collegamento S. Giovanni al Tempio e Z.I. La Croce	--	--
Bretella di collegamento Caneva e Ronc di S. Michele	--	--
Svincolo di Gradisca raccordo Villesse-Gradisca*	6	6
Circonvallazione sud di Pordenone*	--	--
Progettazioni ex Autovie Servizi SpA	--	--
Piano particolareggiato Interporto di Cervignano del Friuli	--	--
Totale lavori in corso su ordinazione	6	18
Totale rimanenze	1.939	1.732

(*) opere commissariate

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti da opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle convenzioni stipulate.

I materiali di manutenzione e riparazione, sia dei beni devolvibili che dei beni non devolvibili, sono rappresentati principalmente da giacenze di materiali di manutenzione, minuterie, ricambi, materiali di biglietteria e cancelleria, carburanti e lubrificanti.

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 7.004 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 10.504 mila al 31 dicembre 2019).

I crediti verso clienti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti verso imprese collegate, pari a Euro 564 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 459 mila al 31 dicembre 2019), rappresentano i saldi a credito per prestazioni di servizi resi alle società collegate identificate in precedenza in sede di analisi della voce "Partecipazioni in imprese collegate" delle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti verso imprese collegate sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono tutti verso controparti nazionali.

CREDITI TRIBUTARI

La voce "Crediti tributari" sono iscritti per un valore pari a Euro 2.514 mila (Euro 1.006 mila al 31 dicembre 2019). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla rilevazione di un maggior credito IRES a seguito della posizione netta vantata verso l'erario per consolidato fiscale, diversamente da quanto accaduto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019.

Crediti tributari	31.12.2020	31.12.2019
Credito IRES	2.194	--
Credito IVA	33	49
Credito IRAP	--	--
Imposte su istanza di rimborso	--	--
Altri crediti	287	957
Totale crediti tributari	2.514	1.006

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 1.972 mila (Euro 2.290 mila al 31 dicembre 2019).

I movimenti delle imposte anticipate nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Imposte anticipate	
Saldo iniziale	2.290
Incrementi dell'esercizio	-
Utilizzi dell'esercizio	-318
Totale a bilancio	1.972

In dettaglio la voce risulta così composta:

Imposte anticipate	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche su crediti	8.054	1.933	20	1.953
Costi a deducibilità differita IRES	79	19	--	19
Totale imposte anticipate	8.133	1.952	20	1.972

Si precisa che, in ottemperanza al principio generale della prudenza, sono stati esclusi dal conteggio delle imposte anticipate gli importi di cui, pur riferendosi a differenze temporanee, risulta indeterminabile in modo oggettivo il momento del loro utilizzo lasciando quindi dubbi sulla loro effettiva recuperabilità. Parimenti e per le stesse ragioni non sono state considerate quelle poste il cui effetto complessivo è destinato ad esaurirsi in un orizzonte temporale eccessivamente esteso.

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri sono iscritti per un valore pari a Euro 40.756 mila (Euro 45.148 mila al 31 dicembre 2019). Di seguito si evidenzia la composizione degli stessi:

Crediti verso altri	31.12.2020	31.12.2019
Società autostradali interconnesse	36.164	38.655
Crediti per contributi	205	126
Personale	1.406	1.279
Anticipi e crediti verso fornitori	1.638	690
Gestori dei pagamenti con bancomat e carte di credito	414	607
Cauzioni	111	112
Altri crediti	818	3.679
Rettifiche di valore	--	--
Totale crediti verso altri	40.756	45.148

Tutti i crediti sono nei confronti di controparti nazionali.

La ripartizione temporale dei crediti in oggetto è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	39.702
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	1.011
Oltre cinque anni	43
Totale	40.756

ALTRI TITOLI

I titoli in portafoglio sono rappresentati principalmente da Obbligazioni quotate per lo più emesse da Stati Sovrani e da primari emittenti oltre che da azioni di Sicav e/o quote di fondi comuni di investimento il cui profilo di rischio risulta contenuto e coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo. Essi costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non sono attinenti all'attività istituzionale, ad eccezione dei prestiti obbligazionari emessi da imprese collegate e/o altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

Al 31 dicembre 2020 i titoli in portafoglio ammontano complessivamente a Euro 22.056 mila (Euro 55.927 mila al 31 dicembre 2019).

Altri titoli	31.12.2020	31.12.2019
Altri titoli	22.056	55.927
Totale altri titoli	22.056	55.927

Nell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha investito la liquidità generata dalla gestione caratteristica sia in depositi a vista sia in titoli obbligazionari i cui rendimenti, tuttavia, a seguito della politica monetaria ultraespansiva, sono risultati molto contenuti.

Si precisa infine che le soluzioni di investimento implementate sono sempre caratterizzate da un profilo di rischio/rendimento coerente con le politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo e, pertanto, molto prudenti.

Nella voce azioni/quote a reddito variabile si trovano iscritte le quote del Fondo Sviluppo PMI (fondo istituito da FVS S.G.R. S.p.A.) acquistate da Friulia S.p.A.. Si ricorda infatti che, in data 19 febbraio 2015, Friulia S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo Sviluppo PMI per Euro 21.000 mila e ha successivamente provveduto a versare l'ammontare dei richiami richiesti. In occasione della cessione della totale partecipazione detenuta in FVS SGR S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2017, Friulia ha provveduto a trasferire alla Finanziaria Veneta anche 200 delle 420 quote detenute nel Fondo Sviluppo PMI.

Alla data di chiusura dell'esercizio le quote sottoscritte e detenute (pari a 220) sono iscritte per un valore di Euro 4.754 mila, in conseguenza anche del rimborso avvenuto in corso d'anno per Euro 3.451 mila e dei richiami effettuati per Euro 1.736 mila. La politica di investimento del Fondo è orientata a interventi in PMI non quotate aventi sede in Friuli Venezia Giulia e Veneto, contraddistinte da un business caratterizzato da potenzialità di espansione coerente con l'orizzonte temporale di intervento.

Nella stessa voce azioni/quote a reddito variabile si trovava iscritto, al 31 dicembre 2019 anche il valore netto del Fondo AIAdInn Ventures per Euro 538 che è stato azzerato a seguito del processo di liquidazione concluso

nel mese di luglio 2020 consentendo l'incasso del residuo pari ad Euro 632. Tutti i titoli sono depositati presso terzi.

Il valore di carico dei titoli non si discosta in maniera significativa dal valore di mercato alla stessa data.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2020 la voce complessivamente ammonta a Euro 225.308 mila (Euro 284.876 mila al 31 dicembre 2019) e risulta così costituita:

Disponibilità liquide	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari	222.753	280.418
Denaro e valori in cassa	2.555	4.458
Totale disponibilità liquide	225.308	284.876

Il decremento della voce in esame è da analizzare in relazione alle risultanze esposte nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2020 la voce complessivamente ammonta a Euro 2.232 mila e risulta così costituita:

In dettaglio i Ratei attivi risultano essere i seguenti:

Ratei attivi	31.12.2020	31.12.2019
Ratei attivi su interessi impieghi liquidità	364	683
Ratei attivi per corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Ratei attivi rimborsi spese diversi	520	545
Ratei attivi su interessi finanziari	614	410
Altri	--	--
Totale ratei attivi	1.498	1.638

In dettaglio i risconti attivi risultano essere i seguenti:

Risconti attivi	31.12.2020	31.12.2019
Risconti attivi per premi di assicurazioni	82	1.107
Risconti attivi vari	352	289
Risconti attivi per spese condominiali	--	--
Risconti attivi per quote associative	--	--
Risconti attivi per canoni di manutenzione	--	--
Risconti attivi per oneri finanziari	300	600
Totale risconti attivi	734	1.996

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE

Capitale	31.12.2020	31.12.2019
Capitale	362.155	361.135

La voce è composta dal capitale sociale per Euro 266.610.360 rappresentato da n. 260.310.040 azioni ordinarie e da n. 6.300.320 azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c., entrambe del valore nominale di 1,00 Euro cadauna, e dal fondo di dotazione (che rappresenta l'apporto patrimoniale del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) per a Euro 95.544.526.

L'incremento rilevato nell'esercizio della voce in esame è interamente riconducibile alla sottoscrizione di n. 1.020.062 nuove azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c., a seguito dell'aumento di capitale scindibile disposto dall'assemblea degli azionisti tenutasi in sede straordinaria in data 17 dicembre 2019.

Si precisa che tutte le azioni in circolazione conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI

Riserva da sovrapprezzo delle azioni	31.12.2020	31.12.2019
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	308.933	306.826
Totale riserva da sovrapprezzo delle azioni	308.933	306.826

La riserva da sovrapprezzo delle azioni si è creata principalmente a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionatasi durante gli esercizi sociali 2004/2005 e 2005/2006.

La variazione registra nell'esercizio, pari a Euro 2.107 mila, deriva dalla sottoscrizione di n. 1.020.062 nuove azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c. con sovrapprezzo di Euro 2,0654 per azione, in esecuzione di quanto disposto dall'assemblea degli azionisti tenutasi in sede straordinaria in data 17 dicembre 2019.

RISERVA LEGALE

Riserva legale	31.12.2020	31.12.2019
Riserva legale	8.747	8.739
Totale riserva legale	8.747	8.739

La riserva

legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del codice civile applicate al risultato civilistico della Controllante.

RISERVE STATUTARIE

Riserve statutarie	31.12.2020	31.12.2019
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	15.118	15.049
Totale riserve statutarie	15.118	15.049

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Capogruppo.

ALTRE RISERVE

Nella voce Altre Riserve trova iscrizione la riserva di consolidamento, pari a Euro 505 mila, e la riserva Altre Riserve, pari a Euro 19.506 mila.

La riserva di consolidamento si è creata in occasione del primo consolidamento integrale di BIC Incubatori FVG S.r.l. – avvenuto in occasione del bilancio chiuso al 30 giugno 2009 – e, in seconda battuta, a seguito dell'acquisizione delle quote di capitale di BIC Incubatori FVG S.r.l. detenute da azionisti di minoranza nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2010.

La variazione in diminuzione, registrata nell'esercizio, è dovuta allo storno, pari ad Euro 3.000 mila, a seguito del completamento dell'aumento di capitale per la quota sottoscritta dall'Azionista di Maggioranza, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 17 dicembre 2019 e conclusosi il giorno 28 febbraio 2020, in contropartita alle voci "Capitale" e "Riserva da sovrapprezzo delle azioni".

UTILI PORTATI A NUOVO

Utili portati a nuovo	31.12.2020	31.12.2019
Utili portati a nuovo	90.100	86.276

Rappresentano gli utili di consolidato portati a nuovo dalla controllante.

RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Riserve per azioni proprie	31.12.2020	31.12.2019
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(74.182)	(74.182)
Totale riserve per azioni proprie	(74.182)	(74.182)

A seguito dell'operazione straordinaria perfezionatasi a luglio 2009, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione di maggioranza nella società Agemont S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 2.190.147 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato

determinato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti coerentemente con quanto definito in occasione dell'Operazione Friulia Holding.

Successivamente, in seguito alla realizzazione dell'operazione straordinaria perfezionata a marzo 2012, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione totalitaria nella società Promotur S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 4.004.803 azioni ordinarie che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato confermato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2012 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 579.060 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli Azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i Soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione, completatasi nel giugno 2016, ha comportato un incremento nella voce in esame, pari a Euro 67.178.223, a seguito dell'acquisizione di n. 27.523.818 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 83.949.910 azioni di S.p.A. Autovie Venete al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'Assemblea degli Azionisti della Finanziaria Regionale.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2015 e della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 387.888 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Successivamente, in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2016 e della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 1.150.618 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Da ultimo, In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2017 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n.

782.771 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,046 cadauna.

Inoltre, sempre in occasione della riunione del 21 dicembre 2017, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni Friulia detenute dalla stessa Finanziaria Regionale contro azioni di Interporto di Trieste S.p.A. di proprietà dell'azionista Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali operazioni hanno consentito di conseguire durante l'esercizio appena concluso un'ulteriore riduzione delle azioni proprie in portafoglio che, al 30 giugno 2018, risultano pertanto pari a nr. 29.871.691 (nr. 31.601.202 al 30 giugno 2017) per un controvalore complessivo di Euro 76,0 milioni (Euro 80,3 al 30 giugno 2017).

Infine, si ricorda per completezza che - tenuto conto della disciplina prevista ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale in materia di modalità di conversione delle azioni correlate in azioni ordinarie da effettuarsi in occasione del completamento degli interventi perfezionati a valere del patrimonio separato dedicato allo sviluppo ed al rilancio delle imprese rallentate dalla crisi economica-finanziaria - l'Assemblea degli azionisti di Friulia S.p.A. convocata in data 20 dicembre 2018 per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2018, ha deliberato positivamente in merito all'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad utilizzare dal 15 aprile al 31 dicembre 2019 - ai soli fini della sopraricordata conversione - n. 456.467 azioni ordinarie in portafoglio alla Finanziaria Regionale stessa. Tale assemblea ha parimenti deliberato - in sede straordinaria - di procedere con la conversione di n. 430.095 azioni di categoria «Alfa» in n. 456.467 azioni ordinarie nel rispetto del dettato statutario e di annullare n. 430.095 azioni di categoria «Alfa» procedendo così ad una riduzione del capitale sociale. Tali operazioni sono state realizzate nel mese di agosto 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 la "Riserva per azioni proprie in portafoglio" è rimasta invariata.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI

Patrimonio di pertinenza di terzi	31.12.2020	31.12.2019
Totale patrimonio di pertinenza di terzi	187.069	183.187

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione dei fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2020 risulta la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili (A)	--	--
Fondo imposte, anche differite (B)	269	399
Altri fondi		
Fondo ripristino e sostituzione	15.887	14.285
Fondo rischi ed oneri da consolidamento	--	--
Altri fondi per rischi ed oneri	149.711	160.883
Totale altri fondi (C)	165.598	175.168
Totale fondi per rischi e oneri (A+B+C)	165.867	175.567

I movimenti del "fondo imposte, anche differite" nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Fondo imposte anche differite	31.12.2020
Saldo iniziale	399
Incrementi dell'esercizio	3
Utilizzi dell'esercizio	-133
Totale a bilancio	269

In relazione alle imposte differite iscritte nel fondo imposte si fornisce nel seguito la relativa composizione:

Imposte differite	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES/IRAP	--	-	-	-
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES	1.121	269	--	269
Interessi di mora non incassati	--	--	--	--
Totale	1.121	269	--	269

Gli Altri Fondi ammontano ad Euro 165.598 mila (Euro 175.168 mila al 31 dicembre 2019) e risultano così composti:

Altri fondi	31.12.2020	31.12.2019
Fondo ripristino e sostituzione	15.887	14.285
Altri fondi per rischi ed oneri	149.711	160.883
Totale altri fondi	165.598	175.168

L'utilizzo del fondo ripristino e sostituzione nel presente esercizio, ammontante ad Euro 14.285.000 è risultato pari alla consistenza del fondo iniziale in quanto le manutenzioni consuntivate sono risultate superiori a detto importo.

Di seguito il riepilogo delle spese di manutenzione consuntivate nelle singole voci di conto economico.

Fondo ripristino e sostituzione	31.12.2020
Acquisti di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	1.296
Variazione delle rimanenze di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	-173
Servizi di manutenzione beni gratuitamente devolvibili	15.248
Totale fondo ripristino e sostituzione	16.371

Come già illustrato nelle premesse, in previsione della scadenza naturale della Convenzione di Concessione per la gestione della tratta autostradale di competenza, a febbraio 2017 la Società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una comunicazione che la invitava a continuare nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione delle disposizioni convenzionali, fino al subentro nella

concessione da parte di un altro soggetto (subentro che verrà comunicato alla Società con un preavviso di sei mesi). Nel corso dell'esercizio 2017/2018, inoltre, erano intervenuti fatti che facevano ritenere probabile il subentro nei successivi 24 mesi, fra tutti:

- le novità introdotte dall'articolo 13 bis del Decreto Legge 148 del 16 ottobre 2017, funzionali al processo di trasferimento della concessione in favore di un soggetto interamente pubblico (affidamento c.d. "in house");
- la costituzione, in data 17 aprile 2018, della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., società in house a totale capitale pubblico candidata a divenire il soggetto concessionario della nuova convenzione.

Con riferimento a quanto sopra esposto e in aderenza allo sviluppo previsto nei piani economici/finanziari allegati al primo atto aggiuntivo (2009) e al secondo atto aggiuntivo (2018) in cui il fondo di ripristino e sostituzione non viene alimentato negli ultimi due anni di sviluppo, nell'esercizio 2017/2018, in un'ottica di trasferimento della concessione ad un altro soggetto entro il 30.06.2019, non si era provveduto ad effettuare alcun accantonamento. Come noto, al 30.06.2019 il processo di trasferimento del rapporto concessorio ad altro soggetto non si è perfezionato; nel presente bilancio, in analogia al comportamento tenuto negli scorsi esercizi, si è quindi ritenuto opportuno effettuare un accantonamento, pari ad euro 15.887 mila, tale da far raggiungere al fondo una consistenza corrispondente alle manutenzioni previste per i successivi 12 mesi, arco temporale entro cui, ad oggi, potrebbe concretizzarsi il subentro del nuovo concessionario.

Di seguito si riporta pertanto la composizione del fondo ripristino e sostituzione distinguendo gli accantonamenti deducibili da quelli fiscalmente non ammessi e quindi ripresi a tassazione negli esercizi di competenza.

	31.12.2020
Accantonamenti fiscali	15.596
Accantonamenti tassati	291
Totale fondo	15.887

	Saldo iniziale	Utilizzi	Acantonamenti fiscali	Acantonamenti tassati	Saldo finale
31.12.1996	--	--	10.987	--	10.987
31.12.1997	10.987	9.855	15.089	2.058	18.278
31.12.1998	18.278	11.740	16.445	--	22.983
31.12.1999	22.983	13.811	16.843	--	26.015
31.12.2000	26.015	10.064	9.981	2.186	28.118
31.12.2001	28.118	15.719	17.515	831	30.745
31.12.2002	30.745	13.948	17.714	--	34.511
31.12.2003	34.511	14.395	13.302	--	33.418
31.12.2004	33.418	16.206	18.464	--	35.676
31.12.2005	35.676	13.687	12.979	--	34.986
30.6.2006	34.968	6.337	--	9.553	38.184
30.6.2007	38.184	15.278	13.335	6.560	42.802
30.6.2008	42.802	14.485	22.633	-5.379	45.571
30.6.2009	45.571	26.894	25.626	-4.939	39.365
30.6.2010	39.365	17.380	26.107	-8.351	39.741
30.6.2011	39.741	15.173	10.505	8.955	44.028
30.6.2012	44.028	13.917	6.652	--	36.763
30.6.2013	36.763	14.472	6.993	3.297	32.581
30.6.2014	32.581	14.060	8.430	3.437	30.388
30.6.2015	30.388	15.471	11.418	3.070	29.405
30.6.2016	29.405	14.630	11.773	2.827	29.375
30.6.2017	29.375	14.171	11.854	2.817	29.875
30.6.2018	29.875	13.937	11.884	-11.884	15.938
30.6.2019	15.938	13.847	11.961	1.701	15.753
31.12.2019	15.753	6.787	5.980	-661	14.285
31.12.2020	14.285	14.285	15.596	291	15.887

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 149.711 mila e risultano così costituiti:

Altri fondi per rischi ed oneri	31.12.2020	31.12.2019
Fondo rischi ed oneri futuri	149.625	160.797
Fondo rischi su garanzie rilasciate	86	86
Totale altri fondi per rischi ed oneri	149.711	160.883

Dall'esercizio 2015/2016, tenuto conto della scadenza della concessione (avvenuta il 31 marzo 2017), si è ritenuto inoltre opportuno accantonare tra i fondi rischi ed oneri la valorizzazione alla data di bilancio del "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente Concedente. L'importo al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 128.936 mila con un utilizzo

nell'esercizio corrente pari ad Euro 19.419 mila (confluito nella voce A5 del conto economico). Detto importo è stato calcolato sulla base delle metodologie comunicate dal Ministero in occasione della firma del II atto aggiuntivo avvenuta nel marzo 2018 e utilizzando per l'esercizio 2018/2019 un valore di WACC (tasso di congrua remunerazione del capitale investito) in linea con quanto riconosciuto al soggetto attualmente individuato come futuro concessionario (6,92%). Detto tasso è stato aggiornato negli esercizi 2019 e 2020 al 7,17% a seguito dell'incremento dell'aliquota IRES posta a carico delle società concessionarie (passata dal 24% al 27,5%). Al momento del subentro di un nuovo soggetto, al fine della determinazione del valore di indennizzo, detta posta (valorizzata alla data del subentro stesso) verrà sottratta dal valore netto dei cespiti devolvibili riconosciuti.

La voce altri fondi rischi ed oneri è inoltre costituita da accantonamenti prudenziali prevalentemente per fronteggiare il rischio del mancato riconoscimento di crediti originati a fronte della cessione di partecipazione oggetto di deposito a titolo di garanzia per Euro 2.995 mila, da stanziamenti connessi a potenziali contenziosi 1.216 mila, da appostazioni registrate per fronteggiare il rischio di incapacienze patrimoniali a garanzia di crediti già incassati per Euro 2.359 mila, da accantonamenti legati al sistema incentivante e ad altre poste relative al personale dipendente nel settore autostradale per Euro 583 mila, accantonamenti posti a fronte di potenziali eccedenze rispetto ai quadri economici delle opere che, in vista del possibile subentro di un nuovo concedente potrebbero vedere non concluso l'iter finale di chiusura per Euro 12.538 mila, importi stanziati a fronte dell'obbligo contrattuale di pagamento dell'upfront comunque dovuta in caso di rescissione dei contratti di finanziamento stipulati con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea per gli Investimenti in data 27 febbraio 2017 per Euro 300 mila, ad altre poste minori.

I decrementi dell'esercizio della voce Altri fondi per rischi ed oneri risultano inoltre alimentati dall'azzeramento dello stanziamento di Euro 297 mila appostato nei precedenti esercizi a fronte della svalutazione della partecipazione Pedemontana Veneta S.p.A. eccedente il suo valore di carico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Trattamento di fine rapporto è iscritto al passivo del bilancio per un valore pari a Euro 8.323 mila (Euro 9.123 mila al 31 dicembre 2019) e corrisponde all'effettivo debito del Gruppo verso i dipendenti per gli obblighi maturati al 31 dicembre 2020, derivanti dall'applicazione delle norme di Legge e delle integrazioni previste dai contratti di lavoro, depurato dagli importi versati alle casse di previdenza integrativa.

DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2020 i debiti verso banche ammontano a Euro 393 mila (Euro 288 mila al 31 dicembre 2019). Non vi sono piani di rimborso con orizzonte temporale superiore ai cinque anni.

ACCONTI

Acconti	31.12.2020	31.12.2019
Totale acconti	6.550	10.956

La voce ricomprende prevalentemente gli acconti per opere conto terzi e in delegazione intersoggettiva.

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori, pari a Euro 29.540 mila (Euro 49.964 mila al 31 dicembre 2019), sono tutti entro l'esercizio successivo e si sono prevalentemente originati per la costruzione e manutenzione delle opere gratuitamente devolvibili connesse alla tratta autostradale assentita alla controllata S.p.A. Autovie Venete.

I debiti verso fornitori sono prevalentemente verso operatori nazionali.

DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2020 la voce complessivamente ammonta a Euro 5.084 mila e risulta così costituita:

Debiti tributari	31.12.2020	31.12.2019
Debito IRES	0	6.182
Debito IRAP	229	450
Debito IVA	3.241	4.203
Debito per ritenute effettuate	1.584	1.593
Ici, Tarsu ed altri tributi	30	24
Totale debiti tributari	5.084	12.452

Tutti i debiti tributari sono esigibili entro l'esercizio successivo.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Al 31 dicembre 2020 la voce ammonta complessivamente a Euro 2.381 mila e risulta così costituita:

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	31.12.2020	31.12.2019
Contributi previdenziali e assistenziali	1.920	1.967
Cassa di previdenza ed altri fondi	461	480
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.381	2.447

Tutti i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono esigibili nell'esercizio successivo.

ALTRI DEBITI

Al 31 dicembre 2020 la voce complessivamente ammonta a Euro 15.533 mila e risulta così costituita:

Altri debiti	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso il personale	3.819	4.261
Debiti verso società autostradali interconnesse	2.456	4.089
Debiti per anticipi su riacquisto partecipazioni	2.608	2.989
Debiti per commissioni di upfront		--
Debiti per il canone concessionale	2.669	3.534
Debiti per il canone subconcessione	1.177	197
Debiti per cauzioni passive	321	297
Debiti per premi assicurativi	3	54
Debiti vari	2.480	1.353
Totale debiti	15.533	16.774

I debiti verso personale rappresentano i ratei per mensilità differite ed i ratei per ferie maturate e non godute alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	31.12.2020	31.12.2019
Ratei passivi	9	15
Risconti passivi	39	37
Totale ratei e risconti passivi	48	52

Più in dettaglio i ratei passivi possono essere suddivisi come esposto nella tabella sotto riportata:

Ratei passivi	31.12.2020	31.12.2019
Ratei passivi su interessi	--	--
Altri ratei passivi	9	15
Totale ratei passivi	9	15

I risconti passivi possono essere analizzati come esposto nella tabella sotto riportata:

Risconti passivi	31.12.2020	31.12.2019
Risconti passivi su contributi c/impianti	--	--
Risconti passivi su concessione diritti di utilizzo suoli P/telecomunicazioni	--	--
Risconti passivi su attraversamenti	--	--
Risconti passivi per gestione servizi all'utenza	28	28
Risconti passivi su interessi e corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Altri risconti passivi	11	9
Totale risconti passivi	39	37

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle prestazioni di servizi al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 160.549 mila (Euro 110.022 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

	31.12.2020	31.12.2019
Proventi da transiti autostradali	158.705	108.988
Proventi da consulenze tecnico-amministrative	487	350
Proventi da prestazioni di incubazione d'impresa	717	353
Proventi da partecipazioni ad organi sociali	639	331
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	160.548	110.022

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente ulteriori rispetto a quelle imputabili alla diversa durata dell'esercizio sociale.

VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

	31.12.2020	31.12.2019
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-13	13

La variazione è principalmente riferibile ai lavori eseguiti sulle opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla controllata S.p.A. Autovie Venete sulla base delle convenzioni stipulate, e dalle progettazioni acquisite anche a seguito della fusione con l'ex controllata Autovie Servizi S.p.A..

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

	31.12.2020	31.12.2019
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	--

Non si registrano variazioni di rilievo intercorse nell'esercizio.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce, pari a Euro 48.003 mila al 31 dicembre 2020, è dettagliata come segue:

Altri ricavi e proventi	31.12.2020	31.12.2019
Corrispettivi lavori in corso su ordinazione	7.822	2.546
Royalties	3.997	3.685
Proventi da esazione effettuata da terzi	1.883	1.380
Ricavi diversi	4.520	1.489
Rimborsi spese di manutenzione	367	194
Rimborsi diversi	512	411
Canoni diversi	287	121
Incassi di crediti stralciati	615	170
Devoluzioni aree di servizio	7.963	--
Utilizzo debito di poste figurative	19.419	--
Rimborsi di costi del personale	159	78
Rimborsi di costi amministrativi	36	20
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni materiali	18	13
Penalità		
Totale altri ricavi e proventi (A)	47.598	10.107
Contributi in conto esercizio	405	452
Contributi in c/impianti	--	--
Totale contributi in c/esercizio e c/impianti	405	452
TOTALE (A+B)	48.003	10.559

La voce altri ricavi e proventi ammonta complessivamente a Euro 48.003 mila ed è formata principalmente dall'utilizzo del debito di poste figurative per Euro 19.419 mila, dai proventi generati dalla devoluzione delle aree di servizio per Euro 7.963 mila, dai corrispettivi lavori in corso su ordinazione per Euro 7.822 mila e dall'utilizzo del fondo accantonato in eccesso a seguito della composizione di pendenze relative a posizioni in contenzioso per Euro 1.835 mila (ed iscritto tra i ricavi diversi).

Come già illustrato a commento della voce "Fondi Per Rischi ed Oneri" dall'esercizio 2015/2016, tenuto conto della scadenza della concessione (avvenuta il 31 marzo 2017), si è ritenuto opportuno accantonare tra i fondi rischi ed oneri la valorizzazione alla data di bilancio del "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente Concedente. A seguito della consistente riduzione dei ricavi da pedaggio generata dall'emergenza epidemiologica, nell'esercizio 2020 i costi ammessi consuntivati sono risultati eccedenti gli introiti da pedaggio con conseguente riduzione dell'importo accantonato negli esercizi precedenti per Euro 19.419 mila.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre formalizzati gli "atti ricognitori" relativi a 9 aree di servizio a seguito dei quali è stato sancito il passaggio di proprietà delle infrastrutture realizzate dai precedenti gestori, non più titolari del rapporto di subconcessione, ad Autovie Venete. Conseguentemente è tenuto conto della prassi contabile di

settore supportata sotto l'aspetto fiscale dalla risposta a specifico interpello presentato dalla società Autostrada dei Fiori S.p.A. in data 02.07.2004 (interpello prot. 954-181559/2004 d.d. 28.10.2004) è stato consuntivato un ricavo di Euro 7.963 mila corrispondente ai valori di perizia dei beni oggetto di devoluzione a fronte di un incremento del valore del cespite autostradale a cui sono stati imputati anche gli oneri direttamente riconducibili all'operazione pari ad Euro 34 mila (incremento del cespite Euro 7.997 mila = 7.963 mila + 34 mila).

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati incassati contributi, erogati dalla Commissione Europea, per Euro 181 mila, di cui Euro 110 mila relativi al progetto 2014-EU-TM-0588-W MEDTIS2 ed Euro 70 mila relativi al progetto 2014-EU-TM-0365-W URS.

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 2.783 mila (Euro 1.085 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.12.2020	31.12.2019
Terreni per lavori in corso su ordinazione	161	72
Carburanti	627	384
Materiali di manutenzione beni devolvibili	1.296	406
Materiali di consumo	561	171
Biglietti magnetici e tessere	97	30
Cancelleria	41	22
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.783	1.085

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 35.731 mila (Euro 16.632 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Costi per servizi	31.12.2020	31.12.2019
Manutenzione beni devolvibili	15.248	6.582
Lavori in corso su ordinazione	7.649	2.466
Servizi di gestione autostrada	2.691	1.771
Energia, gas e acqua	2.334	1.113
Prestazioni di servizi diversi	4.866	3.098
Assicurazioni	1.564	906
Manutenzione beni non devolvibili	475	212
Competenze Organi Sociali	193	73
Aggiornamento software e conduzione sistemi informativi	244	126
Spese postali, telefoniche e canoni di linee di comunicazione	186	77
Inserzioni pubblicitarie	143	90
Spese per la formazione del personale	138	118
Totale costi per servizi	35.731	16.632

I costi per servizi complessivamente sono diminuiti, principalmente per la riduzione dei lavori in corso su ordinazione.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 1.422 mila (Euro 693 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Costi per godimenti beni di terzi	31.12.2020	31.12.2019
Nolo autoveicoli	1.041	510
Altri noli e locazioni	381	183
Totale costi per godimento beni di terzi	1.422	693

COSTI DEL PERSONALE

Il costo del lavoro sostenuto per il personale dipendente nell'esercizio di competenza figura nel conto economico per Euro 57.789 mila (Euro 30.291 mila al 31 dicembre 2019).

Non si rilevano variazioni di particolare rilievo ulteriori rispetto a quelle riconducibili alla modifica dell'esercizio sociale intercorso nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che ha comportato, in relazione a tale esercizio, la necessità di redigere un bilancio di transizione di sei mesi.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 59.703 mila (Euro 28.128 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2020	31.12.2019
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.057	443
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.430	763
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	34	25
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	--	--
Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	57.182	26.897
Totale ammortamenti e svalutazioni	59.703	28.128

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Si rinvia a quanto già esposto in sede di analisi dei Fondi Rischi ed Oneri dello stato patrimoniale passivo.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 24.351 mila (Euro 15.568 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Oneri diversi di gestione	31.12.2020	31.12.2019
Integrazione canone di concessione art. 19, comma 9 del D.L. 78/2009 convertito in Legge 102/2009	16.827	11.308
Canone concessionale	3.378	2.331
Canone per subconcessioni	2.430	684
Associazioni e convegni	263	132
Imposte e tasse	836	449
Perdite su crediti	96	391
Altri oneri di gestione	521	273
Totale oneri diversi di gestione	24.351	15.568

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 9.813 mila (Euro 1.738 mila al 31 dicembre 2019) e risultano così dettagliati:

Proventi da partecipazioni	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Dividendi	--	1.340	71	1.411
Plusvalenze da alienazione	--	4.488	2.907	7.395
Corrispettivi dalla gestione delle partecipazioni	--	16	991	1.007
Totale proventi da partecipazioni	--	5.844	3.969	9.813

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a Euro 1.989 mila (Euro 1.989 mila al 31 dicembre 2019) e risultano così dettagliati:

Altri proventi finanziari	Da imprese controllare	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Totale interessi attivi da crediti iscritti nelle imm. finanziarie	--	1.584	305	1.889
Totale interessi attivi da titoli iscritti nelle imm. finanziarie	--	--	710	710
Totale interessi attivi da titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Interessi attivi su conti correnti bancari	--	--	683	683
Interessi di mora ed interessi per dilazioni di pagamento su credi commerciali	--	--	--	0
Interessi maturati su credi iscritti nell'attivo circolante verso dipendenti, Erario, Enti di previdenza	--	--	--	--
Plusvalenze su titoli a reddito fisso iscritti nell'attivo circolante	--	--	981	981
Totale proventi diversi dai precedenti	--	--	1.664	1.664
Totale altri proventi finanziari	--	1.584	2.679	4.263

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed altri oneri finanziari 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a Euro 2.877 mila (Euro 1.299 mila al 31 dicembre 2019) e risultano così dettagliati:

Interessi ed altri oneri finanziari	31.12.2020	31.12.2019
Verso imprese collegate		
Altri	2.877	1.299
Totale interessi ed altri oneri finanziari	2.877	1.299

Gli altri oneri sono costituiti prevalentemente da minusvalenze da attività finanziarie, interessi bancari e di mora nonché dagli oneri derivanti dalla commissione di impegno prevista dal contratto di finanziamento a breve termine acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per dare copertura finanziaria alle opere contrattualizzate. Tale ultima voce di altri oneri costituisce la principale causa di variazione della posta in esame.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONI

Rivalutazioni	31.12.2020	31.12.2019
Totale rivalutazioni di partecipazioni	863	46
Rivalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	590	92
Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	590	92
Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		581
Totale rivalutazioni	1.453	719

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state registrate rivalutazioni di partecipazioni per Euro 863 mila di cui Euro 745 mila riconducibili alla partecipazione nella società Pedemontana Veneta S.p.A. in liquidazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato al paragrafo acceso all'analisi delle Immobilizzazioni finanziarie.

SVALUTAZIONI

Svalutazioni	31.12.2020	31.12.2019
Totale svalutazioni di partecipazioni	2.288	596
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	1.491	1.180
Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.491	1.180
Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	308	300
Totale svalutazioni	4.087	2.076

Le svalutazioni degli investimenti riconducibili all'attività tradizionale sono concentrate nelle rettifiche di valore di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie a seguito, principalmente, della rettifica di valore di finanziamenti valutati nei confronti di soggetti decotti ancorché assistiti da garanzie ipotecarie che, tuttavia, non sono risultate efficaci valutate le evoluzioni nel frattempo intercorse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio ammontano a Euro 844 mila (13.322 mila al 31 dicembre 2019) e risultano dettagliate come segue:

Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	31.12.2020	31.12.2019
IRES corrente	529	7.178
IRAP corrente	315	1.318
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio	844	8.496

Le imposte differite pari a Euro 182 mila sono riconducibili all'effetto economico negativo (pari a Euro 243 mila) derivante dal parziale rientro delle svalutazioni e perdite su crediti operate dalla Gruppo nei precedenti esercizi d'imposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 3 del tuir che sono solo in parte assorbiti dal reversal reversal positivo degli accantonamenti operati sulle differenze temporanee IRES tassabili in esercizi successivi rilevati in massima parte nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	31.12.2020	31.12.2019
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	4.066	1.524

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO

Risultato dell'esercizio di Gruppo	31.12.2020	31.12.2019
Risultato dell'esercizio di Gruppo	15.610	3.980

PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

BENI DI TERZI PRESSO IL GRUPPO

Beni di terzi presso il Gruppo	31.12.2020	31.12.2019
Beni di terzi presso il Gruppo	–	232

Al 31 dicembre 2020 non risultano esserci beni di terzi presso il Gruppo.

RISCHI PER GARANZIE PRESTATE

Rischi per garanzie prestate	31.12.2020	31.12.2019
Rischi per garanzie prestate	5.103	5.029

Nei rischi per garanzie prestate a terzi sono indicate le fidejussioni concesse all'Ente Concedente (Euro 2.927 mila), alla RFI (Euro 2.100 mila), alla SNAM (Euro 52 mila), alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Euro 13 mila) e ai Comuni di Tarvisio (Euro 5 mila) e Pordenone (Euro 5 mila).

ALTRI RISCHI

Altri rischi	31.12.2020	31.12.2019
Altri rischi	77.271	14.670

Gli altri rischi si riferiscono all'iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici sia sulle opere in carico direttamente al Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti che su quelle realizzate dal Commissario Delegato.

IMPEGNI

Impegni	31.12.2020	31.12.2019
Impegni	227.171	529.528

Al 31 dicembre 2020, in questa voce vengono evidenziati:

- gli impegni relativi al valore di aggiudicazione dei lavori afferenti le opere commissariate già assegnati con Decreto di aggiudicazione definitiva da parte del Commissario Delegato per Euro 214.873 mila. Detta

annotazione è stata ritenuta opportuna tenuto conto dell'eccezionalità degli importi, nonché della particolarità della procedura di affidamento che non risulta in capo agli organi del Gruppo;

- le gestioni per mandato, pari a Euro 9.943 mila di cui Euro 4.410 mila amministrati da Friulia ed Euro 5.533 mila da Finest
- gli impegni residui per quote sottoscritte e non liberate nei confronti del Fondo Sviluppo PMI pari a Euro 2.355 mila.

Con riferimento alle gestioni per mandato, l'importo che viene evidenziato è rappresentato dalla liquidità delle singole gestioni al 30 giugno 2020 e più in particolare:

- Impegni ex L.R. 4/2001 e successive modifiche ed integrazioni (Rischi Estero) sono pari a Euro 4.410 mila e rappresentano l'importo destinato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a tale scopo (pari ad iniziali Euro 5.165 mila) al netto delle somme escusse o di probabile escussione;
- Impegni ex L. 84 del 21.03.2001 (Fondo Venture Capital Balcani) pari a Euro 5.533.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 26 gennaio 2021, e quindi ad esercizio sociale concluso, il Concedente nel rendere noto di aver nuovamente esaminato la documentazione acquisita per la rideterminazione del valore dei cespiti ammissibili ai fini convenzionali, ha comunicato una significativa ulteriore rettifica (pari a circa Euro 7 milioni) al valore netto dei cespiti devolvibili riferito al 30 giugno 2020, ammissibile ai fini convenzionali, così come definiti dal Gruppo rappresentando altresì l'esigenza di acquisire una versione aggiornata del PEF Transitorio e del valore dei cespiti devolvibili.

Ritenendo il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lesivo della posizione e degli interessi della Gruppo è risultato ineludibile procedere all'impugnazione dello stesso ferma restando l'ottemperanza alla richiesta di procedere all'aggiornamento e alla presentazione del Piano Economico

Finanziario per il periodo aprile 2017 - dicembre 2038 elaborato assumendo i dati a consuntivo risultanti dai bilanci chiusi al 30 giugno 2017, 2018 e 2019 nonché dal bilancio semestrale chiuso al 31 dicembre 2019, regolarmente approvati dall'Assemblea dei Soci, e redatto in coerenza con il principio di salvaguardia delle specifiche pattuizioni convenzionali vigenti (cfr. Delibera CIPE n. 38 del 24 luglio 2019) e, quindi, in aderenza e continuità con le disposizioni di cui all'Atto Integrativo del 4 novembre 2011.

Il Gruppo, pertanto, fermo e impregiudicato il Ricorso pendente innanzi al TAR Lazio (sub R.G. 2171/2020), con atto notificato il 25 febbraio 2021 provvedeva a promuovere Ricorso per motivi aggiunti avverso il provvedimento del Concedente di data 26.01.2021 e, con comunicazione del 2 marzo 2021, ha provveduto a trasmettere formalmente al Concedente l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) Transitorio già presentato in data 29 novembre 2019.

Il suddetto Piano, qualora dovesse ottenere l'approvazione da parte del CIPE (ora CIPESS), dovrà poi essere accompagnato dalla sottoscrizione del c.d. Terzo Atto Aggiuntivo.

ALTRE INFORMAZIONI

Il numero di dipendenti per categoria del Gruppo Friulia per le sole società consolidate con il metodo integrale risulta essere il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	15	16
Quadri	48	47
Impiegati	554	589
Operai	39	42
Totale	656	694

I compensi comprensivi di spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono rispettivamente pari a Euro 143 mila ed Euro 50 mila.

Il compenso annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 55 mila.

Con riferimento ai rapporti con le società partecipate e con il socio di maggioranza si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Per quanto concerne la natura dell'attività del Gruppo, i fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Trieste, 22 aprile 2021

FRIULIA S.p.A.
 FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Federica Seganti
 Presidente e Amministratore Delegato




Allegati al
Bilancio Consolidato

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

Partecipazioni in società controllate e collegate strategiche (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
FIDEST Immobiliare srl	semilavorati legno	Romania	499	-28	100,00%
SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A. in liquidazione e concordato prev	Manifatturiero	UD	ns	ns	54,28%
INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.	Servizi di logistica	TS	17.959	58	46,99%
OOO 3INT Russia	servizi elab dall	Russia	nd	nd	46,56%
Creazione Legno ood	legno	Bulgaria	537	28	40,00%
CAPPELLOTTO S.P.A.	Manifatturiero	PN	18.579	1.760	35,00%
PEZZUTTI GROUP S.P.A.	Altri settori	PN	20.598	2.241	35,00%
TIRSO S.P.A.	Manifatturiero	TS	12.266	-1.715	34,99%
LAMITEX S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	1.946	12	34,85%
FRIULCHEM S.P.A.	Chimico	PN	10.724	63	34,55%
GLASSFIN S.R.L. in liquidazione	Medicale	PN	ns	ns	34,16%
GAZEL S.R.L.	Altri settori	UD	481	-295	33,96%
SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	Trasporti	TS	518	205	33,33%
AMB S.R.L.	Prodotti e servizi industriali	UD	9.812	493	33,33%
GEASS S.R.L.	Altri settori	UD	992	3	33,33%
LA.SO.LE. EST S.P.A.	Manifatturiero	UD	2.074	103	33,33%
MIDJ S.P.A.	Arredo	PN	4.670	826	33,33%
NORD GROUP S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	5.568	-374	33,33%
PMP INDUSTRIES S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	36.282	4.837	33,33%
REAL ASCO S.P.A.	Servizi di logistica	UD	7.354	-160	33,33%
EUROSELL S.P.A. in liquidazione e in concordato preventivo	Telecomunicazioni	UD	ns	ns	33,33%
TURELLO S.P.A. in fallimento	Arredo	UD	ns	ns	33,33%
VDA MULTIMEDIA S.P.A. in concordato preventivo	Telecomunicazioni	PN	ns	ns	31,88%
ANTEA S.P.A. in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	31,25%
IOTTY S.R.L.	Prodotti e servizi industriali	PN	587	-116	30,35%
FONDERIA SA.BI. S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	2.393	-1.243	30,00%
HALO INDUSTRY S.P.A.	Chimico	UD	14.179	-402	30,00%
P&N S.R.L.	Beni e servizi di consumo	UD	428	7	30,00%
Metal Industry doo	metallurgia	Bosnia	176	1	30,00%
AME SRL in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	29,98%
WEBFIT S.R.L.	Altri settori	GO	1.107	40	28,99%
SERR MAC S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	28,57%
STRATEX S.P.A. in fallimento	Costruzioni	UD	ns	ns	28,57%
VETRORESINA ENGINIA S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	UD	ns	ns	28,57%
SALUMI MASE' S.P.A. in fallimento	Alimentare	TS	ns	ns	28,55%
BIOLAB S.R.L.	Alimentare	GO	1.085	-194	28,00%
CORTE S.P.A.	Altri settori	UD	4.415	162	27,78%
GUSTOCHEF S.R.L.	Alimentare	UD	n.s.	n.s.	27,40%
THERMOKEY S.P.A.	Manifatturiero	UD	6.777	257	27,00%
BORTOLUSSI FORNITURE CATERING S.P.A. in fallimento	Alimentare	PN	ns	ns	25,81%
CA' D'ORO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	3.516	358	25,00%
CARTIERA DI RIVIGNANO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	2.134	25	25,00%
GRUPPO EURIS S.P.A.	Servizi informatici	TS	2.656	-1.363	25,00%
VIDEE S.P.A.	Telecomunicazioni	PN	2.906	171	25,00%
GIUDITTA TERESA S.R.L. in liquidazione	Alimentare	UD	ns	ns	25,00%
AKU SRB doo	abbigliamento/calzature	Serbia	2.296	-2	25,00%
Alpe Adria sro	agroalimentare	Rep. Ceca	1.260	-12	25,00%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

Partecipazioni in società controllate e collegate strategiche (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
Alpetrans Bulgaria ood	trasporti	Bulgaria	842	8	25,00%
Bridge to Russia	servizi elab dati	Italia	21	-16	25,00%
Ekolat doo	agroalimentare	Slovenia	5.947	13	25,00%
Eurovo France sas	agroalimentare	Francia	5.575	-425	25,00%
Maschio Gaspardo Romania srl	produzione macchine agricoltura	Romania	20.835	2.469	25,00%
Ocean Aktau LLP	Trasporti marittimo	Kazakistan	2.373	-46	25,00%
San Marco Russia OOO	vernici	Russia	1.282	-129	25,00%
Simeon France sas	metalmeccanica	Francia	newco		25,00%
Tema Med Yapy Malz Paz San Ve Tic LTD Sirketi	materie plastiche	Turchia	3.965	-607	25,00%
TLINK KAYNAK SISTEMLERI AS	prodotti elettrici	Turchia	277	-112	25,00%
Marco Polo Comercio SL	agroalimentare	Spagna	13.171	78	24,99%
Veronesi Rus OOO	agroalimentare	Russia	11.273	476	24,99%
Gekoplast sa	materie plastiche	Polonia	10.638	2.523	24,98%
Tassullo R srl	edilizia	Romania	ns	ns	24,98%
Vopachell doo Sabac	materie plastiche	Serbia	2.666	-62	24,96%
UBC France SAS	commercio all'ingrosso calzature sp	Francia	236	258	24,81%
Labor SRB doo	legno	Serbia	4.686	163	24,68%
SERVIZI E FINANZA FVG	Servizi finanziari	UD	n.s.	n.s.	24,51%
Blu K doo	costruzioni	Croazia	ns	ns	24,44%
North Group Mining shpk	metallurgia	Albania	576	-186	24,08%
Kelena Yu doo	pneumatici	Serbia	ns	ns	24,00%
More doo	legno	Croazia	5.447	96	24,00%
Datacol Hispania SLU	accessori autoveicoli	Spagna	3.732	199	23,91%
Refrion Refrigeration doo	metalmeccanica	Serbia	-104	-206	23,89%
Mediterranea Sh.p.K.	abbigliamento/calzature	Albania	2.903	409	23,66%
SIAP S.P.A.	Manifatturiero	PN	39.161	2.904	23,24%
OPTIMAD ENGINEERING S.R.L.	Servizi informatici	TS	55	5	23,08%
Bissolo Gabriele Farm IOOO	agroalimentare	Bielorussia	2.771	123	22,99%
Donalam srl	siderurgia	Romania	28.716	-4.651	22,28%
PROMARK S.P.A. in concordato preventivo	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	22,22%
TECNOPLAST S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	22,03%
CMF S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	GO	18.442	2.350	20,57%
FOXWN S.R.L. - Società Benefit	Servizi informatici	UD	n.s.	n.s.	20,00%
HOTEL HAMMERACK S.R.L.	Alberghiero	UD	2.475	-97	20,00%
I.CO.P. S.P.A. - Società Benefit	Costruzioni	UD	27.279	3.333	20,00%
JULIA VITRUM S.P.A.	Ambiente	PN	1.000	n.s.	20,00%
ROSA S.P.A.	Manifatturiero	PN	33.665	1.702	20,00%
SELF GROUP S.R.L.	Manifatturiero	UD	n.s.	n.s.	20,00%
VALCUCINE S.P.A.	Arredo	PN	9.760	-682	20,00%
T&T Service S.p.A. in fallimento	Alimentare	PD	ns	ns	20,00%
Balcani Factories doo	abbigliamento/calzature	Serbia	812	-97	20,00%
H.F.G.Rom. Srl	costruzioni	Romania	ns	ns	19,97%
Brovedani Slovakia sro	metallurgia	Slovacchia	21.403	2.143	19,84%
CNI Hungary kft	servizi elab dati	Ungheria	2.057	171	19,58%
MASCHIO GASPARDO S.P.A.	Manifatturiero	PN	58.814	5.545	19,46%
Cometex Threads sae	fibre tessili	Egitto	4.196	258	18,60%
Vemko doo	tubi vetroresina	Macedonia	ns	ns	17,81%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

Partecipazioni in società controllate e collegate strategiche (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	Alimentare	UD	55.163	1.874	17,60%
Ecovita ood	agroalimentare	Bulgaria	6.236	193	17,11%
ETC Invest Spa	servizi elab dati	Italia	ns	ns	16,67%
CSM Uniform srl	abbigliamento/calzature	Moldavia	5.180	-383	16,64%
Molven Grup I.M. srl	arredamento	Moldavia	ns	ns	16,02%
THE HUB TRIESTE GROUP S.R.L. in liquidazione	Altri settori	TS	ns	ns	15,46%
EUROTEL S.P.A.	Alberghiero	UD	3.711	11	14,70%
SWG S.P.A.	Altri settori	TS	2.376	881	14,44%
BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	Altri settori	TS	3.645	39	14,32%
CLABER S.P.A.	Altri settori	PN	6.046	157	14,29%
Zoppas Industries Serb doo	prodotti elettrici	Serbia	2.129	-1.032	14,29%
Abies Prelucraea Lemnului srl	semilavorati legno	Romania	ns	ns	13,65%
MWFEP S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	GO	11.151	-1.255	13,39%
DBA Informacijske Tehnologije doo	Software	Slovenia	4.226	-35	12,50%
Zoppas Industries Russia Srl	prodotti elettrici	Russia	2.421	-454	11,73%
PVB Power Bulgaria ad	energia	Bulgaria	31.967	107	11,67%
ALDIGIU' S.R.L.	Altri settori	UD	n.s.	n.s.	10,53%
EDIL LECA S.R.L.	Materiali per l'edilizia	PN	1.323	433	10,53%
TELECOMUNICAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. in fallimento	Telecomunicazioni	PN	ns	ns	10,00%
PMP Jelsingrad Fabrika Masina AD	metalmecanica	Bosnia	10.765	1.041	9,74%
Lipovljani Lignum doo	legno	Croazia	11.631	372	8,83%
ERBASOL S.R.L. in fallimento	Altri settori	GO	ns	ns	8,64%
TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	10.628	1.936	8,33%
ARRIVA UDINE S.P.A.	Trasporti	UD	74.258	6.650	8,32%
Italkacink doo	metallurgia	Croazia	4.857	-30	8,13%
Tegola Roofing Products OOO	costruzioni	Russia	15.054	-646	8,05%
PEDEMONTANA VENETA S.p.A. in liquidazione	STRADE	ITALIA	n/a	-19.234	8,00%
DUE ROSE S.P.A. in liquidazione e in fallimento	Arredo	PN	ns	ns	7,98%
Kornat Illica doo	agroalimentare	Croazia	929	-650	6,94%
BIOMAN S.P.A.	Ambiente	UD	57.667	5.339	6,83%
FADALTI S.P.A. in amministrazione straordinaria	Materiali per l'edilizia	PN	ns	ns	6,80%
C.B.M. S.C.A.R.L.	Biotecnologie	TS	234	-226	5,56%
Osma Plast Romania srl	metallurgia	Romania	3.849	390	5,15%
FAZIOLI PIANOFORTI S.P.A.	Altri settori	PN	13.182	1.762	5,04%
BIO4DREAMS	Altri settori	TS	1.949	-174	4,91%
Consorzio MIB	Formazione	Trieste	438	31	3,99%
HCH S.P.A. in amministrazione straordinaria	Prodotti e servizi industriali	PN	ns	ns	3,55%
WHYDOTCOM S.R.L. in fallimento	Altri settori	UD	ns	ns	3,45%
INOX MARKET SERVICE S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	21.487	2.997	3,36%
Dopla Pap as	materie plastiche	Rep. Ceca	23.768	9.068	3,09%
Sirmax Polska sp.zo.o.	prodotti chimici	Polonia	39.243	15.248	2,71%
SPAV PREFABBRICATI S.P.A. in fallimento	Costruzioni	UD	ns	ns	2,34%
G.I.HOLDING S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	PN	2.501	-529	2,24%
DITENAVE Scarl	Servizi alle imprese	Gorizia	230	10	1,66%
Consorzio MIB	servizi	Italia	200	9	1,64%
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	PRODUZIONE ENERGETICA	ITALIA	n/a	0	1,60%
R.D.M. OVARO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	UD	25.388	3.198	0,99%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2020

Partecipazioni in società controllate e collegate strategiche (in migliaia di euro)

Denominazione	Settore di attività	Provincia	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Quota di possesso in %
Brazzale Moravia a.s.	agroalimentare	Rep. Ceca	31.370	3.612	0,57%
Internationale Stahl Unternehmungen GmbH	siderurgia	Austria	4.344	451	0,18%
KB 1909 Spa	servizi	Italia	ns	ns	0,04%
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.r.l.	SERVIZI AMMINISTRATIVI	ITALIA	n/a	-911	0,00%
COPERNICO SIM S.P.A.	Servizi finanziari	UD	4.300	4	ns
LEGNOLUCE S.P.A. in concordato preventivo	Altri settori	UD	ns	ns	ns
OPIT S.P.A. in fallimento	Altri settori	GO	ns	ns	ns
FINRECO S.C.A.R.L. a)	Servizi finanziari	UD	4.647	-272	cooperativa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 31.12.2019 Dati in €/mila	Saldo al 31.12.2019	Destinaz. Risultato es. 31.12.2019	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 31.12.2020	Saldo al 31.12.2020
Capitale sociale	265.590			1.020		266.610
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	306.826			2.107		308.933
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.739	8				8.747
Riserva statutarie e altre riserve	37.554	70		(3.000)		34.624
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	86.276	3.824				90.100
Utile/perdita dell'esercizio	3.980	(3.980)			15.610	15.610
Dividendi	-	78	(78)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(74.183)					(74.183)
Totale	730.834	(0)	(78)	127	15.610	746.492
Patrimonio di Terzi	183.187		(184)		4.066	187.069

ESERCIZIO 31.12.2019 Dati in €/mila	Saldo al 30.06.2019	Destinaz. Risultato es. 2018/2019	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 31.12.2019 6 mesi	Saldo al 31.12.2019
Capitale sociale	266.020			(430)		265.590
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	307.687			(860)		306.826
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.665	74				8.739
Riserva statutarie e altre riserve	33.850	337	191	3.176		37.554
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	84.397	1.879				86.276
Utile/perdita dell'esercizio	3.360	(3.360)				-
Dividendi	-	1.070	(1.070)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(76.050)		753	1.114	3.980	(70.203)
Totale	723.980	0	(126)	3.000	3.980	730.834
Patrimonio di Terzi	181.837		(173)		1.523	183.187

PROFILO DEL GRUPPO





Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39

Agli azionisti della
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA e sue controllate (di seguito “Gruppo Friulia” o il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA (di seguito “Friulia SpA” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Friulia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010

Gli amministratori della Friulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 28 maggio 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Maria Cristina Landro
(Revisore legale)